Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 10 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7617 nuova serie Fondazione 1881

REALISTICO DISCORSO DI COLOMBO A BARI SULLA PERICOLOSITA' DELLA CONGIUNTURA

Solo con una vigorosa ripresa il Paese può uscire dai rischi

Occorrono l'abbandono della facile demagogia, senso di responsabilità e clima di collaborazione - Nuove esortazioni agli imprenditori, ai lavoratori, ai sindacati - Deplorate le tendenze disgregatrici emergenti nella maggioranza - Infondato l'allarmismo per i prezzi: il governo contrario ad aumenti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bari — La visita dell'on. Colombo e Moro ai vari padiglioni della 35.a Fiera del Levante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bari, 9

«Se vogliamo continuare ad esercitare una positiva ed efficace influenza sul piano internazionale nel nostro interesse e nell'interesse dell'Europa e della Comunità internazionale, è bene che il nostro progresso diventi meno tumultuoso, consentendoci di eliminare insufficienze e distorsioni. Ma progresso può e deve esserci senza che divori esso stesso le proprie possibilità di proseguire». Con queste parole pronunciate per la inaugurazione della 35.a Fiera del Levante, il presidente del consiglio ha rivolto un nuovo appello a tutte le forze sociali per il superamento dell'attuale fase di ristagno economico e produttivo, assicurando così al Paese il necessario ruolo nel contesto internazionale.

La esposizione di Colombo era molto attesa come prima «uscita» ufficiale dopo la tempesta monetaria e la stasi politica di agosto. Il discorso non ha deluso le aspettative, perché Colombo ha fatto un completo giro d'orizzonte sui problemi di maggiore attualità in campo nazionale e internazionale. Eccone i punti essenziali.

Aumento dei prezzi — Su questo argomento Colombo ha detto testualmente: «Debbo innanzitutto avvertire del pericolo serio che, sul piano psicologico, può costituire l'allarmismo che viene diffuso in tema di aumento dei prezzi. Non sono abituato a sottovalutare i fenomeni economici, ma in questo caso mi sembra doversi affermare che gli aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari vanno valutati con il massimo di obiettività e per l'effettiva incidenza che essi hanno sul livello generale dei prezzi al consumo. Accanto agli aumenti registrati vi sono anche riduzioni che, essendo un fatto positivo, non richiamano l'attenzione della popolazione».

Subito dopo Colombo ha ammonito: «Il momento non consente di alterare l'equilibrio dei prezzi e il governo, per quanto attiene ai prezzi amministrati, continuerà nella linea di non aumentarli, mentre per tutti gli altri prezzi continuerà la vigilanza in base alle norme esistenti, con il massimo possibile vigore. Io non sono in grado di dire agli italiani parole che si ispirino alla facilità o al vacuo ottimismo. Ottimismo può esservi solo se vi è responsabilità; solo se questa ripresa autunnale segnerà l'abbandono della facile demagogia e una modifica dell'andamento economico attraverso una vigorosa ripresa in un clima di collaborazione e di comune responsabilità. Il governo guiderà e collaborerà in questa azione, al fine di creare le condizioni della ripresa».

Situazione economica produttiva — «Ci troviamo oggi — ha detto Colombo — di fronte ad una situazione di stagnazione. La produzione industriale nei primi sette mesi del '71 è diminuita del 3,6 per cento rispetto a quella dello stesso periodo del '70. Il volume dell'occupazione non è aumentato, anzi rischia di subire delle contrazioni. La domanda interna non offre punti aggiuntivi alla produzione. La minore produzione provoca, a sua volta, effetti limitativi sulla domanda, determinando un circolo involutivo, che potrebbe portarci a difficoltà notevoli. Il commercio internazionale, a differenza degli anni passati, non ci assicura una domanda esterna compensativa. Siamo giunti a questa difficile situazione nonostante che il governo abbia per parte sua adottato interventi volti ad assicurare condizioni favorevoli allo sviluppo produttivo, mantenendo costante fedeltà alla linea di politica economica prescelta fatta insieme di azione riformatrice e di azione congiunturale».

Come uscire da questa situazione in un momento in cui il paese si trova a fronteggiare anche i problemi creati dalle tensioni monetarie internazionali, dopo le decisioni di Nixon a sostegno del dollaro e della economia americana? Colombo ha detto che occorre «senso di responsabilità» da parte sia degli imprenditori sia dei sindacati. Gli imprenditori debbono tornare ad investire, abbandonando, nei settori in cui l'hanno adottata, la linea dell'attesa dopo le novità e gli aggravi dei nuovi contratti. I lavoratori, dal canto loro, debbono tornare a lavorare rinunciando all'assenteismo e non dimenticando che se certe lotte sindacali non avessero rallentato la produzione, ci troveremmo ora in una ben diversa situazione.

Colombo ha avvertito che senza la ripresa del «circuito dell'espansione», cioè senza la ripresa degli investimenti e del lavoro, non è possibile attendere nulla di buono. Il pericolo della svalutazione della moneta, che fu corso nel 1970, tornerebbe a farsi vivo. Il finanziamento delle riforme sarebbe impossibile.

Situazione politica — La ripresa economica — ha proseguito Colombo va sostenuta anche con il miglioramento del quadro politico e con una «ordinata convivenza civile». A questo proposito Colombo ha detto che l'azione per assicurare l'ordine pubblico e per la lotta alla criminalità sarà proseguita con severità e con sempre maggior impegno. «La via che dobbiamo intraprendere è lunga e faticosa e richiede il senso di responsabilità di tutti». Parlando del quadro politico, Colombo ha ricordato la «difficile vita della coalizione spesso frenata e indebolita dall'emergere di tendenze disgregatrici, da polemiche non sempre costruttive». A questo punto il presidente del consiglio si è così espresso: «Ad una maggioranza o si crede e si ha fiducia, e allora se ne fa parte e si è solidali, o non si crede, non si ha fiducia e allora la si abbandona. Questo va detto di fronte ad eccessi verbali e critici cui talvolta si abbandonano singoli esponenti dei partiti che ne fanno parte».

Crisi monetaria internazionale — In proposito il presidente del consiglio ha confermato lo impegno dell'Italia a favorire un'intesa fra i paesi comunitari e condurre su basi realistiche e costruttive il dialogo con gli Stati Uniti, alla ricerca di un nuovo sistema che garantisca, anziché indebolire, la politica internazionale della libertà degli scambi. Colombo si è augurato pertanto che non prevalgano in Europa e nemmeno in America, tendenze isolazionistiche.

Per quanto riguarda la soluzione definitiva l'oratore ha rilevato che «le nostre attuali riflessioni si orientano verso un sistema basato sui diritti speciali di prelievo e su una definizione delle parità in rapporto a questi ultimi. Questa soluzione, nel corso del tempo, produrrà l'effetto di ridurre il peso delle riserve in oro nella liquidità internazionale. Prima di arrivare a ciò, occorre raggiungere l'accordo con gli Stati Uniti, e allora il problema che si pone è quello della definizione delle nuove parità fisse tra le monete con relative fasce di variazione, essendo generale la volontà di tutti di non lasciare i cambi fluttuare indefinitivamente».

L. M.

Continua in 2.a pagina

NEL CASO CHE L'UNIONE SOVIETICA TENTASSE UNA NUOVA AGGRESSIONE

La Nato si muoverebbe a difesa della Jugoslavia

Lo ha dichiarato l'olandese Luns prossimo ad assumere il segretariato dell'alleanza «Notevole» la minaccia russa nel Mediterraneo, ma le flotte alleate sono più forti

Parigi, 9

L'ex ministro degli esteri olandese Joseph Luns, che dal primo ottobre assumerà la carica di segretario generale della NATO, ha rilasciato una intervista al mensile francese «Vision», nel corso della quale ha detto, tra l'altro, che la minaccia sovietica nel Mediterraneo è notevole e probabilmente maggiore di quanto si pensi in generale. Tuttavia ha aggiunto che la NATO è più forte, disponendo della Sesta Flotta americana e delle flotte dell'Italia e della Francia.

In merito ai problemi della difesa, Luns ha definito «molto importante» il mantenimento di truppe americane in Europa. «Queste truppe — ha aggiunto — costituiscono la prova tangibile che un attacco all'Europa coinvolgerebbe gli Stati Uniti. Il loro mantenimento è essenziale alla credibilità dell'Alleanza atlantica». Dopo aver sottolineato i rischi di una riduzione delle forze americane in Europa («gli americani — ha detto — si troverebbero in difficoltà qualora la situazione richiedesse un rinforzo delle loro guarnigioni europee»), Luns ha espresso la opinione che anche gli europei dovrebbero fare di più per la difesa del continente.

Luns ha poi escluso che l'attuale crisi monetaria possa avere ripercussioni negative sulla collaborazione fra Stati Uniti ed Europa in materia di difesa: «Negli ultimi venti anni — ha detto — ci sono stati momenti in cui le difficoltà sono state maggiori. L'entusiasmo americano per l'unione europea è diminuito a causa degli svantaggi economici, ma non per questo gli Stati Uniti hanno perso di vista i vantaggi politici. Quindi l'alleanza militare non dovrebbe soffrirne: è di un'importanza vitale per tutti i paesi interessati».

Sulla situazione nel Mediterraneo Luns, dopo aver definito «notevole» la minaccia sovietica, ha detto: «Potremmo anche utilizzare l'idea di una forza navale integrata, formata da navi di paesi diversi e comandata a turno da uomini di nazionalità diversa. In confronto alla situazione nei primi mesi del 1967, quando la sola minaccia sovietica era costituita da sottomarini, quella di oggi si è notevolmente aggravata, e non mi riferisco con questo al caso di Malta»

Egli ha quindi esaminato la possibilità di un'invasione sovietica della Jugoslavia: «La Jugoslavia — ha detto — non è mai completamente sicura. Ma ricordiamoci, come disse Dean Rusk, che c'è la possibilità che la Nato non resti inerte». «Ma i sovietici prenderanno sul serio questo monito? — ha chiesto l'intervistatore. — Ai tempi della Cecoslovacchia la Nato non ha mosso un dito». «Esatto — ha risposto Luns — e loro se lo aspettavano. Ma non sanno cosa succederebbe se invadessero la Jugoslavia. Il fattore tempo avrebbe una grande importanza: dato che la Jugoslavia non ha frontiere comuni con l'Unione Sovietica, non esiste la possibilità di una sorpresa tipo Praga».

L'ultimo argomento trattato da Luns riguarda il contributo della Grecia alla difesa europea. «La Grecia — ha detto — è un elemento essenziale ed alcuni paesi si sentirebbero molto isolati se non ci fosse. E' vero che certi considerano la partecipazione greca come deleteria per l'alleanza. Ma i greci rispettano i loro impegni e non si sforzano di esportare il loro sistema, come fanno i comunisti». (Ansa)

LA RICHIESTA DEL PRESIDENTE AL CONGRESSO DI APPOGGIARE IL PIANO ECONOMICO

Nixon promette agli americani un'era prospera e senza guerre

**Preannunciate nuove misure anti-inflazionistiche dopo lo sblocco di salari e prezzi in novembre
Un ambizioso obiettivo: venti milioni di posti di lavoro in dieci anni - Nessun accenno al superdazio**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

Davanti alle Camere riunite, in una atmosfera di incertezza sul futuro economico degli Stati Uniti, il Presidente Nixon ha annunciato che il congelamento dei salari e dei prezzi non sarà esteso oltre i previsti novanta giorni che scadono il 13 novembre, ma verrà sostituito da un «congegno stabilizzatore», di cui non si conosce per ora il funzionamento. La strategia anticongiunturale intesa ad affrontare in modo nuovo ed ardito i problemi economici interni è infatti ancora allo studio del «quadrumvirato» composto da Burns, McCracken, Schulz e Connally.

Nella sua più vigorosa difesa e illustrazione del piano varato il 15 agosto, il capo della Casa Bianca ha fissato un altro traguardo per gli Stati Uniti: creare venti milioni di nuovi posti di lavoro entro i prossimi dieci anni (le forze del lavoro americane ammontano oggi a 80 milioni di unità). Tale imperativo — ha spiegato Nixon — è imposto dalla necessità di prepararsi a vivere una nuova era nei rapporti economici internazionali dell'America, che hanno visto uno spostamento radicale nella bilancia del potere economico, e «nuove sfide alla nostra leadership e al nostro tenore di vita».

La forma scelta da Nixon per esporre il suo pensiero alla Nazione, cioè una solenne seduta congiunta delle camere, è insolita nella storia americana e sta a dimostrare l'importanza e la delicatezza del momento per l'avvenire del paese. Il discorso è stato radio-teletrasmesso in diretta a tutti gli stati della confederazione. Dopo aver confermato ai senatori e ai deputati che il vigente blocco terminerà irrevocabilmente il 13 novembre, il capo dell'esecutivo ha dichiarato: «Voglio tuttavia assicurare il Congresso e il popolo americano che, quando questa prima misura temporanea e necessariamente drastica sarà finita, faremo tutti i passi necessari per impedire che l'America sia nuovamente colpita dal virus dell'inflazione galoppante.

«Il congegno di stabilizzazione dei salari e dei prezzi — ha proseguito Nixon — che seguirà al congelamento, richiederà la massima possibile cooperazione non solo tra l'esecutivo e il legislativo, ma anche da parte di tutti gli americani. Si tratterà di introdurre per legge direttive ben precise stabilenti i limiti massimi di aumenti salariali ottenibili nel corso di trattative di rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, parallelamente agli aumenti massimi dei prezzi per certe materie prime chiave entro determinati periodi di tempo»

Il Presidente ha sollecitato quindi il Congresso ad approvare con urgenza il suo programma di sgravio fiscale (quasi sei miliardi di dollari in meno per i contribuenti americani entro il 1972, di cui tre miliardi e duecento milioni detraibili dai redditi individuali e due miliardi e settecento milioni dal settore imprenditoriale) grazie al quale sarà possibile, secondo Nixon, creare mezzo milione di nuovi posti di lavoro prima della fine dell'anno venturo.

Questa tesi è notoriamente contestata dai leader sindacali, a parere dei quali la nuova politica di sgravio fiscale finirà per rimpinguare le casse del «big business» e non servirà a combattere la disoccupazione e tanto meno l'inflazione, due mali che il Presidente ha sempre visto come l'eredità d'una guerra ora avviata a conclusione. Quanto ai venti milioni di nuovi posti di lavoro entro il prossimo decennio, il capo della Casa Bianca ne ha subordinato la creazione a nuovi incentivi fiscali.

L'impostazione in chiave nazionalistica del discorso di Nixon non è sfuggita agli osservatori specialmente nel passo in cui, considerando le implicazioni internazionali della sua strategia economica, fiscale e monetaria, egli ha ricordato che nel quarto di secolo successivo alla fine della guerra l'America non si è risparmiata per aiutare il resto del mondo in difficoltà «profondendo generosamente se stessa e le proprie risorse» al fine di aiutare le altre nazioni a conseguire la prosperità economica, ed ha testualmente osservato: «Negli anni a venire continueremo a rimanere una buona e generosa nazione, ma è anche venuto il momento di dedicare nuova attenzione agli interessi dell'America».

Sul gravoso onere — il superdazio del 10 per cento — che subisce attualmente il commercio estero verso gli Stati Uniti, Nixon oggi non si è pronunciato, limitandosi a dire che si riunirà nei prossimi giorni con i rappresentanti dell'industria, della agricoltura, dei sindacati e con i capi delle competenti commissioni congressuali, per elaborare insieme ad essi i piani che dovranno sostituirsi alle correnti misure d'emergenza. Una prima riunione con i capi delle più importanti «Trade Unions» americane è stata già fissata per domani, venerdì. In giornata, però, il segretario di stato Rogers, nella sua conversazione con il ministro degli esteri giapponese Takeo Fukuda, ha lasciato intendere che la sovrimposta del 10 per cento sulle importazioni sarà mantenuta anche dopo il 13 novembre, se il Giappone non rivaluterà sostanzialmente lo yen, contribuendo al riequilibrio dei crediti fra i due paesi.

«Ricordiamoci — ha detto ancora Nixon — che nulla potrebbe essere più dannoso, alla lunga, alla nuova prosperità, che l'idea di serrare il grande, forte sistema libero-scambistico della nazione in una permanente camicia di forza fatta di controlli governativi. Sono venuto davanti a questa sessione congiunta per chiedere la collaborazione del Congresso nel raggiungimento di un grande traguardo: una nuova prosperità senza guerra e senza inflazione». Il Presidente ha così concluso: «Come risultato d'una vasta iniziativa di politica estera, credo che, mentre l'America sta portando a conclusione la più lunga e la più difficile guerra della sua storia, noi possiamo guardare con fiducia verso un'intera generazione di pace. Oggi chiedo l'appoggio di entrambi i partiti nel raccogliere le sfide della pace».

Nixon era stato interrotto 25 volte dalle ovazioni dei legislatori repubblicani e del pubblico di simpatizzanti che gremiva le gallerie del Campidoglio, ma gli applausi si sono levati frenetici da ogni settore dell'aula, quando il Presidente ha detto che è venuto il momento di considerare con maggiore attenzione gli interessi dell'America.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Nixon parla al Congresso. Alle sue spalle il vicepresidente Agnew e lo speaker Carl Albert

ULTIMA ORA

I TUPAMAROS LIBERANO l'ambasciatore Jackson

Montevideo, 9

La polizia di Montevideo ha annunciato che l'ambasciatore britannico in Uruguay, Geoffrey Jackson, prigioniero dei «tupamaros» dall'8 gennaio scorso è stato liberato.

BRUSCAMENTE INTERROTTI IERI I COLLOQUI INTER-TEDESCHI

NUOVI CAVILLI SUL TESTO DELL'ACCORDO PER BERLINO

Sono un centinaio i punti controversi - E' prevista fra breve la ripresa dei negoziati - Ancora raffiche e arresti al «muro»

Bonn, 9

I colloqui fra i rappresentanti di Bonn e di Berlino Est per la realizzazione degli accordi complementari al recente regolamento quadripartito su Berlino, sono stati oggi bruscamente interrotti. Il sottosegretario alla cancelleria federale Egon Bahr, giunto questa mattina a Berlino Est per il secondo incontro (dopo quello di lunedì scorso) con il rappresentante tedesco - orientale Michael Kohl, ha fatto rientro a Bonn dopo appena tre ore senza dare alcuna spiegazione ai giornalisti.

Il fatto ha sorpreso tutti gli osservatori politici, tanto più che questo secondo incontro sembrava anzi dovesse durare più di un giorno, con un probabile pernottamento a Berlino Est della delegazione tedesco-federale. In serata però è stato ufficialmente comunicato a Bonn che Bahr e Kohl si incontreranno nuovamente martedì prossimo, 14 settembre. Per la stessa data è fissato anche l'incontro fra i rappresentanti di Berlino Ovest, Mueller, e di Berlino Est, Kohrt. Dalla firma dell'accordo quadripartito su Berlino, le trattative hanno già registrato, in meno di una settimana, due colloqui, una prima volta a Bonn ed a Berlino Ovest, la seconda, quella odierna, a Berlino Est.

Da fonti attendibili si è appreso che la brusca interruzione delle trattative odierne è stata provocata da divergenze sul testo in tedesco dell'accordo quadripartito. In particolare, secondo le stesse fonti, la Germania orientale avrebbe insistito nel considerare valido il testo pubblicato sabato scorso, all'indomani della firma dell'accordo quadripartito, dall'organo del partito comunista tedesco-orientale «Neues Deutschland».

Tale testo diverge da quello in tedesco approntato dalle quattro potenze in oltre cento punti. Uno di questi concerne i legami che esistono fra Berlino Ovest e la Repubblica federale. La parola «ties» contenuta nel testo inglese dell'accordo viene tradotta da Berlino Est con la parola «Verbindungen» (collegamenti), mentre il testo tedesco approntato dai quattro grandi parla di «bindungen» (legami). Su questo punto si sarebbero scontrati oggi i delegati delle due Germanie.

Come è noto, Bahr e Kohl sono incaricati di preparare un accordo particolareggiato sulle modalità del traffico da e per Berlino attraverso la RDT, sulla base del principio enunciato nel regolamento quadripartito per l'ex capitale tedesca relativo alla libertà del traffico lungo le vie d'accesso.

Intanto, nonostante l'intensificarsi degli incontri e dei colloqui fra le due Germanie, al muro di Berlino si continua a sparare. Oggi tre raffiche di armi automatiche e sette colpi isolati sono stati sparati dai «Vopos» comunisti. Gli agenti del settore occidentale della città non sono riusciti a rendersi conto di quanto sia realmente successo, ma hanno udito i poliziotti di Berlino Est gridare «alt» e «mani in alto». Da domenica scorsa è questa la quarta volta che i «Vopos» aprono il fuoco in prossimità del muro di Berlino.

IL DAZIO SUI CARBURANTI

PROTESTA IMMEDIATA di Londra a Malta

Londra, 9

Il governo, britannico ha protestato ufficialmente, attraverso il proprio alto commissario a Malta, Sir Duncan Watson, per la decisione del governo maltese di sospendere la vendita di carburante ad un prezzo esente da dazio, alle forze britanniche di stanza nell'isola.

Il governo ha chiesto quindi l'immediata rimozione della sanzione, considerata una violazione dell'accordo difensivo anglo-maltese del 1964 e tuttora in vigore secondo il governo di Londra, nonostante lo stato di crisi in cui si trovano le relazioni fra i due paesi. E' attesa ora a Whitehall una risposta del governo di La Valletta.

Come già pubblicato, la sanzione sulla vendita di carburante viene considerata a Londra una nuova mossa strategica maltese nelle trattative fra i due governi in merito ai contributi finanziari britannici per l'uso della base militare di Malta.

Le manovre alleate «Hellenic Express»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Norimberga — Sulle piste sono pronti i grossi apparecchi americani da trasporto per le esercitazioni della Nato in Grecia

La situazione

Il presidente del consiglio, in occasione dell'inaugurazione della 35.a Fiera del Levante, a Bari, ha rivolto un nuovo appello a tutte le forze sociali perché collaborino responsabilmente alla ripresa economico-produttiva, assicurando il necessario ruolo internazionale al nostro Paese. Colombo ha fatto un completo giro di orizzonte sui problemi di politica interna ed internazionale. In particolare, si è soffermato sulla situazione economica, sottolineando la necessità di una sollecita ripresa degli investimenti produttivi e la responsabilità che hanno in merito sia gli imprenditori che i lavoratori e le forze sindacali.

In merito alla situazione politica interna, il presidente del consiglio ha rilevato i pericoli delle spinte disgregatrici in seno alla maggioranza, ribadendo la necessità di una piena e fattiva collaborazione tra le forze del centro-sinistra. Ampia parte del discorso è stata dedicata da Colombo alla tempesta monetaria internazionale e ai suoi riflessi sulla economia italiana, ricordando l'azione svolta finora dal governo e gli obiettivi che si propone.

I problemi attinenti all'aumento dei prezzi sono ancora al centro dell'attenzione degli ambienti politici ed economici. Ieri è stato il presidente della Confcommercio a prendere posizione, escludendo la responsabilità dei dettaglianti per l'attuale corsa al rialzo, e sottolineando che il blocco dei prezzi all'ingrosso ed un contenimento dei costi sono condizioni indispensabili per porre freno al fenomeno in atto.

CONFERENZA STAMPA A ROMA DEL PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO ORLANDO

Tregua nell'aumento dei costi per frenare l'ascesa dei prezzi

La situazione economica internazionale e la conflittualità continua cause determinanti nel rialzo dei generi di largo consumo - Appello alla responsabilità dei sindacati - «Speculazioni inesistenti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Quali sono i rimedi possibili alla «fuga» dei prezzi dei generi alimentari e di altri prodotti commerciali di largo consumo? Il presidente della Confederazione degli operatori del commercio e del turismo, dott. Orlando, in una conferenza stampa ha indicato stamane la seguente strada: ottenere una tregua alla spinta all'aumento dei costi all'origine. Tregua che sarebbe possibile con opportuni provvedimenti da parte del governo e, specialmente, con la responsabilità della pressione sindacale. Ovviamente Orlando ha anche promesso la «mobilitazione» di tutte le categorie commerciali per opporsi alla corsa al rialzo.

A questo punto si dovrebbe essere ottimisti. Il governo si è impegnato per il blocco dei prezzi pubblici, e per un severo controllo dell'andamento dei prezzi in generale, i commercianti si sono da parte loro impegnati in una «mobilitazione» per frenare la corsa al rialzo. I consumatori dovrebbero dormire sonni tranquilli, ma purtroppo molte volte la realtà ha insegnato che le belle parole non sono seguite dai fatti. Comunque il presidente della Confcommercio ha tenuto chiaramente a sottolineare che i commercianti non sono responsabili della lievitazione dei prezzi.

L'aumento, soprattutto per i generi alimentari, c'è stato realmente e, talvolta, in misura rilevante. Tuttavia non è avvenuto di colpo, e non se ne può attribuire la responsabilità ai commercianti. Il fenomeno, anzi, si è verificato nel tempo, comprendendo tutto l'arco economico dalla produzione al consumo, e semmai i dettaglianti hanno operato in modo che la spinta al rialzo si ripercuotesse il più tardi possibile, e nella misura più contenuta sui consumatori. Questa, è la versione dei fatti resa dal presidente della Confederazione del commercio, il quale ha poi criticato quello che ha definito «una pericolosa situazione allarmistica, che si basa su una sostanziale disinformazione dell'andamento reale del mercato».

Il presidente della Confcommercio ha affermato che «la spinta al rialzo si verifica costantemente da circa un anno e mezzo. Per un lungo periodo il dettaglio, grosso e piccolo, è riuscito ad assorbire l'aumento dei costi di produzione e allo ingrosso, utilizzando le scorte, e riuscendo addirittura, a determinare una "inversione degli indici"!». Poi la situazione è cambiata. Non si è verificato all'origine l'assestamento auspicato e possibile, attraverso la intensificazione dell'attività produttiva e, contemporaneamente le scorte sono andate esaurendosi. L'ascesa dei prezzi è continuata e si è accresciuta per due ordini di motivi: la situazione economica internazionale, che incide sensibilmente in un paese come il nostro, fortemente importatore dei prodotti dell'alimentazione, e il ribaltarsi della conflittualità sindacale a livello aziendale. A quest'ultimo proposito, Orlando ha specificato che dopo l'autunno «caldo» del 1969, e considerando soltanto gli ultimi dodici mesi e non i venti complessivi, il costo del lavoro è aumentato dell'11,4 per cento nell'industria, dell'11 per cento nell'agricoltura, del 12,4 per cento nei trasporti, del 10 per cento nel commercio.

Il commercio, a questo punto, non può più «tenere» e deve riversare sul consumo degli aumenti. Orlando ha ammesso che questo è avvenuto in concomitanza con altri fenomeni, che però ha definito «usuali», come una certa spinta al rialzo nel periodo post-feriale o natalizio, e la «lentezza» nella ripresa della produzione a settembre, ma ha detto che gli aumenti si sono verificati in misura minore di quanto non sia stato affermato e che, a differenza di quanto è accaduto in altri paesi, la famosa «forbice», ossia la differenza tra ingrosso e dettaglio, è stata contenuta in Italia in percentuale minima: l'1,7 per cento, dal momento che i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 3,1 per cento e quelli al dettaglio del 4,8 per cento.

Orlando ha però anche parlato della incidenza sul fenomeno di motivi «psicologici», della preoccupazione da parte dei commercianti di «garantirsi» da previsioni sfavorevoli, sia per quanto riguarda la situazione monetaria internazionale (i cui riflessi concreti sono, in realtà, obiettivamente modesti, ma che è fonte di allarmismo diffuso e generalizzato), sia per il ventilato aumento dei servizi e dei prezzi «amministrativi» dello stato, sia per le prospettive non felici dell'annata agricola, sia, infine, per la riforma tributaria, ancora incerta nei tempi e nei modi.

Se ne deve dedurre che questo atteggiamento psicologico ha un risultato evidente: i dettaglianti si assicurano fin da ora il risarcimento per dei profitti che continuano dallo Stato ad avere, ma che temono di non poter più avere in un prossimo futuro. E' quanto avvenuto per il «peso netto». Orlando ha concluso respingendo tutte le voci, secondo le quali sarebbe in atto una qualsiasi manovra speculativa.

Gino Roberti

FRATTURA SANABILE?

SI ATTENUA LA POLEMICA sull'unità dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Le tre centrali sindacali sono in fermento e impegnandosi più o meno direttamente cercano di dare nuovo impulso a quel processo di unificazione che, avviato con tanta fretta, si è da tempo arenato sugli scogli delle polemiche interne. Una delle difficoltà da superare innanzitutto, per riprendere il cammino interrotto, è quella di porre fine al braccio di ferro, in atto all'interno della UIL, tra le componenti socialdemocratiche, repubblicane e socialista, e culminato, com'è noto, con la spaccatura della UILM.

Qualcosa si sta muovendo proprio in questa direzione, una serie di proposte «tese a superare l'attuale situazione di frattura, verificatasi in questa confederazione, da avanzare alle componenti socialdemocratica e repubblicana, è stata infatti approvata, oggi, dalla componente socialista della UIL, su proposta del segretario generale Ruggero Ravenna».

Lo rende noto un comunicato diffuso dalla stessa componente socialista nel quale, inoltre, si afferma che, «nel ribadire la linea politica per l'unità scaturita dal congresso di Chianciano, e l'impegno sul documento di Ostia delle tre segreterie confederali, la componente «unitaria» della UIL chiede la convocazione di un congresso straordinario entro febbraio e, ovviamente, il superamento della decisione presa in luglio dalla maggioranza del comitato centrale della UIL nei riguardi dei metalmeccanici. «Nelle diverse strutture verticali e orizzontali della UIL, sempre secondo le proposte formulate dalla componente socialista, si dovrà provvedere ad assicurare in ogni caso presenza e rispetto a tutti i livelli, delle minoranze.

Come si vede, al braccio di ferro si cerca di sostituire la politica della mano tesa, anche se, ovviamente, i tempi per la operazione sono lunghi. Un invito a superare i contrasti interni della UIL è venuto, oggi, anche dalla CISL. Aprendo i lavori dei comitati direttivi di unione e di categoria di tutte le province lombarde aderenti alla CISL il segretario generale della confederazione, Storti, ha infatti affermato che è ormai entrato nella sua fase cruciale quel «dibattito», con tutte le strutture e con i lavoratori, che le tre confederazioni si sono impegnate a portare avanti, allo scopo di affrontare le divergenze ancora esistenti, sull'unità sindacale».

«Il dibattito, ha proseguito Storti, deve essere aperto, e deve evitare radicalizzazioni da parte delle organizzazioni sindacali, ma soprattutto da parte delle correnti, laddove queste esistono.

Sul piano delle vertenze è da segnalare che domani si avvieranno in sede ministeriale le trattative sulla piattaforma rivendicativa dei portuali e si riprenderà a trattare anche per i piloti dell'Alitalia che sono in agitazione. Per domani è anche confermato un incontro tra i rappresentanti delle amministrazioni regionali ospedalieri (FIARO) e i sindacati dei lavoratori ospedalieri per i problemi che agitano la categoria. Restano poi all'orizzonte le numerose nubi che gravano sulla scuola per gli scioperi minacciati da varie categorie di docenti.

Matteo Giambi

IL PARERE DEI COMMERCIANTI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, nel corso della conferenza stampa per illustrare il punto di vista della Confederazione sul fenomeno dell'aumento dei prezzi

Westmoreland a Roma

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il capo di stato maggiore dell'esercito statunitense, generale Westmoreland è giunto ieri a Roma, su invito del capo di stato maggiore dell'esercito italiano, generale Mereu

LA SETTIMANA DI AGGIORNAMENTO PASTORALE

Paolo VI ribadisce l'attualità delle diocesi

Non esiste la necessità di una «ristrutturazione» ma di un perfezionamento - «No» al «frazionismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Come deve essere strutturata la diocesi nella nuova realtà ecclesiale? La parrocchia, così come è stata concepita fino a oggi, ha ancora una sua ragione d'essere? E i gruppi ecclesiali, o spontanei, quale ruolo debbono avere? Sono domande più volte poste da teologi e scrittori di cose ecclesiastiche. A a esse ha fatto riferimento il Papa, nel discorso rivolto ai quattrocento partecipanti alla XXI settimana di aggiornamento pastorale, convenuti a Roma per dibattere, appunto, il tema «Diocesi, parrocchia e comunità di base».

Il Papa ha voluto offrire motivi di studio e di riflessione sugli importanti argomenti: ma è certo che certe sue enunciazioni hanno il valore di «punti fermi» come quando ha affermato: «Dal momento che si parla tanto di cambiamento di strutture della Chiesa, al fine di meglio adeguarle alle nuove acquisizioni della vita ecclesiale, e della società, riteniamo che non sia superfluo confermare che le strutture della diocesi, come comunità di salvezza con a capo il Vescovo, rimarranno nel diritto canonico nel loro disegno tradizionale». E ancora, per quanto si riferisce alla parrocchia: «Da analisi molto accurate condotte dalla congregazione del clero si è giunti alla conclusione che la parrocchia deve essere mantenuta, anzi perfezionata, specialmente favorendo la vita comune del clero».

Ma, allora, in che direzione indirizzare le necessarie trasformazioni ed aggiornamenti? Per la diocesi — ha detto il Papa — è necessario precisare la dimensione territoriale, e cioè i precisi confini territoriali «i quali vengono ad assumere una incidenza notevole, nella realizzazione delle finalità proprie della diocesi stessa. Ha ricordato che in Italia è in corso lo studio delle circoscrizioni territoriali: «Geografia e pastorale sono realtà che debbono essere studiate insieme, e per geografia, intendiamo un complesso di elementi etnici, storici, sociali ed economici, come pure elementi statistici e anagrafici».

Dopo aver sottolineato che questa analisi ha la funzione di agevolare l'esercizio del ministero, Paolo VI ha accennato ad altri esperimenti di grande importanza, «come la tendenza a raggruppare diocesi troppo piccole, spesso d'origine feudale o comunale, e la tendenza a suddividere in diocesi suffraganee, o in delegazioni vescovili, le grandi concentrazioni urbanistiche. A questo punto il Papa, parlando esplicitamente di «linee direttive», ha ribadito la necessità di valorizzare la figura, la funzione e l'autorità del Vescovo, «non già nel suo aspetto esteriore, il che urterebbe la sensibilità dell'uomo d'oggi, ma nel suo significato spirituale e morale, avente il carisma primo della apostolicità»; la seconda linea direttiva è rappresentata dalla necessità della più stretta, organica, personale collaborazione di tutte le componenti della diocesi con il Vescovo. Di qui l'importanza del consiglio presbiteriale, del capitolo e del consiglio pastorale.

Per quanto si riferisce alla parrocchia «istituzione che non è certamente superata», il Papa vede l'aggiornamento, nella articolazione delle «diverse forme di assistenza, che si svolge nei quartieri, presso i vari gruppi sociali, a favore di categorie omogenee.

Sui gruppi spontanei o comunità di base Paolo VI ha affermato di non ignorare i pericoli ai quali sono esposti, «soprattutto quello di una tendenza a staccarsi dalla Chiesa istituzionale, per la opposizione alle sue strutture esterne, in nome della semplicità e della autenticità evangelica», ma ha aggiunto che è necessario compiere uno sforzo per assistere questi gruppi, per comprenderne le tensioni dinamiche e i valori positivi che possono contenere, onde inserirli nella comunità ecclesiale della chiesa locale»: vanno, insomma, «integrati» allo scopo di ricostruire il senso della comunione ecclesiale.

Il Papa ha anche parlato delle cosiddette «chiese familiari» che hanno una ragion d'essere nei luoghi dove la Chiesa è impedita di svolgere la sua attività spirituale o in particolari occasioni di preghiera e di istruzione nella vita di una famiglia, ma «non si deve senza ragione e senza la debita autorizzazione, ha detto, favorire questo frazionamento della comunità ecclesiale e assecondare interpretazioni personali della vita religiosa». Il discorso del Papa, come appare evidente, assume una particolare importanza alla luce di recenti vicende della Chiesa italiana: quando ribadisce l'autorità del Vescovo e la validità di un istituto come la parrocchia condannando esplicitamente il «frazionismo», Paolo VI implicitamente giudica negativi gli esperimenti tipo Isolotto od Oregina, o quelli di sacerdoti che scelgono nella Chiesa un loro particolare modo di «servizio», al di fuori, o addirittura contro, ogni direttiva dell'autorità vescovile.

A. Paglialunga

LE INDAGINI SUL CLAMOROSO FURTO A SAN ZANIPOLO

Sarebbero a Venezia le preziose opere rubate

Gli agenti sperano di ricuperarle prima del trasferimento in un'altra località - Quasi certo: i ladri persone del posto

Venezia, 9

Sono quasi certamente ancora a Venezia o, comunque, in una località della provincia — secondo gli investigatori — i cinque capolavori del Vivarini e del Giambellino rubati, la notte tra lunedì e martedì scorso, nella chiesa dei santi Giovanni e Paolo. Gli investigatori, che stanno proseguendo le indagini per recuperare le cinque «tavole» e, possibilmente, identificare i ladri, hanno manifestato, nelle ultime ore, un certo ottimismo sul buon esito dell'operazione.

La quasi impossibilità di trasportare fuori Venezia le opere rubate (tutte di grandi dimensioni e di peso rilevante) avrebbe indotto i ladri a tenerle ancora nascoste ed è per questo motivo, tra l'altro, che gli investigatori non disperano di riuscire a mettere le mani sui cinque capolavori prima che questi finiscano in un'altra località, anche all'estero. Frattanto, va sempre prendendo maggior consistenza l'ipotesi che a compiere il furto siano state persone del posto e non già — come si riteneva in un primo tempo — elementi venuti da fuori, incaricati da qualcuno di impossessarsi dei preziosi dipinti, il cui valore sembra oscilli tra i due ed i quattro miliardi di lire.

I ladri — come è noto — tranne un'impronta di scarpa, non hanno lasciato tracce, ma è quasi certo che gli sconosciuti abbiano portato via dalla zona dei santi Giovanni e Paolo le «tavole» del Vivarini e del Giambellino a bordo di un'imbarcazione. Ciò, anzitutto, fa ritenere che essi conoscessero intricati canali veneziani: sarebbe, quindi, gente del luogo, che, probabilmente, non si era nemmeno resa conto, quando ha deciso di compiere il furto, dell'importanza e del valore delle opere «praticamente invendibili».

DECISE DAL GOVERNO

MISURE CONTRO I TRAFUGAMENTI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

A Palazzo Chigi, il presidente del consiglio, Colombo, ha presieduto una riunione nella quale sono stati affrontati i problemi relativi al trafugamento delle opere d'arte, e al diffondersi degli incendi nei boschi. Vi hanno partecipato il ministro dell'interno, Restivo, e quelli della pubblica istruzione, Misasi e dell'agricoltura, Natali. Per quanto si riferisce alle opere d'arte, sono state impartite direttive per un'azione particolarmente rigorosa per la loro custodia, la prevenzione dei furti, l'accertamento e il perseguimento delle responsabilità.

Sembra ormai certo che i furti di opere d'arte compiuti a ritmo impressionantemente accelerato negli ultimi tempi, specie nelle chiese del Veneto (ultimo e più importante quello nella basilica dei SS. Giovanni e Paolo di Venezia, ove sono state asportate tele ed un trittico di altissimo valore) siano organizzati da «cervelli» che risiedono all'estero e che mantengono, attraverso misteriosi canali, i debiti contatti con esecutori materiali in Italia, i quali a loro volta si servono di «ladri esperti» e cioè che hanno seguito una specie di «corso» per evitare di lasciare la benchè minima traccia della loro presenza.

Dopo le ultime, gravissime spoliazioni di Pieve di Cadore e di Venezia, si imponeva un provvedimento d'urgenza ed a tale proposito si è riunito a Roma un «vertice» presso la direzione generale delle belle arti, nel corso del quale il prof. Agresti, direttore generale, ha chiesto la massima collaborazione della polizia e dei carabinieri, specie ai posti di frontiera, per il controllo severissimo di tutto ciò che passa attraverso il confine.

E' stato approntato anche un altro tema di particolare urgenza ed attualità, quello degli incendi nei boschi, che recano grave pregiudizio al nostro patrimonio forestale e alle caratteristiche ambientali e paesistiche. Sono stati definiti i criteri, che verranno poi precisati in sede tecnica, per un maggiore coordinamento degli interventi delle amministrazioni interessate.

Il progetto allo studio

ANCHE A FIRENZE la metropolitana?

Firenze, 9

Anche Firenze avrà una metropolitana? Il progetto di una rete metropolitana urbana (con treni alla velocità di 35 chilometri l'ora e punta massima di 80) e rete extra urbana (velocità sui cento chilometri orari) è stato preso in esame, oggi, in Palazzo Vecchio da una commissione consultiva, presieduta dal sindaco, avv. Luciano Bausi, che ha ascoltato una relazione dell'ing. Agati, della società Intermetro, sul piano dei trasporti richiesto dalla legge 1042 del 29 dicembre 1969, riguardante l'inserimento della metropolitana nel territorio fiorentino, comprensorio intercomunale.

Lo studio tiene conto di tutte le possibili soluzioni del problema dell'attraversamento di Firenze da parte della «direttissima» ferroviaria ed è basato sul presupposto che il progetto della metropolitana possa essere realizzato a prescindere dal percorso della ferrovia principale. L'unico punto interrogativo è quello relativo alla stazione centrale di Santa Maria Novella.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Solo la ripresa

In sostanza, Colombo si è pronunciato a favore della progressiva instaurazione di un sistema monetario internazionale che non sia dominato da alcuna moneta, quale che sia la importanza del paese emittente. «Non vorrei — ha rilevato poi — che ci adagiassimo sulla formula della fluttuazione dei cambi che va reggendo il mercato dal 23 agosto e che gli Stati Uniti, da parte loro, si abituassero alla sovrattassa del 10 per cento».

Problemi delle esportazioni — Colombo si è ampiamente soffermato sulle conseguenze delle decisioni prese dagli Stati Uniti il 15 agosto. «Noi abbiamo valutato realisticamente quelle scelte, in quanto italiani ed in quanto partecipi del progresso di integrazione europea. In quanto italiani, abbiamo esaminato con accuratezza quale ne poteva essere l'impatto sulle nostre esportazioni negli Stati Uniti. La constatazione che, ad eccezione delle automobili e delle macchine per scrivere e per ufficio, tutti gli altri prodotti sono tipici della media e della piccola industria e non della grande industria, ha spinto il governo ad utilizzare al massimo gli strumenti legislativi esistenti. Si sta studiando di allargare, per i settori interessati, il credito alla esportazione a tasso di favore, in modo da trovare mercati sostitutivi; si sta anche studiando di procedere, con priorità rispetto agli altri settori, al rimborso dell'IGE all'esportazione».

Politica estera — Il presidente del consiglio ha sottolineato i numerosi elementi nuovi e positivi emersi in Europa e in Asia (accordo su Berlino ed annuncio del viaggio di Nixon a Pechino), non si è nascosto le preoccupazioni per il permanere della tensione in Medio Oriente, ed ha elogiato la opera del nostro ministro degli esteri.

L. M.

IL SEQUESTRO DELLO STUDENTE CALABRESE

GALLORO: IN TRAPPOLA DUE PRESUNTI RAPITORI

Sorpresi al telefono mentre trattavano il riscatto Un terzo malvivente è invece riuscito a fuggire

Vibo Valentia, 9

Il commerciante Rosario Sgrò di 30 anni, e il muratore Antonino Monterosso di 23 anni, entrambi di Palmi Calabro, sono stati arrestati nell'ambito delle indagini che vengono fatte per rintracciare l'universitario Giuseppe Galloro, rapito la sera del 5 agosto. I due, secondo quanto si è appreso, sarebbero stati sorpresi mentre telefonavano ai familiari del giovane, per chiedere il riscatto, sembra 120 milioni. Un'altra persona, che si trovava insieme con Sgrò e Monterosso, è riuscita a fuggire, e viene cercata.

Gli arresti sono stati fatti dai carabinieri del nucleo investigativo di Reggio Calabria, in collaborazione con quelli del gruppo di Catanzaro e della compagnia di Vibo Valentia, di Palmi e di Lamezia Terme. La operazione è stata diretta dal colonnello Racioppo, comandante del gruppo carabinieri di Catanzaro, dal maggiore Montanaro, comandante del nucleo investigativo dei reparti speciali della legione di Catanzaro e dal capitano Galatà, comandante della compagnia di Vibo Valentia.

Da tempo il telefono di casa Galloro era sotto controllo e oggi è scattata la «trappola» nella quale sono caduti Sgrò e Monterosso. Quando in casa Galloro è squillato il telefono e una voce contraffatta, dall'altro capo del filo, ha cominciato a dare istruzioni sulle modalità con le quali doveva avvenire il pagamento del riscatto, i carabinieri hanno dato il via all'operazione. E' stata individuata la località dalla quale giungeva la telefonata e lì si sono dirette numerose «Gazzelle». Nella zona vi erano già altri carabinieri poiché sembra che essi fossero a conoscenza dell'ora in cui sarebbe avvenuta la telefonata.

Sui particolari della conclusione dell'operazione gli investigatori mantengono il più stretto riserbo. E' stato precisato che Sgrò, Monterosso e il complice riuscito a fuggire «sono stati colti in flagrante». La telefonata sarebbe stata fatta da una località alla periferia di Vibo Valentia. L'auto con la quale i tre erano giunti, una «Primula Autobianchi» targata Reggio Emilia, sarebbe stata immediatamente individuata dai carabinieri.

I tre hanno tentato di fuggire: l'auto è stata inseguita e bloccata sull'autostrada per Reggio Calabria e, mentre si fermava, uno dei tre è riuscito a fuggire e gli altri sono stati arrestati. Durante l'inseguimento, avevano tentato di disfarsi di due pistole calibro 7,65, entrambe con la pallottola in canna. Rosario Sgrò e Antonino Monterosso sono stati chiusi nelle carceri di Vibo Valentia. Domani saranno interrogati dal Procuratore della Repubblica di Vibo, dott. La Sorte.

(Ansa)

Treno bloccato a Voltri per una bomba inesistente

Genova, 9

Un treno è stato fermato per circa mezz'ora a Voltri, in seguito ad una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba sotto un ponte ferroviario. Un'accurata ispezione non ha dato alcun esito e il treno è potuto ripartire.

(Italia)

UN PROVVEDIMENTO ORDINATO DAL TRIBUNALE DI MILANO

SEQUESTRATE A PASQUALE CAMBIALI PER 757 MILIONI

L'azione nei confronti dell'ex presidente della Federazione calcio per lo «scoperto» di quasi un miliardo in una banca milanese

Milano, 9

Cambiali per un ammontare complessivo di 757 milioni e 621 mila lire sono state sequestrate, ieri, da un ufficiale giudiziario, nella sede di Bologna della società finanziaria «Fidibo», del ragionier Giuseppe Pasquale, coinvolto nel dissesto di una finanziaria e di una banca in Svizzera. Il provvedimento è stato ordinato dal tribunale di Milano, e fa seguito alla citazione presentata nel luglio scorso, dai legali della banca «Loria» di Milano nei confronti dell'ex presidente della Federcalcio che, intestatario di un conto corrente presso lo stesso istituto, risultava «scoperto» di quasi un miliardo di lire.

Al momento del sequestro, negli uffici della «Fidibo» era presente un solo impiegato della società, al quale l'ufficiale giudiziario ha ingiunto di aprire la cassaforte, dove erano custoditi parte dei fondi della finanziaria. Il decreto di sequestro emesso dal tribunale civile di Milano prevede un pignoramento pari a 900 milioni di lire. Il funzionario però ha trovato nella cassaforte solo 333 cambiali, pari all'importo, come si è detto, di 757 milioni e 621 mila lire. Gli effetti sequestrati, su richiesta dello stesso ufficiale giudiziario, sono stati affidati, con ordinanza di un pretore, al notaio bolognese Gian Luigi Rossi.

(Italia)

LE ESEQUIE ALLA SALMA di Panfilo Gentile

Roma, 9

Si sono svolti stamane, nella chiesa di Santa Teresa, i funerali dello scrittore e giornalista Panfilo Gentile, morto lunedì scorso. Il Presidente della Repubblica ha inviato una corona di fiori. Con i familiari dello scomparso erano presenti, tra gli altri, il ministro Lupis, il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Guido Gonella, il presidente della Federazione nazionale della stampa, Adriano Falvo e altri esponenti del mondo della cultura e della politica.

(Ansa)

In un deposito di munizioni

SENTINELLA SPARA e uccide un commilitone

Verona, 9

Un soldato di sentinella a un deposito di munizioni situato nella frazione di Chievo di Verona ha ucciso un commilitone con un colpo di fucile. Secondo le prime informazioni, il militare, Angelo Famà, di 21 anni, di Palermo, avrebbe visto un uomo, in pantaloncini e maglietta, correre lungo il camminamento di ronda del deposito; la sentinella dopo aver intimato più volte l'«alt», secondo il regolamento, visto che il giovane non si fermava e non rispondeva, ha sparato dapprima in aria e poi contro il fuggitivo, che poi è risultato essere il soldato Pompeo Casoia, di 20 anni, di Napoli, appartenente allo stesso corpo di guardia.

I carabinieri del nucleo investigativo del gruppo di Verona indagano per accertare le esatte circostanze dell'accaduto. Il Famà, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Curtariello, è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Verona.

CONGEDATO DALLE ARMI è arrestato per rapina

Milano, 9

Un giovane, Carmelo Lo Monaco, di 26 anni, originario di Mazzarino (Caltanissetta), appena finito il servizio militare nella caserma di piazza IV Settembre di Monza, è stato arrestato su ordine di carcerazione, emesso nel dicembre del 1970, della procura della Repubblica di Caltanissetta. Il giovane deve scontare una condanna a due anni, 11 mesi e 15 giorni di reclusione per rapina, violenza privata aggravata, lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale. L'arresto del Lo Monaco non era potuto avvenire prima, perché il giovane stava facendo il servizio militare.

(Ansa)

GRAVE PROVVEDIMENTO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO

Sotto inchiesta 13 medici per la morte di un paziente

Altri 22 accusati di abbandono di servizio nel corso di uno sciopero

Palermo, 9

Gravi provvedimenti sono stati presi dalla procura della Repubblica di Palermo contro i sanitari dei reparti ortopedico e anestesia ed animazione dell'ospedale civico. Ventidue medici del reparto anestesia e animazione sono stati incriminati per abbandono di pubblico servizio, e altri 13 sono stati messi sotto inchiesta in seguito alla morte del capostazione di Trabia, Benedetto Fricano, di 39 anni.

I 22 incriminati sono: il primario del reparto anestesia e animazione, prof. Giuseppe Sangiorgi, gli «aiuti» Luigi Ciolino, Giovanni Michelini e Gaetano Piazza, gli assistenti Primo Vanadia, Giuseppe Corso, Giuseppe Barone, Gaetano Farruggia, Vittorio Di Pietro, Luigi Fussone, Maria Inzerillo, Francesco Macchiarella, Nicola Manetta, Caterina Margiotta, Pasquale Puglisi, Antonino Renda, Cesare Rovella, Francesco Sansone, Paolo Tricoli, Giuseppe Virga e due altri medici di cui non sono stati resi noti i nomi.

All'origine dell'incriminazione è l'allontanamento dal lavoro conseguente a uno sciopero, cominciato il 7 aprile scorso e ancora in corso per rivendicazioni economiche e normative; gli scioperanti hanno però garantito il servizio nel reparto.

Inoltre, il prof. Sangiorgi è stato incriminato per il reato di usurpazione di funzioni pubbliche, di omissione di atti di ufficio e, assieme col dott. Corso, di omissione di soccorso verso due ammalati; infine, anche il dott. Vanadia è stato incriminato per omissione di atti di ufficio.

In merito poi alla morte del capostazione Fricano, l'inchiesta, diretta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Patrone, tende ad accertare se vi siano responsabilità da parte dei medici dell'ospedale a causa della loro incuria.

La sera del 2 agosto scorso, il Fricano, che era sposato, padre di una bambina di ventidue mesi e con la moglie in attesa di un'altro figlio, viaggiava a bordo della sua «850», proveniente da Altavilla Milicia e diretto alla stazione di Trabia. All'altezza del ponte San Giovanni, in una curva, la «850» — a bordo della quale si trovava anche un operaio di Trabia, Salvatore Serio, di 44 anni — si scontrò con una «Fiat 125» che procedeva in direzione opposta, guidata da Carlo Teresi, di 39 anni. Nell'urto, i due occupanti dell'«850» rimasero gravemente feriti. Salvatore Serio morì due giorni dopo nel reparto neurologico dove era stato ricoverato; il Fricano che aveva subito la frattura di entrambi i femori, venne giudicato guaribile in 40 giorni.

Da quanto è stato possibile apprendere, il capostazione fu portato in sala operatoria e sottoposto ad anestesia; successivamente, però, sarebbero sopravvenute complicazioni cardiocircolatorie.

OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE IN UN NIGHT DI GENOVA

TRE ARRESTI PER LA RAPINA ALLA GIOIELLERIA DI FIRENZE

Il «colpo» lo scorso agosto - Un bottino di circa quaranta milioni

Genova, 9

Tre persone sospettate di aver preso parte alla rapina nella gioielleria Calosci di Firenze, avvenuta il 21 agosto scorso, sono state arrestate la scorsa notte a Genova. All'operazione, coordinata dalla squadra mobile genovese, ha preso parte anche una squadra giunta da Firenze, gli arrestati sono: Antonio Feliciano, di 42 anni, Gaspare Golino, di 35, e Antonio Pansa, di 31, tutti residenti a Genova.

I tre, che sono stati trasferiti a Firenze, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, che dirige le indagini, sono stati bloccati in un ritrovo notturno della zona del porto. Quando si sono resi conto della presenza degli agenti di pubblica sicurezza, hanno cercato di fuggire ma sono stati subito bloccati.

I rapinatori dopo aver rubato preziosi per circa quaranta milioni nella gioielleria Calosci, in via dei Servi 23, in pieno centro cittadino, spararono in aria e contro una «pantera» della polizia. Le indagini si erano da tempo spostate a Genova, perché le auto con le quali i rapinatori commisero la rapina, una «Giulia super» ed una «600», erano state rubate alcuni giorni prima in quella città.

Giunti a tarda ora a Firenze, i tre sono stati portati nel carcere delle Murate, a disposizione del magistrato inquirente, il quale li interrogherà domani mattina.

Sull'operazione di polizia, svolta dal nucleo di polizia criminale della Toscana e dalla squadra mobile della questura di Firenze, dirette rispettivamente dal dott. Gerunda e dal dott. Scola, viene mantenuto il più stretto riserbo; è emerso tuttavia che essa è collegata, sia pur indirettamente, con la vasta operazione svolta a Massa (Massa Carrara) ed a Firenze, anche in relazione alle rapine commesse contro la STEFER di Roma e «Nuovo Pignone» di Massa.

E' probabile che domani venga disposto un confronto fra i tre arrestati e le persone che la sera della rapina si trovavano all'interno della gioielleria Calosci. A Genova, l'operazione di polizia è stata diretta dal commissario capo di pubblica sicurezza, Giuseppe Impallomeni, della «Mobile» fiorentina.

(Ansa)

UN PICCOLO ARSENALE scoperto ad Altamura

Bari, 9

Fucili, mitra, pistole e munizioni, sono state trovate in una grotta nelle campagne di Altamura, a circa 30 chilometri da Bari. Il ritrovamento è avvenuto casualmente mentre una pattuglia di carabinieri del nucleo investigativo del gruppo di Bari compiva un sopralluogo nella zona.

(Ansa)

UN CONGEDO

Quanto più vivi e tanto più ti congedi — stavo dicendomi scendendo le scale dell'ospedale. — Dalle cose, dagli altri, dalle varie stazioni di te stesso. Se ti devi congedare non serve neppure quella specie di radar che ti segnala la presenza di conoscenti con margine sufficiente a evitare il saluto e a scantonare. Non per antipatia o freddezza, ma perché con lo andare degli anni riesce sempre più difficile intavolare discorsi occasionali e sopportare di servire da pretesto a inutili sfoghi.

Tuttavia scantonare in una corsia d'ospedale è piuttosto difficile. Avevo appena oltrepassato l'arco del portale e infilato uno dei corridoi stipati a destra e a sinistra da letti di ammalati che, verso il centro, riconobbi la calvizie di un uomo seduto in pigiama sul suo letto. Era più di un conoscente e meno di un amico. Negli ultimi tempi ci eravamo visti con una certa frequenza ed egli ci teneva a dimostrarmi quanto fosse colto. E lo era in un campo nel quale io, invece, sono decisamente ignorante: la musica.

Ci accadeva d'incontrarci più spesso perché egli possedeva una casetta per le vacanze in prossimità della mia casa abituale, ma non posso dire che le nostre fossero vere conversazioni. Piuttosto una specie di monologo da parte sua al quale rispondevo con cenni del capo e monosillabi perché non si accorgesse che io mi trovavo al di là di un certo ponte divisorio di gusto. Senza presunzione da parte mia di essere nel giusto. Era, semplicemente, un'altra cosa. Forse m'induceva ad essere con lui accondiscendente e gentile il fatto che, abitanti tutti e due una città di frontiera, appartenevamo a divisi settori di opinione. Transfuga dalla maggioranza borghese, egli viveva in una specie di ghetto intellettuale e si portava sulla schiena un immaginario eppure sensibilissimo marchio discriminatorio che gli alienava proficui rapporti di lavoro e di meritato riconoscimento. Accade che nelle città di frontiera gli stessi cognomi, alterati per lo più nella desinenza, diventino camuffatura e ti confondano le idee. Il mio conoscente aveva anche il cognome falso e contraddittorio rispetto alla fisionomia e all'accento. Una somma di negatività che gli congiuravano contro, anche se imbastite in gran parte dalle sue stesse mani, e che richiamavano la mia simpatia comprensiva, ma non tanto da desiderare d'incontrarlo in quella corsia d'ospedale. Inoltre temevo che il farsi trovare, lui borghese, in un letto di corsia, dovesse avvilirlo, tanto più che già alla rapida occhiata di riconoscimento mi era apparso molto pallido. Anzi, smunto, e con una brutta sentenza stampata in faccia.

Perciò passando accanto al suo letto, volsi leggermente il capo come se altro malato, dal lato opposto, avesse richiamato la mia attenzione e speravo già di averla fatta franca quando sentii il mio nome ripetuto due volte: la prima con stupore e la seconda con trepidazione.

Mi volsi di scatto e il rimorso di averlo voluto sfuggire rese particolarmente caldo il mio saluto. Ma lo sforzo di avermi chiamata pareva lo avesse esaurito. Riverso sui cuscini tratteneva la mia mano nella sua e io, tirata la seggiola di metallo accanto al comodino, mi ero seduta a lui vicinissima e lo guardavo intensamente per dirgli che lo avevo riconosciuto sì e che non mi pareva poi tanto male e che ero contenta di vederlo. E in verità volevo chiedergli perdono per la mia intenzione di sfuggirlo. Pareva avesse capita la mia intenzione e che non me ne volesse. Anzi. Avrebbe potuto essere diversamente? Ed era lui, senza parole, a scusarsi con me. Mi disse il nome della malattia. Ma parlare lo stancava. E, forse, non ci teneva più a fare bella figura. Tante, tante cose non importavano più e poche altre invece importavano moltissimo ma non c'era più tempo per esprimerle. Né, in verità, vi era bisogno di farlo. Avevo appoggiato i gomiti al suo letto e proteso il viso verso il suo, perché se avesse parlato volevo profondamente sentirlo. Non parlò. Sorrise e anch'io sorrisi e il tempo si fece disteso, incredibilmente lungo e sereno e a me pareva che fossimo, l'uno e l'altro, su quel tale ponte divisorio e che ci si venisse incontro.

Una infermiera sopraggiunta di fretta annunciò l'arrivo dei medici e mi fece alzare. Non era ora di visita e altre ragioni mi avevano portato all'ospedale. Nello staccarsi da me il sorriso gli si spense sulle labbra e quando mi allontanai volgendomi più volte per fargli un cenno con la mano mi apparve dolorosamente concentrato nello sforzo di una consegna. Cosa consegnano gli uomini se non sofferenza? Talora anche fede nelle proprie scelte, per amare che siano.

Aurelia Gruber Benco

Il Premio di poesia «Città di Minori»

La Giuria del Premio Nazionale di Poesia «Città di Minori» composta da Gaetano Salveti (presidente), Francesco Boneschi, Giannino di Lieto, Sabino D'Acunto, Francesco Grisi, Mario Petrucciani, Lidia Ratti, Angelo Ricciardi, Vanni Ronsisvalle ha assegnato all'unanimità il premio «Città di Minori» riservato ad autori di età non superiore agli anni trentacinque, a Ferdinando Falco di Roma per la lirica inedita «Canzone per la Patria». Il secondo premio è stato assegnato a Renato Minore di Pescara, a Francesco Gualberto Alvino di Roma il terzo premio.

La Giuria ha inoltre segnalato Antonia Carosella di Roma, Maria Isabella D'Autilia di Sarno, Giovanni Occhipinti di Ragusa, Ornella Quinzi di Pistoia, Bruno Rubino di Napoli, Palma Sillani di Trieste.

DUE RECENTI SAGGI SULLO STUPEFACENTE CONTE-MAGO DEL XVIII SECOLO

Uno buono, l'altro impostore ecco i Cagliostro del nuovo mito

Sempre più scoperto il tentativo di rivalutare il celebre personaggio che alla coscienza del nostro tempo appare vittima dell'Inquisizione - C'è qualcuno che pensa a un doppione

C'è un personaggio che i saggisti, i ricercatori, gli studiosi di scienze occulte e i cinematografari non abbandonano mai. Questo stupefacente personaggio è il palermitano Giuseppe Balsamo sedicente conte di Cagliostro.

Sono troppo note le vicende dell'uomo da alcuni considerato un avventuriero, da altri un veggente per tentare di riproporne qui un ritratto. Cagliostro, a 176 anni dalla sua morte avvenuta nel 1795 nell'orrido castello-fortezza di San Leo, in Romagna, fa vendere i libri che portano il suo nome sul frontespizio e fa accorrere la gente nelle sale cinematografiche dove si proiettano i film che rievocano la sua vita d'illuminista (a suo modo) del secolo XVIII. Appunto per questo, dopo quello famoso interpretato da Orson Welles, si continuano a produrre film sul leggendario conte-mago. L'ultimo in ordine di tempo è il film che il regista Gianni Mario ha iniziato a girare in questi giorni utilizzando un soggetto preparato dallo scrittore e giornalista Pier Carpi, un esperto di occultismo e astrologia e un convinto assertore della grandezza di Cagliostro.

I libri poi non mancano. In attesa del volume di Roberto Gervaso, che vorrà dire una parola definitiva sull'inquieto siciliano, il mercato librario non trascura il nostro personaggio. Sono infatti decine i libri che si pubblicano ogni anno sull'argomento.

Cagliostro, dunque, interessa sempre. Ma c'è da dire che negli ultimi anni il tentativo di rivalutare il personaggio è diventato sempre più scoperto. Non più, quindi, il truffatore furbo e senza scrupoli che non esitava ad offrire le grazie della moglie per ottenere prestigio, favori e denaro in tutta l'Europa, bensì l'uomo di genio dotato di uno straordinario fiuto magnetico che ebbe la disgrazia d'incappare nelle maglie dello spietato tribunale dell'Inquisizione. Sulla scorta di nuove testimonianze e di documenti d'archivio mai utilizzati prima, Cagliostro è apparso alla coscienza del nostro tempo la vittima di tempi oscuri che consentivano a un tribunale di privare un uomo della libertà e della vita soltanto per motivi di fede.

Nel caso specifico di Cagliostro, la storia della sua triste fine costituisce una implicita condanna per gli aguzzini. Alcuni anni fa il prof. Manteia, autore di un libro su Giuseppe Balsamo, ha scoperto le lettere che il comandante della fortezza di San Leo mandava ai suoi superiori per assicurarli che il prigioniero veniva trattato con il massimo rigore. Leggendo questo carteggio riaffiora la crudeltà dei carcerieri che gli negarono l'assistenza di un medico anche quando la forte fibra del recluso venne definitivamente piegata da un colpo apoplettico.

Due libri ora pubblicati (Paolo Borrelli: «Alchimia, Satanismo, Cagliostro» e Carlo Gentile: «Cagliostro») non soltanto rivalutano Cagliostro ma affermano che il conte Alessandro Cagliostro non era quel Giuseppe Balsamo figlio della povera Felicia Balsamo che Goethe volle incontrare in un «basso» di Palermo nell'aprile del 1787. Due persone diverse, dunque: uno saggio, nobile, dotto, chiaroveggente e l'altro avventuriero senza scrupoli, ciarlatano, impostore. Già nelle «Memorie del conte Cagliostro prigioniero alla Bastiglia» pubblicate nel 1786, lo stesso prigioniero aveva deciso di mescolare le carte scrivendo: «Io ignoro il luogo che mi ha veduto nascere e i genitori che mi hanno dato l'esistenza... Io ho passato la mia prima infanzia nella città di Medina in Arabia... Alcune parole dette a caso mi hanno fatto sospettare che io fossi nato a Malta».

Tutta una letteratura ha anatomizzato in passato queste parole per trarne una sola conclusione: il palermitano Giuseppe Balsamo era tanto impostore da inventarsi financo genitori esotici e una diversa città di nascita. La polemica è vecchia di secoli. Qui si vuole solo ribadire, come si è detto avanti, che si tende ora a vedere sotto diversa luce il prigioniero di San Leo non fosse altro che per le pene che dovette subire in carcere.

Ognuno naturalmente può pensare quello che vuole di Cagliostro: può pensare che Cagliostro non sia altro che il palermitano Balsamo, oppure che Cagliostro e Balsamo siano due persone distinte. Restano tuttavia alcuni fatti che ancora oggi fanno pensare e che non servono certo a diradare un secolare mistero. Basta sfogliare il celebre «Compendio della vita e delle gesta di Giuseppe Balsamo denominato il conte di Cagliostro che si è estratto dal processo contro di lui formato in Roma l'anno 1790», un resoconto non certamente scritto da un simpatizzante di Cagliostro.

L'anonimo estensore del libro, un ecclesiastico, che ebbe il permesso dal Sant'Uffizio di esaminare le carte del processo, c'informa che Cagliostro il 20 giugno 1786 (tre anni prima che i fatti accadessero) scrisse da Londra: «La Bastiglia sarà distrutta e diverrà un luogo di passeggio».

Profezia, intuizione? Si legga anche il paragrafo 5 del V capitolo del «Vangelo di Cagliostro il Gran Cofto»: «E diceva (Cagliostro) anche: I palloni che sono stati inventati da un uomo audace, chi riuscirà mai a dirigerli? Sappiate che essi non potranno mai essere diretti dove si vorrà se non si toglierà loro la forma sferica; e nessuno pensa a far ciò».

Profetizzava, dunque, la nascita del dirigibile? L'enigma su Cagliostro rimane, rimane da spiegare il perché del suo ingresso di prepotenza nella storia, anche se siamo personalmente convinti che Balsamo non fosse altro che Cagliostro, un avventuriero geniale e spiritato, s'intende, che seppe sfruttare alla perfezione la credulità dei suoi contemporanei.

Giuseppe Quatriglio

Libri ricevuti

Friedrich-Karl Von Plehwe: *Il patto d'acciaio* (Ed. Longanesi, pagg. 345, lire 2200) — Vittorio Paliotti: *Forcella* (Ed. Rideri, pagg. 224) — L'armistizio dell'8 settembre 1943: ecco uno dei più grossi punti interrogativi della nostra storia recente. Con quale diritto l'Italia, uscendo dalla guerra condotta al fianco dei tedeschi, si metteva, di fatto, a disposizione degli Alleati? Si trattò davvero di un tradimento, di un voltafaccia ingiustificabile sul piano morale, anche se perfettamente comprensibile dal punto di vista storico?

Intorno a questo argomento si è molto discusso, in Italia e all'estero, soprattutto in Germania. Se n'è anche scritto molto: e la versione che più da vicino, in fondo, ci riguarda, quella tedesca, era stata fino ad ora chiaramente sfavorevole per noi. In altre parole, l'opinione pubblica in Germania ha continuato a considerarci traditori, anche se l'atteggiamento del governo tedesco è stato molto diverso da quello della popolazione. Tutto ciò, naturalmente, non poteva non avere conseguenze spiacevoli, specie per i nostri lavoratori costretti all'emigrazione. Ora, però, qualcosa si muove in senso opposto: ne è prova un libro, ancora fresco di stampa, scritto proprio da un tedesco, con il preciso intento di dimostrare, fatti alla mano, che l'Italia non tradì in alcun modo l'alleato uscendo dal patto d'acciaio.

L'autore, Friedrich-Karl Von Plehwe, fu ufficiale di stato maggiore a Roma, collaboratore dell'addetto militare presso l'ambasciata tedesca nella capitale. Le sue memorie, quindi, hanno valore di testimonianza diretta e disinteressata: un valore molto alto, come si vede. Egli ha voluto scrivere il suo saggio, «Il patto d'acciaio: la vera storia dei tradimenti nell'alleanza con la Germania», per un impulso di onestà storica. Tale impulso fa onore a lui e giova a noi. L'opera è ricca di documenti e riferimenti ben precisi: il quadro che essa rappresenta permette di considerare sotto un aspetto molto diverso l'8 settembre. Ed è praticolarmente confortante che a scrivere tutto ciò sia stato proprio un tedesco: confortante anche e soprattutto dal punto di vista umano, perché in tal modo si riafferma una volta di più uno dei principi di etica generale che più facilmente e con gravissimi danni per tutti si dimentica: che il bene e il male non stanno mai da una parte sola.

Conferma — guarda caso — questa asserzione, un altro libro nuovo, che ha come argomento più o meno lo stesso periodo storico. Con la differenza che, invece di considerare gli eventi precedenti la dichiarazione di armistizio, considera quelli successivi e parla non già dei rapporti italo-tedeschi ma di quelli italo-americani. E' «Forcella, la Kasbah di Napoli», di Vittorio Paliotti. Vale la pena di riportarne un passo, particolarmente illuminante: «Delle numerose invasioni di cui Napoli è stata oggetto nei secoli, nessuna fu così feroce, spietata, mortificante, come quella angloamericana... I liberatori uccisero, umiliarono, affamarono. E se non era stato difficile scagliarsi per quattro giorni contro poche centinaia di tedeschi in fuga, fu impossibile insorgere contro la moltitudine degli angloamericani in vittoriosa marcia».

Il tutto, ovviamente, è documentato con grande rigore. Lo scopo del libro non è però quello di rievocare il comportamento degli Alleati a Napoli; l'autore ha infatti voluto far scorgere le ragioni per cui a Forcella sorse e si sviluppò il contrabbando che perdura ancor oggi (l'indagine di Paliotti arriva fino al 1970). Malgrado ciò, a noi interessa di più la portata storica dell'opera. Proprio come nel «Patto d'acciaio di Von Plehwe c'interessava la luce gettata su un avvenimento poco noto benché molto pubblicizzato, piuttosto che le motivazioni personali dell'autore. Due letture, nel complesso, assai istruttive e in un certo qual modo complementari: due facce di una stessa medaglia, a ben vedere. Perché non può esistere una medaglia con una faccia sola.

C. S.

○

Aldo Luppi: *Le facili coppie* (Bino Rebellato ed., pagg. 90, lire 1200) — Non si affrontano vicissitudini passate o incombenti senza un rimuginamento. Allora idee, fantasie, rimbrotti si accavallano, interrotti sovente da insignificanti episodi, sicché le girandole della mente trasformano le preoccupazioni o i desideri in brandelli da ridisporre in ordine e da ricucire. Il tutto per dar pace alla coscienza e per persuaderci, aiutati dall'inevitabile coercizione dell'ego, di esser dalla parte della ragione, di convincerci cioè che il caso in esame pretendeva o pretende quella e non altra da noi determinata soluzione. Su una simile acuta analisi psicologica si basano i soliloqui-novelle scritti con forbita e arguta penna da Aldo Luppi, già esperto commediografo per aver vinto nel 1959 e nel 1963 due importanti premi con gli atti unici «Convegno per avvoltoi» e «Nuvole e cicale» e per essersi fatto ascoltare alla radio nel 1967 con «La luna nel pozzo».

Le indovinate e divertenti fasi di conflitti d'animo tra «Facili coppie» (da qui il titolo del libro) si sviluppano attraverso racconti siffatti («La scelta», «L'errore», «Il taccuino», «Lo incidente», «La prova») e si dipanano fra accadimenti a sorpresa e geroglifici del pensiero proprio com'è abitudine del nostro cervello, sicché è uno spasso sentire i ragionamenti di un celibe svogliato, di una ragazza da marito decisa a rompere gli indugi, di un negoziante dalle velleità di scrittore turbato per una presunta infedeltà della moglie, di una signora infastidita dalla supremazia del coniuge e, ancora, dello amaro epilogo di un invito a un cocktail. Il contenuto del volume «Le facili coppie» permeato di un sottile umorismo poggiante sulle debolezze umane, nel rivelare gli sfoghi dei protagonisti, è dotato di una cordiale critica sulle emozioni e sui sentimenti affettivi e scorre con fine intelligenza.

S. P.

○

Learned - Sproat - *Organizzazione aziendale* - Istituto Editoriale Internazionale - Pagg. 110 - Lire 1800.

○

Marcello Gigante - *Rintone e il teatro in Magna Grecia* - Guida Editori - Pagg 147 - Lire 3000.

Mostre d'arte

CALLIGARIS

Mostra del pittore Mario Calligaris al bar Grattacielo di via Campo Marzio 4, a Trieste. Lo stile dei dipinti non sembra molto modificato rispetto alla precedente personale del medesimo artista. Tinte grevi, forme semplici, masse rudemente squadrate e quel procedere lento verso i soggetti d'obbligo del vedutismo minore: Miramare, la Sacchetta, il Faro della Vittoria. Ci sono anche le nature morte — angurie, fiori, vasi — e le scenette di genere con i giocatori di carte, i lavoratori del porto, i contadini. Curioso un notturno dai profili argentei scavati nel nero-bluastro dello sfondo. Ritroviamo lo identico nitore in un dipinto chiarista, dove le figure umane appaiono levigate e lisciate con cura. Calligaris arriva così a una sorta di manierismo che accentua i significati simbolici e fa perdere il piacere ingenuo del racconto.

Artigianato regionale

Per la terza volta l'Azienda turistica della riviera ha raccolto nella sede di Sistiana una larga scelta campionaria dell'artigianato regionale a cui hanno contribuito sedici laboratori, per lo più già noti ai fedeli di queste rassegne estive. Il panorama è disuguale, con un'incertezza di fondo tra l'adeguamento alla moda e il faticato ricupero delle tradizioni locali, con alti e bassi segnati da una sovente disattesa lezione degli istituti d'arte, dove si vorrebbe puntare al design, e dalla banalità dell'attrezzo antico in miniatura, avvilito come souvenir turistico.

I più spiritosi e i più intelligenti sono i giovani triestini di Studio 5 che producono, in stoffa serigrafata, borse, tovaglie, servizi da tavola e da cucina, pupazzi, giocattoli, fantasiosi animaletti (bellissime le rane e i ragni) e che riescono a inventare trovate — o, più modestamente trovatine, ma è già molto — rimanendo sulla scia del gusto pop. Il fumetto, i rebus, gli scambi scherzosi tra il significato dell'oggetto e le parole scrittevi sopra (cuscinetto a sfere) dimostrano che gli artisti si divertono e che la loro ricerca riesce a comunicare il divertimento ai futuri utenti.

Un capitolo a sé, dignitoso grazie alla stringata relazione fra il materiale impiegato e la tecnica di lavorazione, è quello svolto dalla Cooperativa cartocciai friulani di Reana del Roiale con borse e servizi da tavola in paglia intrecciata che sono conformi a un gusto sicuro.

Ottimo anche il settore della tessitura che si avvale degli apporti della Carnica di Invillino di Villa Santina e di Marisa Leghissa di Sistiana: popolaresche e rudi le borse della prima, raffinate le stoffe impreziosite d'oro e d'argento della seconda.

Sul rigo di un moderato modernismo e di una ricercata eleganza formale si dispone la rassegna di oreficeria, argenteria, filigrane e monili cesellati che in due vetrine esemplifica la produzione di Margherita Busulini Dessy di Privano-Bagnaria Arsa, di Renza Moreale di Passons, di Franco Baldan di Pordenone, di Egidio Lipizer di Gorizia.

Ed eccoci ai legni scolpiti secondo la tradizione carnica e friulana: Mecchia di Tolmezzo, FSF di R. Tomat di Mariano. I ceramisti sono: FN Studio di Udine e Amabile Dassi di Piano d'Arta Terme. Antonio Barato di Pordenone presenta vasi in rame, Camilla Montino di Udine tazze in peltro. Infine gli apporti più eterogenei: borsette di Wanda Bega e oggetti di arredamento di Gloria Feruglio.

Una mostra fotografica sulla Philharmonie di Berlino è stata allestita nella sede di Trieste dell'Istituto germanico di cultura in occasione della presenza di Herbert von Karajan alla Società dei concerti. L'edificio, progettato da Hans Scharoun, è considerato una meraviglia nel genere. La sala maggiore accoglie 2218 ascoltatori sui nove enormi gradoni pensili che circondano da ogni parte la orchestra; ciononostante i posti più lontani distano soltanto 32 metri dall'orchestra. C'è la possibilità di esecuzioni semisceniche, di musica d'organo, di musica elettronica, di registrazioni radiofoniche e televisive. L'aspetto esterno rispecchia la struttura interna che, a sua volta, nella copertura a tenda della sala maggiore, vuol definire le correlazioni esistenti fra le proporzioni acustiche e quelle architettoniche. L'estrema libertà di modellazione che il cemento armato consente ha effettivamente un significato estetico che a nostro avviso appartiene però più al campo dell'ingegneria che non all'architettura. Lampade, risonatori, riflettori sonori e sontuosi rivestimenti richiamano, non senza discrepanze formali, la lussuosa destinazione d'uso. All'opera hanno contribuito per il design Guenter Ssymmank, per le sculture Hans Uhlmann e Bernhard Heilinger, per le vetrate Alexander Camaro, per i pavimenti Erich R. Reuter, oltre a Werner Weber per la costruzione e a Lotar Cremer per l'acustica.

I. N.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Fiorenza Peroli, di 21 anni, di Milano, bruna con gli occhi verdi, sarà la rappresentante italiana al concorso di Miss Europa che si terrà a Tunisi il 18 settembre prossimo

UN PROBLEMA CHE E' PARTICOLARMENTE AVVERTITO ALL'OPERA DI VIENNA

Riuscirà la coreografia a salvare il teatro lirico?

Si spera nel mito di Fanny Elssler mentre un contratto ha imprigionato la Fracci per sette anni negli Stati Uniti

Vienna, settembre

Quali possibilità ha la coreografia di salvare il teatro lirico da un'annosa crisi? O, per essere più aderenti alla realtà, è utile al teatro lirico questo tentativo di salvataggio da parte della coreografia? E' questa una domanda che oggi non può essere posta né ad Aurel von Milloss, né a Leonide Massine o a Rudolf Nurejew o ad Alexander Ursuliak. La loro risposta, infatti, sarebbe scontata. E', invece, più opportuno attenersi alla più autorevole e inequivoca risposta dei botteghini, cioè del pubblico (anche se, nei confronti del balletto, non è facile trovare concordanza di giudizi, pur in ambienti che sembrerebbero abbastanza omogenei).

Il problema è particolarmente avvertito a Vienna alla vigilia di ogni stagione dell'Opera di Stato e la soluzione di volta in volta ritenuta migliore si riflette, ovviamente, nella elaborazione del nuovo cartellone. Spesso, però, viene dimenticata la funzione originaria della danza coreografica, quale essa risultava come interludio nelle grandi feste spettacolari del Seicento italiano. E' pur vero che un genere di spettacolo ha il pieno diritto d'imporre o subire le modifiche più strane a seguito del gusto di un'epoca, ma non si deve però dimenticare che ciascun indice di gradimento è legato al tempo, alla cultura, al modo di vita del singolo e del gruppo.

Per quanto riguarda Vienna, c'è da osservare che il complesso coreografico del balletto dell'Opera di Stato rappresenta un mondo a sé nell'ampio quadro delle attività del famoso teatro lirico. La capitale danubiana ha vissuto due diverse esperienze in fatto di danza: una aulica, che ha trovato nell'imperatore Leopoldo I il più fervente sostenitore (egli stesso compose la musica per oltre cento balletti, che elevò al rango di cerimonie di corte) e una popolare, che affondava le radici nella tradizione folcloristica. Tuttavia né l'una né l'altra si sognavano di poter sostituire l'opera lirica.

Sul modello delle grandi danzatrici italiane si è praticamente formata quella deliziosa Fanny Elssler, che ha creato lo stile viennese e ancora oggi, entrata nella leggenda, rappresenta la personalità più luminosa di un balletto, che pure ha acquisito una fama mondiale attraverso una severissima preparazione e ha un suo preciso, inconfondibile linguaggio. D'altra parte Fanny Elssler è un mito e la Fracci — che potrebbe degnamente sostituirla perché da sola fa spettacolo e cassetta — ha firmato proprio in questi giorni un contratto che la lega per sette anni (e quattordici stagioni consecutive) all'«American Ballet Theatre».

Alla vigilia della nuova stagione, l'Opera di Stato di Vienna punta decisamente sulle possibilità del balletto ed ha affidato di nuovo, dal primo settembre, la direzione di questo delicato settore ad Aurel von Milloss, che già la tenne dal 1963 al 1966 e che succede al russo Wazlaw Orlokowsky. Milloss ha un programma ambizioso: quello di trovare una felice fusione tra le forme espressive del passato e quella nuova fraseologia del balletto ancora alla disperata ricerca di una sicura sintassi. Milloss è un artista che infinite esperienze hanno forse un po' «appesantito» e qualche volta posto in gravi crisi di scelte. Tuttavia è indiscutibilmente un uomo di teatro di grande valore che conosce alla perfezione quanto il palcoscenico può e deve dare allo spettacolo. Sarà, quindi, interessante vedere quale apporto egli riuscirà a dare all'Opera di Stato, non già in funzione d'arte — ché su ciò nessun dubbio può esistere — ma di botteghino. E', tuttavia, da ritenere che qualsiasi successo possa arridere ai suoi prossimi esperimenti, il balletto non sarà ancora il salvatore dell'opera lirica, ma sarà già tanto se riuscirà a salvarsi da sé. Almeno che Milloss non sia tanto fortunato da trovare una nuova Fanny Elssler.

Dino Satolli

E' morto il pittore Ottavio Steffenini

Milano, 9

E' morto ieri nella casa di cura «Salus», a causa di un enfisema polmonare, il pittore Ottavio Steffenini.

Era nato a Cuneo nel 1888. Trascorse la sua vita parte in Italia e parte all'estero, nel Sud America e in diversi paesi europei. Da giovane frequentò il politecnico di Milano perché voleva diventare ingegnere come suo padre. Ben presto però abbandonò il politecnico per seguire il suo spirito avventuroso, con la sola parentesi della prima guerra mondiale.

In Italia lo Steffenini partecipò a quattro biennali di Venezia, ricevendo molti riconoscimenti; fu anche uno dei fondatori del premio letterario «Bagutta». *(Ansa)*

OPINIONI OPINIONI

Degradare e degradarsi

Nulla degrada tanto quanto il lasciarsi impunemente degradare. Questa massima è citata a esemplificazione del significato del verbo degradare nel «Grande dizionario della lingua italiana», monumentale lessico curato da Salvatore Battaglia. La lettura o la consultazione d'un grande dizionario storico, com'è quest'opera pubblicata dall'UTET, riserba sempre liete sorprese e, per di più, allarga d'assai le conoscenze di chi abbia scarsa dimesticatezza con la storia della lingua, disciplina che gli indirizzi culturali estetizzanti dei primi cinquant'anni di questo secolo non favorirono eccessivamente.

Il verbo degradare parrebbe collegabile al proprio corrispettivo francese e subordinarglisi nel richiamo a certo istituto di diritto penale militare vivo nella tradizione guerriera d'Oltralpe.

Risulta invece, secondo il Battaglia, che degradare è voce dotta di derivazione tardolatina, se è già viva in un verso di Jacopone da Todi: «Mittigli lo flagello che lo vol degradare». E lo flagello della degradazione è appunto l'atto che priva ignominiosamente del grado e della dignità un militare o un ecclesiastico incorso in gravi delitti.

Ma in senso figurato questo verbo significa diminuire il valore, il pregio di un'istituzione, di una persona, di una cosa. Vale svilire, render vile, disonorevole. Ed è come dire deprimere. In una parola il verbo degradare non solo si sostanzia di tutta quell'onta che opprime il reo riconosciuto colpevole da una giusta sentenza, ma si carica d'un atto di misconoscimento, di denigrazione schernevole che può in certi casi umiliare e rendere abietto qualcuno senza colpa.

Così, con riferimento a virtù o qualità morali, si degrada chiunque venga meno alla dignità della propria condizione di uomo libero. Si degrada assai chiunque degradi il diritto di proprietà e lo denudi del suo alto e ineliminabile contenuto sociale, esercitandolo con arbitrario atto d'imperio, in ispregio del legittimo interesse della comunità. Il diritto al verde delle città non è chiaro fino a che punto sia sancito a vantaggio di tutti o per lo meno tale istanza variamente sentita non è entrata ancora nel patrimonio culturale comune dei giorni nostri. Se abbiamo tranquillamente assistito all'abbattimento di tanti alberi di via Battisti, se castagni, ontani, tigli e lecci sono spariti dall'alta via Piccardi, se proprio oggi via Petrarca perde la grazia del pometo e del giardino della vecchia Villa Salto.

La città di Trieste stava per patire degradamento quando giorni fa una stella non astronomica, un divo non appartenente — Dio ne guardi! — al classico Olimpo, ha ricusato disinvoltamente di presentarsi a Palazzo del Comune per ascoltare l'indirizzo d'omaggio e ricevere il simbolico dono che il primo Magistrato della Città — o altri in degnissima sua rappresentanza — aveva avuto la civile generosità di presentargli non a nome proprio privato. Ma forse degradamento non ha sofferto la città di Trieste la quale non si è lasciata impunemente degradare. E non solo perché qui, ora, si colloca in esatta prospettiva la teatrale fragilità di codesto personaggio del mondo musicale sulla cui finezza di sentire è giusto sia riservato ogni giudizio. Pare opinabile se si degradi l'individuo confuso nella folla, preda d'un sentimento collettivo di ammirazione che tutti soggioga con la soverchiante prepotenza di una interpretazione musicale. Si degrada, invece, e assai, chi troppo presumendo da una pur mirabile interpretazione musicale, dimenticasse che fra il merito d'un interprete e il valore dell'autore del testo musicale interpretato si apre un abisso di cui sarebbe arduo misurare la profondità.

Ma forse assai maggiormente si degraderebbe chi a esemplificazione di una non disinteressata meditazione su una pagina del dizionario di Battaglia si compiacesse di lanciare peregrini strali contro von Karajan o ignoti speculatori edilizi, dimenticando di avere sotto gli occhi quotidianamente un tentativo di far perdere dignità morale ai bibliotecari della Biblioteca del Popolo di Trieste i quali, senza colpa di sorta, sotto il profilo del diritto che non si può impunemente violentare o sotto quello dell'equità cui non è lecito mai di recar pregiudizio, si trovano a patire un trattamento economico difforme rispetto a quello che possono liberamente fruire quelli che sono, come si suol dire, loro pari grado.

Chi di fronte a tale caso mantenesse silenzio — per dirla con Giacomo Leopardi — impiccolirebbe, abbasserebbe, umilierebbe l'animo proprio e ben gli farebbe sentire il suo degradamento incompatibile con la virtù. E chi non avesse forza di superare la tentazione di conservarsi silenzioso di fronte a questo attentato all'equità, avrebbe perduto la stima di se stesso, «fonte, guardia, matrice della virtù». Perché il degradamento della umana dignità è atto complesso che da un lato offende sì chi lo patisce, ma toglie decoro a chi se ne fa iniziatore. E soprattutto rende odioso chi per calcolato interesse, per amor del quieto vivere o, peggio, per miserabile timore, si facesse con il proprio silenzio connivente con tali tentativi di degradamento.

Stelio Crise



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Gina Lollobrigida in veste di fotografa nel porto di Genova. Sullo sfondo la Lanterna

Al Duomo di Pisa un busto di Liszt

Pisa, 9

L'«European Liszt Centre» ha donato all'opera del Duomo di Pisa un busto marmoreo di Liszt opera dello scultore R. Bremer a ricordo del celebre «Totentanz» del compositore ungherese. Il busto è stato inaugurato stamani nel camposanto monumentale nella piazza dei miracoli di fianco al grande affresco «Il trionfo della morte» al quale Liszt si ispirò per la composizione del «Totentanz» durante il suo soggiorno a Pisa nel parco di San Rossore.

La decisione di offrire il busto fu presa nel corso di grandi celebrazioni avvenute a Reinding e Budapest a due anni di distanza dalla esecuzione nel camposanto monumentale di Pisa davanti al «Trionfo della morte» della famosa composizione lisztiana diretta dal meastro Rabes. L'avvenimento ebbe risonanza mondiale.

Durante la cerimonia della inaugurazione ha benedetto il busto l'arcivescovo Matteucci ed hanno illustrato il significato della manifestazione il presidente dell'opera della primaziale di Pisa prof. Federigo Tornar, e il presidente dell'«European Liszt Centre». Otto Bremer. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTA LA 25.a EDIZIONE DELLE «GIORNATE TRIESTINE»

I progressi della cardiologia al vaglio di illustri medici

Fervido riconoscimento per la nuova facoltà universitaria
Puntualizzati dal prof. Piero Valdoni i temi del convegno

Si è aperta ieri la venticinquesima edizione delle Giornate mediche triestine. Quest'anno il tema del convegno — i cui lavori si protrarranno fino a domani — riguarda i recenti progressi in diagnostica e terapia chirurgica delle coronarie e valvulopatie. L'altro livello del simposio è sottolineato dalla partecipazione, quale presidente onorario, dell'illustre chirurgo triestino Pietro Valdoni e dalla presenza di altri importanti medici italiani e stranieri, tra cui i professori Braunwald dell'Università di San Diego in California, Favaloro, Piwnica e Bjork.

Il saluto alle autorità e agli ospiti è stato porto, a nome della Scuola medica ospedaliera, dal prof. Tagliaferro, che ha voluto ricordare il cammino percorso dalle «Giornate mediche» in venticinque anni di vita. Tagliaferro, ha anche sottolineato la particolare importanza dello argomento su cui è imperniata questa edizione, illustrando il programma dei lavori delle tre giornate, che saranno dedicate alla fisiologia, patologia e terapia medico-chirurgica delle coronarie; agli studi, alle acquisizioni, alle esperienze ed ai risultati relativi all'applicazione dei pace-makers (cioè sui metodi di stimolazione endocardiaca e sulle fonti energetiche che la determinano); delle sostituzioni valvolari e dei problemi ad esse connessi.

Il Rettore, prof. Origone, ha porto il saluto dell'Università, rilevando il significato del traguardo raggiunto con il conseguimento delle prime lauree in medicina, ed ha altresì messo in risalto l'opera del prof. Valdoni, che della facoltà stessa è stato uno dei promotori. Prendendo la parola, l'avv. Morgera, presidente dell'Ente ospedaliero regionale, ha rilevato gli aspetti positivi derivanti da una sempre più stretta collaborazione fra le strutture ospedaliere e quelle universitarie. Da parte sua il Sindaco Spaccini ha invece parlato dell'importanza del traguardo raggiunto, e ha rinnovato le attestazioni di stima e gratitudine nei confronti del prof. Valdoni, di cui ha ricordato l'opera in favore dell'istituzione della facoltà di medicina a Trieste. Con il saluto della Provincia, il presidente dott. Zanetti ha inoltre sottolineato il ruolo del medico nella nuova realtà sociale.

Dichiarando aperta la venticinquesima edizione delle giornate mediche triestine, infine, l'assessore regionale alla sanità avv. Devetag ha infine espresso il compiacimento per il fatto che Trieste, anche grazie a manifestazioni come questa, riesca ad esprimere a tutti i livelli una vitalità esemplare. Devetag ha quindi rilevato l'importanza degli argomenti trattati.

Sono poi stati consegnati numerosi premi di studio della Scuola medica ospedaliera, tra cui, per la prima volta, quello intitolato alla memoria del prof. Raffaele Campos, che è stato attribuito al prof. Massimo Gilberto Bucci. Gli altri premiati sono i dottori Coppolino, Crepaldi, Scardi, Silvestri, Bianchi, Legnani, Pascalis, Delneri, Domeniconi, Spivach, Alagni, Bouquet e la dottoressa Elisa Martinoli, cui è andato il riconoscimento della sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari. Sono state infine consegnate le medaglie d'oro della Regione ai professori Valdoni e Tagliaferro.

Hanno poi avuto inizio i lavori veri e propri dell'assise, che sono stati introdotti dalla relazione dello stesso prof. Valdoni.

Il prof. Eugene Braunwald ha quindi parlato della fisiopatologia del circolo coronarico, mentre il prof. Maseri, dell'università di Pisa, ha trattato dei metodi di determinazione del flusso coronarico nell'uomo.

Il prof. Pietro Valdoni, nella sua brillante introduzione, ha rilevato che la coronaropatia significa essenzialmente l'ostruzione di un'arteria coronaria e dei suoi rami: e la conseguenza della riduzione dell'apporto di sangue ad un tratto più o meno esteso del muscolo cardiaco e ovvia, e cioè la morte di quel tratto. Tale condizione è detta infarto: se è interessato un tratto importante, ne può derivare la morte improvvisa. Di solito però tale occlusione non è improvvisa, ma viene preceduta da una riduzione dell'ampiezza dell'arteria, con conseguente diminuzione ma non soppressione dell'afflusso sanguigno. Il malato presenta allora dolori precordiali, la cosidetta crisi anginosa. Il futuro di questi casi è di solito la chiusura completa, e quindi l'infarto. Moderni mezzi radiologici permettono oggi di stabilire con esattezza quale sia il punto ristretto e localizzarlo esattamente.

Poiché il progresso nella chirurgia del cuore ha oggi portato alla possibilità di escludere il cuore stesso dalla sua attività circolatoria, sostituendolo con la macchina di circolazione extracorporea e addirittura di arrestarlo nel suo movimento, si è proceduto, in alcuni casi, all'apertura dell'arteria lesa e alla sua disostruzione. Rispetto a questo intervento — ha detto Valdoni — si è arrivati ad una ulteriore conquista che oggi è venuta affermandosi con successo, com'è dimostrato da migliaia di casi operati con risultati positivi e duraturi. Viene cioè prelevata dallo stesso malato la vena safena dell'arto inferiore, un estremo di essa viene impiantato sull'aorta, l'altro sull'arteria coronaria al disotto del punto occluso, così da assicurare una circolazione perfetta al tratto di muscolo cardiaco da essa dipendente.

Il secondo argomento — ha proseguito l'illustre oratore — riguarda l'impianto del «pacemaker», o segnapassi. Si tratta di una pila che invia regolari impulsi elettrici (circa 72 al minuto) al cuore stesso per mezzo di due fili in esso impiantati; a ogni impulso segue una contrazione del cuore. La indicazione è rappresentata da casi in cui è attivato il sistema autonomo di stimolo alla contrazione cardiaca. Il cuore batte solo 40 volte, o anche meno, e in queste condizioni diventa insufficiente la quantità di sangue che deve circolare nel capo e specialmente nel cervello.

Il terzo argomento riguarda la sostituzione delle valvole cardiache alterate dalla endocardite reumatica, e non più sufficiente ad assicurare la loro funzione. Le valvole artificiali che vengono innestate sono costituite da tantalio o da sostanze plastiche; possono essere sostituite le valvole aortiche, mitraliche e talora anche tricuspidali contemporaneamente.

Oggi, la discussione non verte più sull'indicazione alla sostituzione valvolare, ma essenzialmente sulla loro scelta, poiché vi sono parecchi modelli. L'esperienza in proposito è ormai di parecchie decine di migliaia di casi, ed è importante e utile discuterne proprio in rapporto alla scelta di quelle artificiali.

L'inaugurazione delle Giornate mediche: l'assessore Devetag consegna la medaglia d'oro della Regione al prof. Valdoni («Giornalfoto»)

Rilasciata (con cauzione) l'«Aramis»

Ha ripreso il mare ieri la nave panamense «Aramis», posta sotto sequestro nei giorni scorsi dal Pretore Losapio nel quadro degli interventi contro l'inquinamento del mare. Dopo un sopralluogo a bordo, con la partecipazione dell'avv. Fast, legale degli armatori della nave, l'«Aramis» è stata lasciata partire, previo versamento di una cauzione di tre milioni di lire.

Cessato lo sciopero al Macello civico

Le organizzazioni sindacali comunicano che lo sciopero degli abbattitori del macello ha avuto termine e ciò a seguito di una lettera di assicurazioni inviata dal Comune al Gruppo. Nella lettera, il Comune assicura che tutta la complessa questione del regolamento verrà posta sotto esame, ivi compreso il convogliamento di tutte le carni al pubblico macello.

Le assicurazioni del Sindaco sono state giudicate favorevolmente e l'invito a cessare dello sciopero è stato accolto.

PCI. Un comizio avrà luogo oggi, alle 18.30, in Strada vecchia per la Istria 68, davanti alla sede comunista che è stata colpita, sabato scorso, con una bomba incendiaria.

Il nuovo Commissario

(«Giornalfoto»)

E' giunto ieri pomeriggio a Trieste, proveniente da Ferrara il Prefetto dott. Nicola Abbrescia, nuovo Commissario del Governo nella Regione, succeduto nella carica al dott. Cappellini

SULLA BASE DELLA PERIZIA AVALLATA DAL TRIBUNALE

Definiti gli espropri per ampliare il cimitero

Le indennità ammontano a 360 milioni di lire
Concessa piazza Goldoni per il comizio divorzista

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, riunitasi sotto la presidenza del sindaco Spaccini, è stato dato concretamente avvio all'iniziativa — da tempo progettata — dell'ampliamento del cimitero di Sant'Anna, i cui lavori hanno dovuto finora attendere l'esito della delicata operazione degli espropri dei terreni necessari all'espansione del perimetro cimiteriale sul versante di via Costalunga ed al tracciato delle nuove strade circostanti. Appunto l'esproprio degli immobili è stato oggetto di una deliberazione, che la Giunta ha adottato con procedura d'urgenza non appena acquisiti i risultati della perizia del consulente tecnico d'ufficio, nominato dal Tribunale. In base agli importi così stabiliti, è stato ora possibile deliberare sulle indennità di esproprio da liquidare a favore degli aventi diritto, indennità che ammontano a una cifra complessiva di 360 milioni di lire.

Nel corso della stessa riunione la Giunta ha inoltre esaminato la domanda della Lega italiana per il divorzio per un comizio del proprio segretario nazionale da tenersi in piazza Goldoni. L'assessore alla Polizia urbana, prof. Romano, ha svolto una breve relazione sull'argomento facendo presente — informa una nota dell'ufficio stampa del Comune — che «nonostante ragioni di ordine amministrativo e tecnico sconsigliassero la concessione della piazza suddetta, di fronte alle considerazioni politiche dei rappresentanti della Lega italiana per il divorzio, egli aveva ritenuto di dover investire dell'argomento la Giunta; e di ciò — si precisa — il prof. Romano aveva informato i rappresentanti della Lega». Ed ora la Giunta, sentita tale relazione, ha considerato l'aspetto politico della questione decidendo all'unanimità di concedere la piazza Goldoni per il comizio «divorzista» programmato per il 20 settembre. Nell'occasione, è stato però deciso di «limitare nel futuro a casi del tutto particolari l'uso della medesima piazza per comizi in periodo non elettorale».

Dita amputate dalla sega meccanica

A Gropada, nel cantiere edile dell'impresa Zecchin, che sta costruendo una casa di abitazione, è rimasto ferito nel pomeriggio di ieri l'artigiano Rino Zecchin, di 27 anni, domiciliato ad Opicina, in via Nazionale 45. L'uomo stava segando una tavola con la sega circolare quando la mano sinistra gli è scivolata ed è finita sugli affilati denti del disco rotante che gli ha amputato tre dita, il pollice, il medio e l'anulare della mano sinistra e prodotto ferite lacero contuse allo indice e al mignolo. Il ferito è stato subito soccorso, adagiato in un automezzo privato e trasportato a tutta velocità allo Ospedale maggiore. L'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Migliora la giovane feritasi con l'auto

Franca Frank, la giovane ragioniera di 23 anni, abitante in via del Molino a Vento 18, che si trovava alla guida della «500» (TS 133407) sfasciatasi l'altra notte contro il palo dell'illuminazione pubblica in viale Miramare (all'altezza circa dell'autoparco comunale) sta meglio. Le sue condizioni, che parevano gravissime al momento dell'accoglimento sono infatti migliorate. La giovane donna, che ha riportato la frattura della mandibola, l'avulsione traumatica di vari denti e ferite al volto e alle gambe, si trova ricoverata nella divisone stomatologica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese circa.

SI PREPARA UNA GROSSA MOSTRA DELL'ALDEBARAN

LA STORIA DELLA MARINA RACCONTATA DAI MODELLI

Saranno presentati tutti i tipi di navi, anche antiche
Attesa l'apertura del Museo del mare nella nuova sede

L'Associazione marinara «Aldebaran», che raccoglie gli appassionati del mare e dell'arte navale ed unica in Italia svolge in questo senso una funzione culturale che in questo campo è tipica soltanto dei paesi anglosassoni, si appresta a celebrare il ventesimo anniversario della propria fondazione con una grande mostra, che si aprirà il 23 ottobre con tutta probabilità negli ampi saloni della Stazione marittima. Tale mostra si articolerà in tre settori; nel primo verranno esposti documenti e attestazioni dell'attività dell'Associazione, attività che si riassume in conferenze, mostre, visite, corsi di varia cultura connessa con la passione per il mare e le sue navi; il secondo settore illustrerà la storia completa della Marina militare italiana dal 1861 ad oggi, e ciò attraverso l'esposizione di un centinaio di modelli su scala 1:200; il terzo settore, infine, sarà imperniato sull'esposizione di circa 200 modelli, frutto della passione dilettantistica dei partecipanti a un grande concorso bandito su scala regionale.

Le opere partecipanti a questo grande concorso — che costituisce forse la parte più impegnativa e interessante dell'intera mostra — saranno esposte suddivise per categorie: dalle navi antiche a quelle mercantili, dalle unità da guerra alle barche da pesca ed ai natanti da diporto; il settore più affascinante, che attrae sempre la curiosità maggiore da parte del pubblico, sarà certamente quello delle navi antiche, specie per le complicate velature; ma c'è anche un altro settore, destinato a suscitare ammirati consensi, quello dei «micro-modelli», come può essere considerata la ricostruzione — già acquisita alla mostra — di uno squero del 1400, completo delle attrezzature d'epoca, di navi pronte per il varo, o in costruzione, o ancora limitate alla chiglia scheletrica, e le alberature predisposte sulla banchina nell'attesa d'essere collocate sulle navi in allestimento: il tutto nello spazio di 30 centimetri quadrati.

La Mostra del «ventennale» — per la cui perfetta riuscita è ancora determinante l'entità dei contributi degli enti locali, e in particolare della Regione, specie per la pubblicazione di un libro sulla attuale Marina italiana che dovrebbe completare le manifestazioni celebrative dell'«Aldebaran» — avrebbe potuto avere la sede più adatta al Museo del Mare, ma purtroppo tale istituzione non potrà essere aperta al pubblico, per una serie di contrattempi, prima del 1972. Ed è davvero un peccato che le preziose collezioni — per ammirare le quali turisti e forestieri bussano quasi quotidianamente alla porta dell'edificio di Campo Marzio, protestando delusi nel trovarlo chiuso — non siano state ancora sistemate, dopo il loro trasferimento, avvenuto nel marzo 1968, dalla vecchia sede di via San Giorgio. Eppure l'edificio di Campo Marzio — restaurato a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno, con una spesa di 117 milioni — era già stato «inaugurato» un anno fa, alla presenza delle autorità, sia pure per un'esposizione limitata. Da allora il Museo è sempre rimasto chiuso nell'attesa che il Comune deliberasse a proprio carico la spesa di 30 milioni occorrente per il completamento degli arredi. L'auspicio è che quest'importante istituzione culturale — la quale continua a mantenere una vasta corrispondenza internazionale con gli appassionati del mare ed alla quale ricorrono tutti coloro che abbiano bisogno di una qualche documentazione rara — riprenda in pieno la sua attività almeno in primavera, con l'avvio della nuova stagione turistica.

Giornalista serbo chiede asilo politico

Un giornalista serbo, residente a Fiume dove lavorava per il giornale croato «Novi List», ha chiesto asilo politico in Italia. Il giornalista, Stevan Suput, era giunto a Trieste con regolare passaporto e si è presentato ieri pomeriggio all'ufficio stranieri della Questura.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nicola da Tolentino — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.28.

Ieri: temperatura massima 16,4, minima 10; pressione mb. 1015,5 stazionaria; umidità 64 per cento; cielo coperto; pioggia caduta mm 12,4; vento kmh 10 da Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di 22 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 6.35 con cm 19 sotto il l.m. e alle 20.05 con cm 34 sotto il l.m.; alta alle 13.05 con cm 39 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.40 con cm 5 sopra il l.m. e alle 13.35 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 6.45 con cm 7 sotto il l.m. e alle 21.40 con cm 27 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), te. 96252; de Leitemburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 ingrassatore. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 marinai.

Incontro sindacale sul problema dei frontalieri

Il 13 e il 14 settembre avrà luogo a Ragusa un incontro tra le delegazioni delle tre confederazioni italiane CISL, CGIL e UIL e della confederazione dei sindacati jugoslavi sui problemi della emigrazione. Partendo da un esame della dislocazione della emigrazione rispettiva, dalle condizioni di insediamento e di vita nei vari paesi, dai principi di parità di diritti su cui si fonda l'iniziativa del movimento sindacale dei due paesi, l'incontro si prefigge di concordare un'azione comune e coordinata per assicurare agli emigrati migliori condizioni di vita e di lavoro.

La riunione toccherà anche i problemi dei frontalieri, già oggetto di incontri tra le rispettive organizzazioni regionali delle zone di confine ed esaminerà la possibilità di indire un convegno fra i sindacati dei paesi che inviano emigranti in Europa. E' prevista, per la conclusione del convegno, la redazione di un comunicato sui lavori e di un documento sui termini e le modalità con cui dovrà articolarsi l'azione comune in questo settore.

Un pappagallo piccolo, color verde, è sfuggito a una bambina che ansiosamente lo ricerca. Chi l'ha visto è pregato di telefonare al n. 36372.

BOTTINO DI OLTRE DUE MILIONI DI LIRE

VUOTATO DAI LADRI UN CAMION DI MAGLIE

L'audace colpo compiuto in corso Cavour

Grosso colpo in centro dei «topi d'auto»: audaci ladri hanno letteralmente vuotato un grosso autofurgone della fabbrica di confezioni «Nena» di Carpi, portando via tutta la maglieria maschile della collezione autnno - inverno. Il furto è avvenuto tra le quattro e le sette del mattino in Corso Cavour, quasi davanti all'albergo Jolly.

Il proprietario della fabbrica di confezioni, Vico Vincenzi, di 56 anni, residente a Carpi, aveva lasciato il proprio furgone Fiat 238, targato Modena 244815, in sosta all'altezza dello stabile numero 7 di Corso Cavour, colmo di scatoloni con la merce pronta per le consegne. Il Vincenzi uscito dall'albergo per iniziare le visite ai clienti ha avuto la amara sorpresa di trovare il furgone completamente vuoto.

Disperato per il colpo subito, il commerciante si è recato subito al commissariato centrale di piazza Dalmazia, dove ha sporto regolare denuncia. Il derubato lamenta un danno di due milioni e mezzo di lire circa. Sono in corso indagini.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 2 marinai, turno 1528, 1545; 1 giovane di coperta; 1 ingrassatore, turno 342.

APPROVATA IERI LA DELIBERA DALLA GIUNTA

Due terzi del Palasport finanziati dalla Regione

Ai primi 400 milioni si è aggiunto un altro contributo di 467 milioni

Nel corso della riunione che la Giunta regionale ha tenuto ieri sotto la presidenza del vicepresidente Moro è stata, tra l'altro, approvata una delibera proposta dall'assessore alle attività sportive e ricreative, Romano, relativa ad un contributo suppletivo a favore dell'amministrazione comunale per la costruzione del palazzetto dello sport a Chiarbola, sul terreno dell'ex autoparco.

Questo contributo suppletivo ammonterà complessivamente, attraverso erogazioni ventennali costanti, a 467 milioni di lire, che andrà ad aggiungersi al primo, del 1967, con il quale erano stati stanziati, al medesimo fine, 400 milioni di lire.

Rammarico e proteste per le parole di Ferri

Continua l'eco negativa alle dichiarazioni rese dal segretario nazionale del PSDI, on. Mario Ferri, sui rapporti italo-jugoslavi e sul problema della Zona B. In sede locale si sono registrate nuove reazioni negative da parte dell'Associazione delle comunità istriane (che rende noto di aver espresso in un telegramma all'on. Ferri la propria «dolorosa sorpresa per le sue dichiarazioni sulla definitività dell'attuale linea di demarcazione con la Zona B»), nonché delle varie «famiglie» aderenti all'Unione degli Istriani, come quelle degli umaghesi, dei polesani, di Grisignano e dei pisinoti.

In sede nazionale si registra la presentazione di un'interrogazione, sottoscritta da tutti i deputati del MSI, in cui si sollecita il Governo «a confermare le categoriche dichiarazioni rese in dicembre e successivamente confermate in sede di Commissione esteri della Camera, le quali assicuravano che "nessuna rinuncia da parte del Governo per i legittimi interessi nazionali verrà presa in considerazione"». Da Roma si apprende ancora di una «vibrata» protesta dell'esecutivo nazionale del «Fronte della Gioventù», che ha deliberato di porre la questione all'attenzione della conferenza nazionale dei propri dirigenti, indetta a Roma per domenica. Infine si registra un articolo che sotto il titolo «Per Trieste, oltre Trieste» il segretario nazionale del MSI, on. Giorgio Almirante, pubblicherà stamane — come viene anticipato dall'agenzia «Ansa» — sul «Secolo d'Italia». «Riteniamo di escludere — scrive Almirante — che l'on. Ferri sia autorizzato a formulare tali affermazioni dalla coalizione di Governo e di maggioranza; perché bisogna escludere che in materia così delicata, in materia addirittura di confini, il segretario di un partito al Governo possa smentire tanto clamorosamente il Ministro degli Esteri: se questa disgustosa ipotesi fosse vera, si tratterebbe di un caso di doppio gioco ancora più rilevante di quelli che quotidianamente, e con ragione, il segretario del PSDI addebita al suo confratello del PSI». E conclude auspicando che l'on. Moro dia subito «le necessarie assicurazioni non solo ai triestini, agli istriani, ai dalmati, ma anche a coloro che dall'altra parte del confine guardano con speranza ad una leale e durevole intesa con la nostra gente».

FULMINEO SCONTRO SULLA STRADA DI AURISINA

Sbanda l'auto del parroco ed è bersaglio di un furgone

Nel fragoroso schianto fortunatamente solo lievi ferite per il sacerdote - Un altro incidente sulla Costiera

Il parroco di Sistiana, don Claudio Privileggi, di 50 anni, residente in borgo San Mauro, è rimasto ferito ieri mattina ad Aurisina, mentre stava dirigendosi a Sistiana a bordo della sua utilitaria. L'incidente è avvenuto nella stessa curva in cui lunedì a mezzogiorno era rimasto seriamente ferito il figlio del poeta Claudio Martelli, il piccolo Paolo, di sei anni, che giace ancora in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore.

Piovigginava ieri mattina quando la «850» (TS 91244) del parroco stava lasciando l'abitato di Aurisina. All'uscita della curva che volge a sinistra, la «850» del sacerdote è sbandata, ha compiuto un rapido testa-coda e si è arrestata sulla sinistra della carreggiata, di traverso all'asse della strada. Proprio in quel momento, da Sistiana è sopraggiunto un furgone, targato Treviso e condotto dall'autista Sergio Beana, di 30 anni, residente a Fiumicello. Il conducente del veicolo industriale ha frenato e sterzato verso il centro della strada ma non è riuscito ad evitare l'urto, che è stato violento. Il muso del camion ha centrato in pieno la portiera di destra della macchina del parroco, sfondandola. Il sacerdote, che per fortuna si trovava alla guida e perciò sulla sinistra dell'auto, se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Al momento dell'urto, una «500» stava seguendo il furgone. Alla guida si trovava una signora di Duino, Rita Beazza, la quale per evitare un disastroso tamponamento, ha avuto la presenza di spirito di sterzare di colpo e di imboccare una strada laterale, cavandosela quindi con solo una striatura alla carrozzeria.

Il sacerdote, soccorso dall'autista del furgone e da altre persone accorse al fragore dello schianto, è stato trasportato subito all'Ospedale civile di Monfalcone, dove è stato ricoverato per contusioni al torace, contusioni alla gamba sinistra e ferite lacero contuse prodotte dai cristalli andati in frantumi. Sul posto sono accorsi subito i carabinieri del Pronto intervento di Aurisina.

Spettacolare incidente sulla Costiera, all'altezza del porticciolo di Santa Croce, dove una Alfa Romeo 1750 si è rovesciata sull'asfalto ed ha strisciato per vari metri con il tettuccio per terra e le ruote in aria. Nell'incidente solo la moglie del conducente è rimasta ferita. Si tratta della signora Lidia Vecchiet Germani, di 65 anni, abitante in piazza Giotti 6. Alberto Vecchiet, di 71 anni, stava guidando verso Sistiana la macchina targata TS 139980. All'altezza del ristorante «Tenda Rossa» l'automobile è sbandata in curva ed è finita con la fiancata di destra contro la parete rocciosa. L'urto, la lunga strisciata hanno provocato il rovesciamento della macchina che è capotata arrestandosi quasi in mezzo alla strada.

La signora Vecchiet è stata soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata alla astanteria e quindi dimessa.

Circolo italiano poetico artistico. Oggi alle ore 21, nella sala delle riunioni di via Genova 9, III piano, per la serie «Senior et Junior» saranno presentati i poeti Carlo e Renato F. Leban, con la partecipazione staordinaria del poeta americano Donovan E. Imbler. Le poesie e le liriche verranno lette da Ombretta Terdich e dagli autori.

Sono aperte le iscrizioni al corso serale per conduttori di impianti termici che inizierà mercoledì 15 settembre alle ore 19.30 nella sede del C.N.O.S.E. in via Monte Cengio 2, II p. Le iscrizioni si ricevono da domani a mertedì 14 dalle 19 alle 21.

PROBLEMATICO ORMAI DISPORRE DI MONETINE

Caramelle che non piacciono

«Ha le dieci lire? Ora vedò. No, non le ho. Beh, allora mi tocca darle una caramella». Questo è su per giù il breve dialogo di cui quotidianamente siamo cointerpreti (l'altro attore è chi sta alla cassa), quando andiamo in un negozio e ci accingiamo a pagare il caffè.

Questo succede perché — è ormai chiaro — le monetine scarseggiano, tanto che in altre parti d'Italia, grazie alla leggendaria arte italiana dell'arrangiarsi, le dieci lire si vendono alla borsa nera, a prezzi da strozzinaggio.

Ma se le monetine scarseggiano, non mancano invece (ah, se i bambini disponessero di più danaro!) caramelle (ripiene e cristalizzate) e francoboll, di cui tabaccai e droghieri fanno largo uso per consolare il fiducioso cliente del fatto di fargli trovare in tasca 5 o 10 lire in meno. Cosa che, se accade una tantum, francamente non sembra essere in grado di porre a repentaglio un bilancio familiare, seppure modesto, ma che se viene ripetuta quotidianamente, più volte, può anche far venire alla mente l'immagine — matita alla mano — di qualche biglietto da mille che con i tempi che corrono... Questo per il consumatore.

Se poi si considera che magari le caramelle non sono sempre di qualità super e che quindi hanno un costo inferiore al valore della moneta che intenderebbero sostituire, ci si accorge che quei biglietti da mille in meno nelle tasche del cliente, possono anche diventare biglietti da diecimila nelle tasche del negoziante. Resta il fatto che non a tutti le caramelle piacciono, o non piacciono quelle del tipo offerto: in questi casi declinare cortesemente il prezioso involtino può forse creare seri problemi soprattutto a chi non ha molto tempo da perdere. Meglio andarsene addolcendo l'amaro con la caramella. Se poi si tenta il caso inverso, il fiasco è garantito, perché alla cassa dei bar non accettano in pagamento in caso di necessità, le stesse caramelle che la cassiera di solito elargisce al cliente.

Con i francobolli le cose vanno già meglio. Quelli servono sempre: chi non ha una zia Adalgisa o un caro compagno di giochi cui inviare almeno un ciao da Roma, se ci va, o più semplicemente da Ravascletto? Resta il fatto che quando i tabaccai «rifilano» i francobolli, ed è ovvio, ne danno di valori assai bassi, per noi ce ne vogliono di resti, prima di poter spedire una lettera! Se poi è un espresso, campa cavallo. Dai tabaccai comunque si può ottenere anche qualche cosa di veramente utile come i fiammiferi. Chi non ha un fornello da accendere? Non mancano, naturalmente, altri generi: dadi per brodo, cioccolatini, calmanti in farmacia, figurine dal giornalaio.

Tutta merce non richiesta che deve in qualche modo supplire alla carenza di monetine, fino a far sorgere il sospetto che tutto sia in funzione dello smercio di tante cose minute.

STATO CIVILE

MORTI: Colautti Alcide, anni 81; Purich ved. Destro Albina, 71; Gregorini Giuseppe, 69; Ciacchi Luigi, 63; Lazzarini Alberta, 77; Mohamed Munira, 41; Piriavec ved. Sardo Maria, 86; Fabro Umberto, 89; Oblat ved. Stuparich Elodia, 81.

SETTIMANA CARSICA

OGGI NEL COMUNE DI MONRUPINO:

Ore 9.30 convegno di studio italo-jugoslavo sul tema «La agricoltura sul Carso».

Le «osmize» sono aperte dalle ore 17 in poi.

Ore 20.30 concerto del coro «S. Kumar» nel cortile della Casa Carsica a Rupingrande.

CONCORSO GASTRONOMICO

La trattoria LEBAN di Basovizza presenta oggi in concorso il seguente menu carsico:

Prosciutto nostrano — Tajerini in brodo, orzo e fasoi, gnocchi di patate con tocio de galina — Manzo e gallina lessa con salsa de cren, goulasch de porco con polenta de seresin, brasiole de vedel e de porco, svaseto de galina con gnocchi de patate, polastro nostran frito con butiro, fritaia de ovi e prosciuto con polenta — Patate in tecia, radicio e fasoi — Strucolo de nose boli con butiro e pan gratà, crostoli.

TRAFFICO E SICUREZZA: TEMA SEMPRE ATTUALE

Gli incidenti stradali dovuti all'incoscienza

Preannunciato un maggior controllo nella concessione delle patenti di guida - Rafforzata anche la vigilanza

Un maggior controllo nella concessione delle patenti di guida, l'aumento degli organici della Polizia stradale e quindi della sorveglianza, una migliore sistemazione della segnaletica sono le principali condizioni da realizzare per assicurare una maggiore sicurezza sulle strade. Anche il nuovo Codice della strada attualmente in preparazione batterà d'altra parte su questo tema con inasprimento delle norme di comportamento relative alla velocità, ai sorpassi eccetera.

Lo conferma in un'intervista rilasciata a Roma alla agenzia «Italia» l'ispettore Girolamo Sorrenti, che dirige l'Ispettorato Circolazione e traffico del Ministero dei Lavori pubblici.

«Rispetto al 1965 — afferma il dott. Sorrenti — il numero degli incidenti è rimasto stazionario, mentre il numero di autoveicoli in circolazione è raddoppiato. E' la prima constatazione da fare in relazione allo sviluppo della sicurezza stradale nel nostro Paese. Le campagne per la sicurezza che ormai hanno assunto un ritmo non più stagionale ma si estendono senza soluzioni di continuità per tutto l'arco dell'anno, vi hanno portato un contributo non misurabile ma certamente notevole, sia approfondendo la coscienza dei pericoli possibili in ogni automobilista, sia spingendo gli enti responsabili della circolazione a migliorare la propria attrezzatura. Sulle autostrade, ad esempio, dopo l'installazione del guard-rail, gli incidenti sono diminuiti».

A questo miglioramento di massa della circolazione fa però riscontro l'accentuarsi di altri fenomeni negativi, come il preoccupante numero dei morti per incidenti stradali.

«In effetti, la diminuzione relativa degli incidenti non significa che non siano più frequenti gli incidenti gravi. Si tratta però di fenomeni per i quali la prevenzione è più difficile, proprio perché spesso dovuti a circostanze occasionali. A volte, però, si tratta di „incoscienza" del singolo automobilista: allenato magari a percorrere non più di 20 chilometri al giorno in città, si avventura una volta all'anno per 1000, 1500 chilometri tutti di seguito su un'autostrada. Il risultato non può non essere stanchezza, nervosismo, appannarsi dei riflessi, minore capacità di controllo della macchina, magari stracarica. Anche su questo punto è necessario concentrare la propaganda e l'educazione, con l'obiettivo di formare un automobilista prudente e cosciente dei limiti suoi e della macchina».

In autunno la campagna per la sicurezza stradale entrerà nella fase invernale. Si tratta soprattutto di cambiare i contenuti della campagna, dato che i pericoli della circolazione sono ovviamente diversi a seconda delle stagioni. I metodi e i mezzi resteranno invece quelli tradizionali, ormai affermati da una solida esperienza internazionale.

Anche i motivi psicologici sono ormai consolidati dalle indicazioni che risultano a livello internazionale: il tono delle campagne di sicurezza, si è stabilito nei numerosi convegni su questi temi, è più efficace se non è né drammatico, né umoristico. «Bisogna fare appello — spiega il capo dell'Ispettorato Circolazione e traffico — alla ragionevolezza dell'automobilista, molto semplicemente alla sua voglia di vivere. Certo — conclude — la nostra opera di propaganda sarebbe più efficace se non fosse contrastata da una pubblicità di segno opposto che troppo spesso insiste sulla velocità, sulla ripresa, sul sorpasso facile, in definitiva su una guida rischiosa.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 settembre.

ARRIVI: mn. «Antonio» (naz.), mn. «Bat Golan» (israel.), mn. «Kaprje» (jug.), mn. «Maura» (naz.), mc. «Selinti» (naz.), mn. «Nicola L.» (naz.), mc. «Polluce» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mn. «Zenica» (jug.), mc. «British Hussar» (ingl.).

PARTENZE: mc. «Letizia Napoleone» (naz.), mn. «Marisol» (naz.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «Kithira» (ell.), mn. «Golfo di Taranto» (naz.), mn. «Horizont» (ingl.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mn. «Sklerion» (ell.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Efktimon» (cipr.), mn. «Aghia Thalassini» (cipr.), mn. «Pelor» (ell.), mc. »Texaco Liverpool» (ingl.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.).

Una visita della «Dante» alla mostra del Tiepolo

La «Dante Alighieri» di Trieste effettuerà domenica 19, per i soci e simpatizzanti, una gita alla Villa Manin di Passariano per visitare la mostra internazionale delle opere di Gian Battista Tiepolo. Informazioni ed iscrizioni in sede, via Roma 22 (telefono 29061), dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.

Nel pomeriggio saranno visitati gli affreschi della Sede Arcivescovile di Udine che sono fra i più belli di tutti quelli eseguiti dal grande artista.

STUDENTI PREMIATI DALL'ISTITUTO NASTRO AZZURRO

Da Bari a Redipuglia

(«Giornalfoto»)

Accolti a Trieste dal generale Sante Nepitello, presidente dell'Istituto Nastro Azzurro della nostra città, sono giunti da Bari trenta studenti delle scuole medie: i migliori, scelti dal Provveditore agli studi, per una gita-premio ai campi sacri della Patria. Erano accompagnati dai rappresentanti della Federazione del Nastro Azzurro di Bari, ed hanno visitato, guidati sempre dal gr. uff. Nepitello, il Sacrario di Redipuglia, dove hanno deposto una corona d'alloro, così come avevano fatto anche a San Giusto, davanti al monumento ai Caduti. A Trieste, nei due giorni di sosta, hanno visitato inoltre la Cella di Oberdan e il Castello di Miramare. Prima di lasciare la città, sono stati anche ospiti graditi della Stock, di cui hanno visitato gli impianti.

IL TEMPO CHE FARÀ SECONDO LE PREVISIONI

SETTEMBRE SOLE PIOGGIA COME CI SI DEVE VESTIRE?

Dopo la lunga splendida (e caldissima) estate, settembre come ha deciso di avviarci all'autunno? C'è già nell'aria una nostalgia piena di rammarico di meravigliosi settembre, dimenticando magari che a precederli c'erano sempre un luglio e un agosto bizzarri, e si rabbrividisce al primo vento e alla prima pioggia. Ma queste sono chiacchiere... Cerchiamo di sapere qualcosa di scientificamente più apprezzabile leggendo insieme i dati ufficiali, l'«evoluzione probabile del tempo» come la chiama, con saggia prudenza, il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare italiana nel «Cartello meteorologico» che abbiamo consultato all'Istituto Talassografico di Trieste.

Apprendiamo così, anzitutto, che il campo barico medio si prospetta in aumento sul Mediterraneo centrale e sull'Italia ed in progressiva diminuzione sull'Atlantico e sul Mediterraneo occidentale. Pertanto, sulla penisola italiana nella prima quindicina del mese dovrebbero prevalere le situazioni anticicloniche mentre nella seconda parte il tempo sull'Italia dovrebbe essere influenzato dalla formazione di zone depressionarie sul mare Mediterraneo occidentale.

Vogliamo conoscere le prevalenti caratteristiche del tempo sull'Italia? Ecco. Nella prima decade la penisola è stata interessata da un campo anticiclonico con tempo generalmente buono sulle regioni centro-meridionali. Sull'Italia settentrionale il tempo è stato variabile, con attività temporalesche di moderata intensità. La temperatura ha superato talvolta i valori normali e c'è stata ancora qualche giornata molto afosa.

Ora, per la durata di una settimana, il campo barico aumenta sull'Europa centrale, mentre depressioni secondarie interessano le basse latitudini nel Mediterraneo e dell'Italia. Il tempo presenta caratteristiche di variabilità con fenomeni anche temporaleschi, più frequenti sulle regioni adriatiche e meridionali. Temperatura leggermente inferiore ai valori normali sulle regioni meridionali, vicina ai valori normali al Nord.

Alla fine della seconda decade, e per un periodo di 7-8 giorni, il campo barico sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia tenderà a diminuire gradualmente e le perturbazioni provenienti dall'Atlantico raggiungeranno le regioni italiane. Il tempo peggiorerà progressivamente, specie sulle regioni occidentali, con fenomeni localmente intensi. Temperatura leggermente inferiore ai valori normali.

Negli ultimi giorni del mese il tempo tenderà a graduale miglioramento.

Un'avvertenza doverosa: si tratta di previsioni elaborate (a carattere sperimentale) in base ai metodi delle «singolarità» e della «tendenza stagionale» del campo della pressione a circa 5.500 metri. Ogni previsione a lunga scadenza può fornire soltanto indicazioni di massima sulle più importanti variazioni della grande circolazione atmosferica e pertanto i fenomeni non sempre possono essere ben precisati a scala regionale. Le fasi evolutive del «tempo in grande» indicate nella previsione potranno verificarsi con qualche giorno di anticipo o di ritardo.

Queste le notizie «ufficiali». Di nostro aggiungeremo che, evidentemente, settembre ci farà un po' impazzire col guardaroba: niente naftalina, ancora, per le cose dell'estate, e già sotto mano le cose dell'autunno.

INTERROGATIVI ANCORA SENZA RISPOSTA DOPO LA TRAGEDIA

La donna perita al Coroneo è stata aiutata da qualcuno?

Sembra inesplicabile che la Vukovich non abbia cercato di fuggire dall'ospedale maggiore anziché attuare il suo piano rocambolesco

Viva impressione ha suscitato in città il tentativo di evasione dal carcere del Coroneo conclusosi tragicamente. Da parte della polizia e della magistratura si sta procedendo nell'inchiesta che dovrà accertare se qualcuno può aver aiutato Darinka Vukovich Jovanovich a preparare — se non ad attuare — il piano di evasione.

Ieri il medico legale ha effettuato la perizia necroscopica sulla salma della donna, accertando che la morte era stata istantanea per le fratture craniche e facendo risalire il trapasso tra le due e le quattro del mattino. In piena notte — dunque — come avevamo già detto ieri, la donna aveva compiuto il suo tentativo dopo aver lasciato nella cella una specie di pupazzo e la sua parrucca riempita con un asciugamano. Come ha fatto la donna ad uscire dalla cella? Il personale religioso di custodia sostiene — sono voci che abbiamo raccolto — che la porta della cella era stata regolarmente chiusa, come del resto tutte le altre porte. Darinka Vukovich è riuscita ad aprire le porte ed i cancelli di ferro con un grimaldello oppure è stata aiutata da qualcuno? Per dare una risposta a questo dilemma, gli interrogatori della Mobile sono continuati ieri per tutta la giornata. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Borraccetti e il maggiore Morandini si sono recati in carcere per raccogliere altre testimonianze. L'inchiesta, coperta naturalmente dal segreto istruttorio, si presenta piuttosto complessa.

Di pari passo proseguono le indagini fuori dal Coroneo. Gli agenti cercano di rintracciare i due figli della Vukovich, ma le loro tracce si sono perdute. Vari controlli sono stati effettuati in Gretta, dove al numero 15 la donna aveva un appartamento in affitto. «Da quando Darinka Vukovich era in prigione, nessuno si era più fatto vedere da queste parti»: così ha dichiarato una signora che abita nello stesso stabile. Altre persone hanno sostenuto invece che qualcuno deve avere le chiavi dell'alloggio anche perché talvolta era trapelata una luce dalle persiane chiuse. Sarà vero?

Molti conoscenti di Darinka Vukovich sono stati invitati in Questura. Gli inquirenti vogliono accertare i rapporti che intercorrevano con la Vukovich ed appurare eventuali responsabilità. In carcere — si dice — la donna riceveva molto spesso pacchi dono dall'esterno, inviati da un uomo che le era molto affezionato e che potrebbe forse anche essere il padre della creatura che Darinka avrebbe dato alla luce verso la fine dell'anno.

Se è esatto quanto alcune detenute — come abbiamo riferito ieri — hanno dichiarato, di aver udito nel cuore della notte la voce di due uomini parlare in croato dalla strada e dire «Dora, vieni fai presto», ciò confermerebbe un aiuto esterno o per lo meno il fatto che la detenuta era attesa fuori dal carcere da qualcuno, appostatosi probabilmente con un'automobile nelle vicinanze.

A questo proposito qualcuno sostiene che la donna, senza l'aiuto esterno, non sarebbe riuscita né avrebbe pensato a scappare. Pochi giorni prima Darinka Vukovich era stata per sei giorni all'Ospedale maggiore, ricoverata nel reparto maternità, per una visita di controllo. Era entrata al primo del mese ed era uscita martedì 6. Una fuga dall'Ospedale avrebbe dovuto apparirle comunque più semplice del rocambolesco piano attuato al Coroneo. Ma la donna era rimasta tranquilla all'ospedale, senza suscitare il minimo sospetto.

La fuga dal carcere è stata, in un certo senso, facilitata dalla scarsità di personale. Infatti a causa del numero ristretto di guardie carcerarie, il servizio di guardia sul camminamento del braccio sinistro del carcere viene tolto durante la notte: funziona soltanto dalle otto del mattino alle quattro del pomeriggio, poi quel punto viene sguarnito. E' un angolo che si riteneva «tranquillo». Con ogni probabilità questo lo sapeva anche Darinka Vukovich, che ha scelto proprio quell'angolo dello stabile per calarsi dal tetto. Se il doppio filo di ferro non si fosse spezzato, la donna avrebbe raggiunto tranquillamente il giardinetto abbandonato e, arrampicandosi sul bugnato del Palazzo di giustizia, i cui blocchi di pietra formano quasi dei gradini, avrebbe superato abbastanza agevolmente la ringhiera del cortile, arretrato rispetto alla strada e quindi scarsamente illuminato. Il tragico destino della donna ha però voluto che l'evasione si concludesse diversamente.

SEGNALAZIONI

Danni della mareggiata e i contributi regionali

L'assessore regionale all'Industria e commercio, prof. Giuseppe Dulci, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla lettera del signor Carlo Franco (autonoleggi), apparsa nelle "Segnalazioni" del 2 settembre ("La Regione e i danni della mareggiata"), in cui si lamenta che l'Amministrazione regionale non avrebbe provveduto alla erogazione dei contributi alle aziende danneggiate dalla mareggiata del 25-26 novembre 1969, si precisa quanto segue:

«1) Le domande di contributo pervenute a questo Assessorato da parte delle aziende industriali, commerciali e da parte dei pescatori danneggiati dalla mareggiata complessivamente sono 1062.

«2) L'istruttoria delle domande ebbe inizio nel marzo 1971, epoca in cui venne emanato il regolamento di esecuzione della L. R. 8 giugno 1970, n. 22, che prevede contributi ad aziende danneggiate da calamità naturali, e vennero assegnati i fondi necessari all'erogazione dei contributi (di cui venne data notizia sulla stampa locale).

«3) Nel periodo marzo 1971 — agosto 1971 sono state evase n. 1049 domande, mentre solamente 13 giacciono attualmente in istruttoria.

«Analoga celerità di procedura è stata seguita dagli altri Assessorati competenti per materia: l'Assessorato del turismo per quanto riguarda le imprese turistico-alberghiere e l'Assessorato del lavoro, assistenza sociale e artigianato, per quanto riguarda le imprese artigiane.

«Per quanto poi riguarda la pratica personale del signor Franco, in data 13 luglio 1971 la Tesoreria regionale ha pagato allo stesso un contributo di lire 360 mila, a seguito di un ordinativo di pagamento emesso dallo scrivente Assessorato a titolo di contributo per danni subiti a causa della mareggiata».

Giani Stuparich

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla toponomastica, Attilio Mocchi, in merito alla segnalazione pubblicata in data 14 agosto 1971 all'oggetto «Dedicare una piazza a Giani Stuparich» e successive, ha fornito la seguente precisazione: «Con riferimentoalle varie segnalazioni apparse recentemente, in merito all'intitolazione di una strada cittadina a Giovanni (Giani) Stuparich, si informa che la proposta è già stata inserita nell'ordine del giorno dei lavori della commissione toponomastica per essere presa in esame non appena portate a termine le operazioni censuarie attualmente in corso di esecuzione».

Il marciapiedi di via Cappello

«Care "Segnalazioni", dopo un periodo di vacanza trascorso in Istria, il penultimo giorno d'agosto mi trovavo a Trieste in attesa di ripartire per Roma. Mentre la macchina stava dal meccanico per le necessarie revisioni, ho pensato di fare quattro passi a piedi e rivedere talune romantiche strade sempre restate nel ricordo.

«Con mio figlio alla sinistra percorrevamo la via Bazzoni, venendo da via Navali, ed eravamo arrivati all'incrocio con la stretta e ripida via Francesco Cappello. Mi accingevo a salire il marciapiede quando l'eccessiva levigatezza della antica pietra, lucidissima per tanti e tanti passi che prima dei miei l'avevano calpestata, mi fece scivolare mandandomi a terra. Mi impressionai per il sangue che mi usciva dal labbro inferiore: ma oltre a lievi sbucciature alle ginocchia per fortuna non avevo altro di rotto. Un uomo che stava passando osservò che anch'egli era scivolato due volte in quello stesso punto: e probabilmente non sarà stato il solo.

«Ho subito pensato a cosa può accadere a quell'incrocio quando tira la bora oppure quando le strade sono gelate. Cosa si aspetta a provvedere, che ci scappi il morto? Non credo che l'impresa sia tanto difficile: dei buoni colpi di scalpello su quella pietra insidiosa farebbero da appiglio al piede, anziché lasciarlo indifeso e senza appoggio. Grazie e saluti. Norma Gallippi, Roma».

La pompa fuori uso

«Al mio rientro in città ho avuto la gradita sorpresa, il marciapiede per il quale ci siamo rivolti al "Piccolo" è stato riparato. Grazie, grazie tante alle "Segnalazioni" a nome di tutti i condomini.

«Dei due problemi uno pero non ha avuto risposta: sempre nella lettera del 14 aprile scorso avevamo fatto presente che, di fronte al nostro atrio troneggiava una brutta pompa di gasolio fuori uso. Non si può proprio togliere questa bruttura che, oltre a essere un rudere è anche un ostacolo per chi ci abita di fronte?

«Quando la casa era in costruzione ci avevano dato assicurazione che questa sarebbe stata tolta, ma purtroppo non è stato così: le promesse troppo spesso vengono dimenticate.

«Care "Segnalazioni", ancora grazie se potrete darci nuovamente ospitalità: solo con il vostro aiuto oggi si ottiene qualcosa.

«A nome di tutti i condomini dello stabile di via Revoltella 6, Carmen Stampalia».

Imposta di famiglia e riforma tributaria

«Care "Segnalazioni", da alcuni giorni l'Amministrazione comunale si fa premura di ricordare a tutti contribuenti l'obbligo di denuncia del reddito, ai fini dell'imposta di famiglia; obbligo che scade, come tutti sappiamo, il 20 settembre.

«Orbene. Dal 1.o gennaio 1972 entra in vigore la riforma tributaria e tutti i contribuenti, a qualsiasi categoria appartengano, dal venditore ambulante all'impiegato statale, al libero professionista, saranno tassati, a partire da tale data, secondo i nuovi criteri adottati da tale legge. Mi domando: è obbligatorio presentare il 20 settembre una dichiarazione di reddito che diventerà nulla il 1.o gennaio? E se è obbligatorio, come si concilieranno le due dichiarazioni o i due accertamenti d'ufficio? Pagheremo due volte per lo stesso reddito? Verrà fatto un conguaglio fra i due differenti criteri di tassazione, con eventuale restrizione (se è vero che la legge sarà più favorevole verso i lavoratori a reddito fisso) delle quote pagate in più?

«Perciò, prima di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge in caso di inadempienza ai miei obblighi tributari, gradirei una risposta a tale quesito. Ma il Comune risponderà con sollecitudine, cioè in tempo utile? Spero di sì e ringrazio sentitamente. D. P.».

Pericolo alla «Dardi» di doppi turni?

«Care "Segnalazioni", siamo in settembre e in tutte le scuole elementari sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico. Premettiamo subito che noi siamo un gruppo di mamme che nell'anno scolastico 1970-71 hanno lottato ed ottenuto il turno unico alla scuola "Dardi" ed abbiamo apprezzato moltissimo la comprensione e buona volontà di aiutarci del Prefetto dott. Cappellini, che non mancheremo mai di ringraziare abbastanza.

«Ma veniamo subito al nocciolo della questione. Sappiamo con certezza che decine di domande d'iscrizione verranno presentate alla suddetta scuola anche da genitori ai cui figli spetta, per ubicazione, un'altra scuola. Questo vorrebbe dire che, accettando una parte di codeste domande, si supererebbe il numero di posti disponibili nelle aule a disposizione della scuola (specialmente per quelle destinate alle prime elementari). Ciò comporterebbe l'assegnazione di un massimo di alunni ai rispettivi maestri e per il soprannumero l'istituzione di nuove classi.

«Con questo si sarebbe al punto dell'anno scorso: doppi turni, malcontento e nessuna biblioteca popolare da poter trasferire.

«Ci domandiamo, prima che inizi l'anno scolastico, cosa ne pensano di tutto questo le autorità comunali e come hanno deciso di risolvere la questione il Provveditorato agli studi e il direttore della scuola «Dardi».

«Fra noi ci sono molte mamme che hanno più figli ai quali spetta di diritto la sopracitata scuola e che l'anno passato hanno dovuto (nei tre mesi di doppi turni) trafficare per l'accompagnamento di uno o l'altro alla scuola mattina e pomeriggio, all'asilo con i più piccini e magari con uno appena nato in braccio.

«Sarebbe bene risolvere la questione prima che il male sia incurabile, e sarebbe auspicabile che i genitori degli aspiranti alunni della predetta scuola ponderassero meglio prima di iscriverli, senza creare poi tanti disagi agli altri (senza dimenticare che ne creano anche a se stessi, perché, con il loro modo di agire — e sono pochi i casi di vera necessità — rifiutano una scuola perché non conforme ai loro desideri oppure una perché già con i doppi turni e ne creano un'altra nelle stesse condizioni delle prime).

«Speriamo di essere accolte benevolmente tra le "Segnalazioni" come per il passato e ringraziamo anticipatamente chi ci fornirà una risposta esaudiente e confortante. Grazie.» Lettera firmata.

Muggia: il bar diroccato e una diffida a vuoto

Il Sindaco di Muggia, Gastone Millo, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 3 settembre riguardante lo stato attuale del bar «Ai Rombi» di strada per Lazzaretto, devo far rilevare che il proprietario del bar — nonostante abbia ricevuto regolare diffida da parte dell'Amministrazione comunale a ripristinare esteticamente (e garantendo la pubblica incolumità) l'intero fabbricato, parzialmente demolito abusivamente — finora non vi ha provveduto.

«Avendo elementi che l'intera zona, ove sorge il predetto bar, è di pertinenza del sig. Armido Zampieri ed essendo l'interessato irreperibile al suo indirizzo, l'Amministrazione comunale di Muggia, pur condividendo pienamente quanto rilevato nella segnalazione, è impossibilitata praticamente a intervenire ulteriormente».

Auto sui marciapiedi verso Miramare

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Marciapiedi impossibili», pubblicata l'11 agosto, riguardante la sosta di autovetture sui marciapiedi dell'ultimo tratto del viale Miramare, verso il Castello, ha assicurato che il comando dei vigili urbani ha subito dato precise disposizioni per l'intensificazione della sorveglianza e la repressione degli abusi lamentati.

LE ORE DELLA CITTA'

Il ricordo della «Roma»

Ricorreva ieri il ventottesimo anniversario dell'affondamento della corazzata «Roma»: un episodio tragico di cui a Trieste è serbato vivo il ricordo in quanto nel naufragio perirono numerosi marinai concittadini e perché l'unità venne costruita dai nostri cantieri, dai quali venne varata il 9 giugno 1940, all'immediata vigilia dell'entrata in guerra. La mattina del 9 settembre 1943, la «Roma», che era l'ammiraglia del comando in capo delle Forze navali italiane stava dirigendosi verso la Maddalena — dopo essere salpata nella notte da La Spezia, priva di scorta — quando dovette invertire la rotta in quanto la località, le era stato comunicato, era già in mano tedesca. Alle 15.10, attaccata da aerei tedeschi, l'unità venne colpita da due bombe a razzo, alla muratura di dritta ed al torrione; l'immediato allagamento dei locali e le deflagrazioni dei depositi di munizioni prodieri, ne provocarono un grave sbandamento; e infine, spezzata in due tronconi, quella che doveva chiudere lo storico ciclo delle navi da battaglia italiane si inabissò, al largo del golfo dell'Asinara, in Sardegna.

L'addio all'estate

E' diventata ormai tradizione che l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana termini la serie delle sagre estive con quella al Borgo San Mauro. Infatti anche questo anno, per domenica 12 settembre, il villaggio sarà pronto a ricevere tutti coloro che vorranno trascorrere in sana allegria una delle ultime domeniche di questa lunga estate. Non mancherà nulla per soddisfare le esigenze di tutti.

Oggetti rinvenuti

Presso al Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, ciondolo e braccialetto oro, orologi, catini plastica, portachiavi oro, portamonete, borsellini, bicicletta, valigia con vestiario, maglia e giacca lana, sandali.

La «Legion d'oro»

Ieri il Sindaco ing. Marcello Spaccini ha ricevuto in Municipio il signor Sergio Ramani al quale ha consegnato il diploma e la medaglia d'oro che l'Unione della «Legion d'oro» gli ha conferito per le particolari benemerenze acquisite nel campo della settore elettrodomestici, radio, TV. Il signor Ramani è il quarto operatore concittadino che viene premiato con questo attestato di benemerenza che fu già conferito ai signori Emilio Paterniti, Giuseppe Godina e Mario Ciano.

Riconoscimento

Nel corso della cerimonia conclusiva del concorso internazionale di canto corale di Gorizia, diplomi con targhe e distintivi d'oro sono stati consegnati, dal direttivo della corale «C.A. Seghizzi», che organizza la manifestazione, ad una decina di persone che hanno sostenuto e contribuito all'affermazione del concorso in campo mondiale. Il distintivo d'oro ed un diploma è stato consegnato al collega Ricciotti Giollo per l'opera svolta a favore dell'iniziativa della «Seghizzi», in questi primi dieci anni di vita, con cronache e critiche pubblicate sul nostro giornale.

AUDACI COLPI NOTTURNI IN DUE UFFICI DI VIA MILANO

Vano l'assalto alla cassaforte si accontentano di 200 mila lire

Gli uffici dell'Alitalia e della «Universal», una ditta di importazioni e di esportazioni, entrambi nello stabile numero 15 di via Milano, sono stati visitati di notte da audaci ladri che hanno anche tentato di forare con uno scalpello la parte di acciaio di una cassaforte. Il lavoro è stato però abbandonato in quanto la corazza ha resistito.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dalle impiegate dell'import-export, le quali non riuscivano ad entrare negli uffici in quanto nella serratura si trovava infilata una chiave dalla parte interna. E' accorso sul posto il maresciallo Dellia della Volante, al quale è stato fatto presente che anche negli uffici dell'Alitalia erano penetrati i ladri: anzi, proprio da quell'ufficio erano poi passati alla «Universal», dove si trova la cassaforte.

All'Alitalia, la cui porta era stata aperta con una spallata, i malviventi hanno fatto un bottino esiguo: soltanto quattromila lire in spiccioli. Dalla finestra. Entrati nei locali, i ladri sono quindi passati nell'ufficio della «Universal». Hanno scavalcato una ringhiera, sollevato una persiana, spaccato infine il vetro della finestra. Entrati nei local, i ladri hanno voluto «lavorare» tranquilli senza venir disturbati da qualcuno. Perciò hanno infilato una chiave tipo «yale» nella serratura per bloccare appunto il meccanismo ed evitare che qualcuno aprisse l'uscio mentre stavano forando la cassaforte. Ma poiché la lastra d'acciaio ha resistito, i malviventi hanno frugato un po' dovunque, trovando nelle scrivanie complessivamente l'importo di duecentomila lire e un prezioso portachiavi del valore di settantamila lire.

Il portiere dello stabile, Mario Linardon, di 67 anni, abitante in via Pola 11, ha dichiarato di aver regolarmente trovato chiusi, la sera prima, durante il suo ultimo giro di controllo, i due uffici.

Con un piccone ignoti ladri hanno invece spaccato la porta di servizio del negozio di materie plastiche di via San Maurizio 4 di proprietà di Ivan Auria, di 59 anni, abitante in via San Francesco 14. I malviventi sono penetrati nel cortile dello stabile ed hanno fatto a pezzi la porta, riuscendo a passare nel negozio. Per loro sfortuna nella cassa c'erano solo monete spicciole per un totale di duemila lire circa. Il proprietario si è accorto del furto aprendo il negozio e ha subito chiamato sul posto la polizia. Gli specialisti della scientifica hanno effettuato i rilievi.

«Pezo el tacon che 'l buso»

Chi trova un amico trova un tesoro ma, talvolta, anche uno strascico penale. Come accadde a un meccanico ventiquattrenne, legato da lunga amicizia a un operaio ventiduenne. Lo scorso aprile i due decisero di recarsi a fare una gita in Istria con la macchina del secondo il quale, nelle immediate vicinanze del posto di blocco di Albaro Vescovà, si ricordò di avere la patente con il bollo scaduto e pregò l'amico, che riteneva abilitato alla guida, di sostituirlo al volante. L'altro accettò senza però confidargli di non avere mai posseduto la patente. Il «piacere», al valico, finì col rivelarsi tutt'altro che tale: i carabinieri scoprirono che il meccanico non era mai stato abilitato a condurre un mezzo, e lo incriminarono per guida senza patente, mentre l'operaio fu, a sua volta, imputato di avere affidato un veicolo a persona sprovvista dell'indispensabile documento, e gli venne, inoltre, sequestrata la macchina.

La gita in Istria ha così una «coda» davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. dott. de Pauli, cancelliere Maria Scheriani. Il meccanico è assistito dall'avv. Ghezzi, l'amico dall'avv. Antonini. L'avventura finisce alla meno peggio: il pilota abusivo si busca due mesi d'arresto e 25 mila lire d'ammenda, il proprietario della macchina 25 mila lire d'ammenda: il magistrato accorda ad entrambi i benefici di legge e ordina, infine, il dissequestro della vettura.

Il rimedio, come si vede, finisce talvolta col rivelarsi davvero peggiore del male. «Pezo el tacon del buso». Rischio per rischio, sarebbe stato più conveniente affrontare il valico con la patente dal bollo scaduto: una sola «grana» e di ben minore entità.

SCORAGGIANTI CIFRE IN CAMPO NAZIONALE

In costante aumento i contrasti giudiziari

L'aumento della pendenza dei procedimenti civili continua costante in tutto il Paese: 750.334 cause di primo grado pendenti nel 1969 in tutta Italia, 811.145 nel 1970, 842.611 alla fine del primo quadrimestre del 1971 rispetto alle 753.671 dello stesso periodo dell'anno scorso.

Lo rivela un'indagine dell'ISTAT, che pone anche in rilievo l'aumentato numero di procedimenti civili pendenti in grado di appello dal 1969 (85.265) al 1970 (88.949); a fine periodo gennaio-aprile 1971 essi erano 90.302 in confronto a 84.861 del primo quadrimestre dell'anno precedente.

Esaminando in particolare i vari gradi di giurisdizione e limitandosi a rilevare i procedimenti civili pendenti alla fine del primo quadrimestre 1971, si può rilevare che per le preture essi erano 351.087 in confronto ai 318.050 dello stesso periodo del 1970. Le cause pendenti di fronte ai tribunali erano a fine aprile di quest'anno 511.099 in confronto a 454.839 di fine aprile 1970. Per quanto riguarda le Corti di appello, il numero di cause in attesa di definizione alla fine di aprile 1971 erano 57.793 in confronto alle 53.703 della fine dell'aprile 1970.

Anche la Corte di cassazione ha visto aumentare il numero dei ricorsi pendenti da 11.940 a 13.534, situazione riferentesi sempre alla fine del primo quadrimestre 1971 rispetto al primo quadrimestre 1970.

La lentezza della giustizia è confermata inoltre dalla diminuzione dei procedimenti esauriti dal 1969 al 1970: 371.563 nel 1969; 364.134 nel 1970. 130.419 cause concluse alla fine di aprile 1971 rispetto a 140.683 della fine del 1970. Ciò contemporaneamente all'aumento della litigiosità dimostrato dalla crescita di procedimenti sopravvenuti, passati da 385.571 del 1969 a 424.945 del 1970. La situazione a fine aprile 1971 era di 161.885 rispetto a 144.020 di fine aprile 1970.

Problemi scolastici di Barriera Vecchia

Oggi, alle ore 19.30, presso la sede provvisoria del palazzo dell'anagrafe (passo Costanzi) si riunirà la consulta rionale di Barriera Vecchia per discutere la relazione del consigliere Petrossi relativa ai problemi scolastici che per quanto riguarda il rione di Barriera presentano degli aspetti preoccupanti che devono essere affrontati immediatamente.

Al dibattito che seguirà la relazione sono invitati tutti i cittadini del rione.

VARATI DALLA GIUNTA GLI STANZIAMENTI DELLA LEGGE N. 16

CONTRO GLI INQUINAMENTI NUOVI INTERVENTI REGIONALI

Oltre un miliardo e mezzo di spesa per depuratori degli scarichi
Deciso uno studio sulle immissioni di acque sporche lungo la costa

Nel corso della consueta riunione settimanale la Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Masutto, il piano di ripartizione della legge n. 16 del 1970 (successivamente rifinanziata) recante interventi per il trattamento dei liquami di rifiuti delle fognature urbane. Sono state ammesse al contributo regionale opere per un importo complessivo di un miliardo 630 milioni. Questo finanziamento si inquadra in un più vasto programma di interventi che verrà attuato con leggi della Regione e dello Stato per la realizzazione di opere igienico-sanitarie, quali acquedotti e fognature nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Con ciò la Regione, operando di concerto con l'Amministrazione dello Stato, intende avviare a soluzioni i più gravi problemi connessi con il rifornimento idrico dei centri abitati e la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

Nell'ambito dell'azione regionale volta alla difesa degli inquinamenti va posta anche la delibera, proposta dallo stesso assessore Masutto, relativa all'affidamento di uno studio sulle tecniche per la costruzione di impianti di trattamenti di liquami fognali di origine urbana ed industriale che vengono scaricati nelle acque costiere.

Numerose sono ormai le ricerche e le indagini, effettuate e promosse dalle amministrazioni interessate, sullo stato di inquinamento delle acque costiere, ma nulla è stato fatto per valutare le tecniche depurative più opportune da adottare nelle zone interessate. Infatti non sempre è tecnicamente consigliabile prevedere per queste zone impianti di depurazione del tipo di quelli adottati per il trattamento di liquami che vengono smaltiti in acque interne, sia per alcuni gravi inconvenienti (un'abnorme produzione di alghe ed una non soddisfacente eliminazione di germi patogeni), sia per i costi di impianto e soprattutto di esercizio che potrebbero essere molto ridotti adottando processi depurativi più idonei.

Da tale studio dovranno scaturire precise indicazioni sulle tecniche e sull'efficacia dei trattamenti tecnicamente più progrediti attualmente impiegati all'estero, ed, in definitiva, sui criteri di scelta degli impianti da installare.

DA DOMANI A MUGGIA

«Arrivederci estate» con una festa giovanile

Domani e domenica a Muggia presso il Centro giovanile italiano di via Battisti 1, si festeggerà l'estate che se ne va, trascinando con sé il gusto del sole e delle spiagge luminose, del caldo mare, con l'ebrezza di momenti trascorsi in un clima sereno e distensivo. E' tradizione del centro giovanile muggesano salutare la stagione estiva con una festa che assorbe nella divagazione e nel divertimento il piacere delle ore liete. La festa anche quest'anno si svolge in due giorni, con un programma vario, capace di interessare chiunque voglia trascorrere nei locali di questo spiazzo balneare alcuni momenti distensivi. Il tutto è stato organizzato tenendo presente un modulo capace di occupare due giornate, sabato 11 e domenica 12, in modo da spaziare nel divertimento più vario.

La festa il cui nome è «Arrivederci estate 71» ha un programma nutrito così suddiviso: sabato pomeriggio apertura dei chioschi gastronomici, capaci di soddisfare ogni palato difficile; alla sera invece si svolgerà all'aperto un concertino con il complesso «I sagittari» durante il quale ci si potrà divagare con quattro salti in famiglia. Domenica il programma diviene più completo, ad iniziare dalle ore 15 con delle gare sportive e alle 16 con dei giochi vari; alle 17.30 ci sarà una tombola con ricchi premi per un valore di 50.000 lire, la maggior parte consistenti in buoni acquisto presso i negozi di Muggia.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Assegno della Regione agli invalidi civili

«Ho letto sul "Piccolo" che la terza commissione consiliare permanente della Regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato recentemente all'unanimità un disegno di legge che prevede la concessione agli invalidi civili che beneficiano della pensione di invalidità o dello assegno mensile — di cui alla legge nazionale n. 118 del 1971 — di un assegno integrativo mensile non reversibile nella misura di 10.000 lire comprensiva della 13.a mensilità.

«Faccio presente che sono anche io in tali condizioni; sono pensionato I. O. e vorrei sapere se ho diritto anch'io, oppure no, a tale assegno». Giuseppe Paparone.

Per ottenere l'assegno mensile integrativo a carico della Regione è necessario che il richiedente, in condizioni di bisogno, sia stato riconosciuto «invalido civile» da parte della Commissione sanitaria provinciale e benefici quindi dell'assistenza economica prevista dalla legge 30-3-1971 n. 118 e cioè della pensione di inabilità di L. 18.000 mensili oppure dell'assegno mensile di L. 12.000 per 13 mensilità.

Per ogni particolare e completa informazione consigliamo il lettore di rivolgersi alla L.A.N.M.I.C. (Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili) di via Madonna del Mare 13.

Versamenti volontari durante la malattia

Egregio professore,

sono ufficiale della Marina Mercantile Italiana, in ruolo organico della Società Italia Radio Marittima. Per mia sfortuna, da circa 8 anni e in più riprese, ho dovuto sottopormi a delle cure mediche con l'assistenza della Cassa Marittima Adriatica di Trieste. Due anni fa, a conoscenza dell'esistenza della legge Brodolini e con dei sintomi di malattia che mi facevano prevedere un periodo di inabilità alla navigazione, e quindi di assistenza del predetto Ente, ho rivolto — alla locale direzione dell'INPS — una domanda di autorizzazione di versamenti volontari, ottenendo dopo qualche tempo il relativo libretto (la cui validità terminerà tra qualche giorno) e che vorrei, tra breve, dopo averlo provvisto delle relative «marche» per le settimane di inabilità alla navigazione, versarlo all'INPS per il tramite dell'Ufficio dell'INAS.

In questi giorni, mi è pervenuta all'orecchio la sgraditissima notizia che, probabilmente, la presentazione del mio succitato libretto verrebbe respinta, con la motivazione che la Cassa Marittima Adriatica mi fornisce, durante la malattia, oltre all'assistenza medica anche una frazione del mio «stipendio» normale, il che non è assolutamente vero per il fatto che il suddetto Ente mi versa mensilmente un determinato importo a titolo di «indennità di malattia» privo di ogni e qualsiasi contributo previdenziale obbligatorio o volontario, importo che costituisce una «assicurazione» e che, a mio giudizio, ha un carattere ben diverso dallo stipendio normale che riscuoto dagli Armatori durante i miei normali periodi di imbarco o dalla Società Italiana Radio Marittima durante le ferie a terra.

Lei avrà certamente compreso il mio desiderio, date le mie instabili condizioni di salute, di volere raggiungere al più presto possibile i noti 1820 contributi settimanali (inclusi quelli figurativi del servizi militare) e quindi il diritto alla pensione di anzianità, con il grande beneficio di non essere costretto a gravose permanenze in climi inidonei al mio stato di salute.

Voglio credere che la suddetta notizia costituisca un allarme del tutto ingiustificato. Mi scusi, egregio professore, se mi sono dilungato forse troppo nell'esporle il mio caso; ma una sua risposta chiarificatrice sull'argomento mi tranquillizzerà e mi sarà di norma sull'argomento.

Il datore di lavoro mantiene l'obbligo assicurativo solamente se durante il periodo di malattia del dipendente, continua a corrispondere una retribuzione sia pure ridotta; l'indennità di malattia corrisposta da un Ente mutualistico non è invece assolutamente soggetta a contribuzione. Ciò vale sia per l'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS), sia per la Cassa previdenza marinara. E' quindi possibile effettuare i versamenti volontari durante i periodi di assenza dal lavoro per malattia purchè per essi non venga richiesto il relativo accreditamento figurativo (massimo 12 mesi complessivi). Poichè i contributi figurativi non sono utili per determinare il diritto alla pensione di anzianità (1820 contributi settimanali) al lettore non conviene chiedere il riconoscimento dei periodi di malattia ai quali poco opportunamente lo INPS attribuisce, anche agli effetti della pensione di anzianità, carattere prioritario sui contributi volontari, mentre gli conviene il versamento di questi ultimi.

Trattamento minimo

Un anno fa, esposi il mio caso al "Piccolo" sotto la rubrica "Segnalazioni" "Lavoro e Previdenza".

«Ho quasi 87 anni. Sono titolare della pensione S.O. n. 6085004. Percepisco lire 21.900 mensili (invece di 26.200 la minima), solo perché nel marzo 1970 inoltrai la domanda per ottenere la pensione diretta, avendo lavorato dal 1919 al 1926 alle dipendenze di una ditta triestina. Ho pagato pure i relativi contributi per quel periodo.

«Data la mia veneranda età, non possono interessarsi presso la direzione dell'I.N.P.S., sollecitando lo svolgimento della sudetta pratica che si trascina già quasi due anni? Confesso sinceramente che sono impaziente di ricevere quanto mi aspetta di diritto, finché sono viva.

«Ringraziando anticipatamente. A. G.».

Alla lettera ricevuta circa un anno fa abbiamo risposto nella rubrica del 24-7-1970 con l'articolo «Mancata concessione del trattamento minimo» che sarà probabilmente sfuggito alla lettura di chi ci scrive. In quell'occasione non ci è stato detto che la lettrice oltre ad essere titolare della pensione di reversibilità (So n. 6085004) lo era anche o era in attesa di una pensione diretta in relazione al riscatto dei contributi per il lavoro effettuato nel periodo 1920-1926. Giova ora ripetere quanto più volte abbiamo detto, e cioè che al titolare di pensione diretta che sia anche beneficiario di una pensione di reversibilità, spetta il trattamento minimo (nel caso in questione L. 26.200) sulla pensione diretta (Io) mentre la pensione di reversibilità (So) rimane stabilita al 60% della pensione contributiva già attribuita al coniuge defunto (art. 23 della legge 30-4-69 n. 153). In conclusione alla lettrice deve essere corrisposta una pensione di invalidità (IO) di L. 26.200 mensili ed una di reversibilità (So) calcolata sul 60% della pensione contributiva non integrata al trattamento minimo di cui era titolare il marito alla data della morte.

Domenico Pagliaro

REALIZZATO DALL'ALPINA DELLE GIULIE VERRÀ APERTO DOMENICA

Un sentiero sul Montasio in ricordo di Celestino Ceria

Una immagine del nuovo sentiero sul Montasio che verrà aperto ufficialmente domenica

Una nuova realizzazione in questi giorni si aggiunge a quanto la società Alpina delle Giulie ha concretato in questi novanta anni di attività, sempre fedele al proprio impegno statutale di «promuovere la conoscenza delle nostre montagne». E' un nuovo sentiero alpinistico nel gruppo del Montasio, attrezzato nello scorso agosto grazie alla determinante collaborazione delle truppe alpine, intervenute con personale sceltissimo. L'opera sarà dedicata alla memoria del vicepresidente del sodalizio, Celestino Ceria, deceduto il 1.o agosto 1965 sul Monte Rosa, mentre era in cordata con Ruggero Merlone.

Il percorso si svolge per buona parte sempre al di sopra dei 2300 metri, attraverso i monti finora meno frequentati delle Giulie, nonostante la loro bellezza e grandiosità ed il panorama quanto mai interessante e suggestivo offerto sui circostanti massicci del Canin, del Jof Fuart e del Montasio. Dal rifugio Brazzà (Sella Nevea - prati del Montasio) si sale alla Cima di Terra Rossa (m 2420), meta dell'ultima escursione di Ceria nelle Giulie, quindi passando sotto le Cime Gambon si raggiunge l'ampia Forca de lis Sieris, dove inizia il sentiero attrezzato vero e proprio. Una ripida salita porta alla lunga panoramica cresta del Foronon del Buinz, che si percorre integralmente, dominando uno scenario superbo, fino alla vetta (m 2531). Si scende quindi nell'ampia insellatura tondeggiante cui il monte deve il nome (Buinz è infatti l'argoncello, il sostegno arcuato per portare, bilanciandoli, i secchi a spalla) e percorrendo una lunga cengia si aggira la vetta del Modeon. Un canalone attrezzato conduce in discesa alla stretta, arcigna Forca de la Val, che offre una orrida visuale sulle muraglie della Spragna e quindi parte per bellissime cenge, parte per lo scrimolo, si percorre la Cresta della Puartate, il baluardo sovrastante il Lavinal dell'Orso. Aggirata la Punta Plagnis (m 2412) si giunge al Cregnedul, dove termina per il momento il sentiero.

Il sentiero è stato attrezzato in modo da essere assolutamente sicuro per chiunque possiede un minimo di dimestichezza con la montagna. Esso segue quasi nella totalità del suo sviluppo il tracciato di vecchi sentieri di guerra, da mezzo secolo in completo abbandono.

Questa domenica il sentiero Ceria-Merlone sarà inaugurato. Prima di percorrerlo, alla Forca de lis Sieris, davanti alla targa commemorativa, saranno brevemente ricordati i due alpinisti scomparsi e ringraziata la «Julia» nel luogo più degno. E poi avanti, nella lieta compagnia di quanti amano le proprie montagne.

PREVISIONI DEL TEMPO

PIOGGIA
TEMPORALI
TEMPORALI

Su tutte le regioni nuvolosità variabile temporaneamente anche intensa con piogge e temporali più frequenti durante le ore pomeridiane. Schiarite temporanee si potranno avere al Nord ed al centro specie durante la prima mattinata.

Temperatura: in lieve ulteriore diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 18; Verona 11, 13; Trieste 10, 16; Venezia 11, 13; Milano 12, 18; Torino 15, 17; Genova 9, 24; Bologna 13, 15; Firenze 17, 22; Pisa 14, 24; Ancona 12, 17; Perugia 12, 19; Pescara 13, 18; L'Aquila 10, 12; Roma Nord 15, 23; Roma Fiumicino 17, 25; Campobasso 10, 14; Bari 15, 21; Napoli 14, 22; Potenza 11, 17; S. Maria Leuca 16, 22; Catanzaro 14, 24; Reggio Calabria 16, 27; Messina 20, 26; Palermo 21, 27; Catania 18, 29; Alghero 21, 27; Cagliari 17, 27.

TERMINATI A VIENNA I COLLOQUI DEGLI ESPONENTI TRIESTINI

Sono concrete le prospettive di collaborazione con l'Austria

La cooperazione industriale e i trasporti al centro degli incontri che la delegazione ha avuto con i responsabili dei vari ministeri

Sono terminati ieri a Vienna i colloqui che la delegazione economica di Trieste guidata dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, ha avuto in questi giorni in occasione della Fiera. Temi degli ultimi incontri i problemi della collaborazione industriale, dei collegamenti stradali e ferroviari. Caidassi è stato ricevuto dal dott. Geist, direttore generale della OIAG, che è la «holding» delle industrie nazionalizzate, con il quale ha passato in rassegna le possibilità di una collaborazione nel settore industriale sia mediante partecipazione di capitale austriaco ad imprese triestine e regionali, sia, soprattutto, dal punto di vista più propriamente tecnico e produttivo. Buone prospettive sembrano aprirsi proprio in questo momento specialmente nel settore della meccanica. Ad ogni modo, già nel corso del prossimo mese, la questione avrà uno sbocco concreto con l'inizio di trattative dirette fra gli interessati.

Successivamente la nostra delegazione ha avuto un incontro con il sottosegretario austriaco alle partecipazioni industriali Veselki, nel corso del quale è stato ripreso il tema della collaborazione industriale ed è stata riconfermata la volontà austriaca di estendere tale collaborazione fra industrie di Stato e imprese estere. In particolare esiste la possibilità di prendere in considerazione forme di collaborazione fra imprese della nostra regione e della Carinzia ed è stato sottolineato da parte austriaca che la situazione è attualmente molto favorevole per concretizzare iniziative del genere.

Un altro incontro c'è stato poi con il Ministro dei trasporti Fribauer, al quale il dott. Caidassi ha ricordato il buon andamento dei traffici austriaci d'oltremare attraverso il porto di Trieste negli ultimi mesi di quest'anno. Il rappresentante delle nostre ferrovie ha poi esposto le innovazioni apportate sulla linea «Pontebbana», che trovano riscontro nei lavori in corso in Austria sulla linea Salisburgo-Villaco. Il Ministro si è poi associato all'auspicio di veder presto attuato il collegamento aereo tra Vienna e la regione Friuli - Venezia Giulia ed ha reso noto inoltre che le ferrovie austriache si stanno attivamente interessando ai trasporti di autocarri su vagoni a piano ribassato (trasporti-navetta). Sono state individuate possibilità di utilizzo di tale servizio anche nel traffico internazionale tra Udine e le stazioni della tratta Villaco-Vienna. L'introduzione di tale servizio renderebbe più economici tutti i trasporti stradali di distribuzione di merci fra più destinazioni e tale servizio potrebbe essere utilizzato anche per trasporti più lunghi interessanti le relazioni d'oltremare facenti capo al nostro porto. Le ferrovie italiane e compagnie private di trasporti hanno già ordinato 32 carri di tale tipo presso il produttore austriaco. E' stato d'altra parte rilevato che al miglioramento del servizio tecnico dovrà corrispondere un miglioramento nell'organizzazione delle operazioni doganali mediante accordi diretti fra le rispettive amministrazioni.

L'ultimo incontro è stato quello con il Ministro dei lavori pubblici Moser, che ha tra l'altro confermato che al completamento della autostrada Vienna-Tarvisio è stato dato carattere di priorità subito dopo il completamento di quella del Brennero. Sono altresì iniziati i lavori della Salisburgo-Villaco ed è in programma anche l'esecuzione della Linz-Graz. Relativamente ai collegamenti autostradali interessanti la nostra regione, sono stati esaminati i tempi di realizzazione delle diverse opere in rapporto alla costruenda Udine-Tarvisio. Per le giornate di oggi e di domani sono infine annunciate visite al padiglione allestito dal Comitato di propaganda unitaria di Trieste da parte del Presidente della Repubblica Franz Jonas, del Sindaco di Vienna Felix Slavik e dell'ex segretario ed esponente socialista Bruno Pittermann.

Rassegna economica edita dalla Regione

Con i numeri relativi ai bimestri gennaio-febbraio marzo-aprile 1971 è stata avviata una nuova serie della Rassegna di documentazione su fatti e problemi dell'economia italiana ed internazionale, pubblicata a cura della direzione della programmazione, studi e statistica della Regione Friuli-Venezia Giulia. La rassegna bimestrale tratta di programmazione, economia, economia di settore, finanza-moneta-credito, commercio interno e commercio estero, della comunità economica europea e del lavoro, dedicando, inoltre, ampio spazio alle segnalazioni bibliografiche ed alle sintesi di pubblicazioni particolarmente importanti.

In una breve introduzione della nuova serie l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, rileva l'interesse ed il consenso suscitati del bollettino di documentazione fra studiosi, responsabili politici ed amministrativi e fra una vasta cerchia di economisti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dante Marassi, a un mese dalla morte, dalla famiglia Cernetic e Giorgio Roitero 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dante Cernitz, nel 6.o anniversario (10-9), da Amelia e Bianca Maria Favetta 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Ongaro, nel 14.o anniversario, da Carlo Ongaro e Nives Crismani Ongaro 5000 pro Lega Nazionale e 3000 pro conf. femm. S. Vincenzo (Chiesa Sacro Cuore).

In memoria dell'avv. Bruno Pesante, nel 1.o anniversario, dalla sorella Anita Burian 10.000 pro Liceo Petrarca (Fondazione Angelica Pesante).

In memoria di Ernesto Lekner, nel 17.o anniversario, da Ada Lekner 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Umberto Fabbro, da Gianna Sessi 2000, da Giuseppina Hauser 2000, da Mina Lorenzon 5000 pro ANFFaS - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giovanni Benedetti, da Mercede Sardo 2500 pro Villaggio del Fanciullo; da Anselmo Sardo 2500 pro Centro Studi Adriatici (Roma).

In memoria di Bruno Cerniani, da Livia Gaggi Severi 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Angioletti, de Mitri, De Pol, Dürr, Nardini, Pertot, Pescatore, Riedel, Rugo 9000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Maria Artico, da Leila e Mariucci 5000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Luigi Corsini, da Ilse e Nino Karis 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carlo Cosciani, dalla sorella Perini Anna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vivetta Minigutti, dal marito Marcello 10.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Antonietta Picciola, da Elvira Zornada 3000 pro Ospedale S. Giovanni (rep. lungodegenti donne).

In memoria di Maria Francesca ved. Ruzzier, da Carmen Viti, Luigia Salvini e Livia Pontini 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Degrassi, dai colleghi del figlio Gino dell'Osp. Maggiore 5300 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dante Lucev, dalla famiglia Cermelli 20.000 pro Ospedale Maggiore (centro emodialisi).

In memoria di Romano Bresciani e Aldo Fulvio, da Romeo Maschietti 2000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).

In memoria di Paolina Verzier dai colleghi del figlio dell'Ufficio Telegrafico Principale 5300 pro Centro Tumori.

In memoria di Aldo Fulvio, da Vittoria Wedlin 3000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria della mamma Chiara da Anita e Maria 25.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Umberto Giacopelli nel II anniversario dai figli 10.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali e 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini.

In memoria di Elodia Stuparich Oblath da Mario e Beata Stock 5000 pro CRI e 5000 pro Liceo D. Alighieri - Cassa Scolastica; da Ermanno e Licia Rizzardi 5000 pro CRI e 5000 pro Liceo D. Alighieri - cassa scolastica; dalla famiglia Milziade Detoni 10.000 pro Associazione Donatori di Sangue; da Bianca Pinamonti 3000; dal comm. Ernesto Cadelli 5000 pro Casa di Riposo F.lli Stuparich - Sistiana; dalla famiglia Anzolo 10.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; da Corinna Mattessich 2000; da Maria Depaul 5000; da Dario Samer e Lidia 10 mila; da Lidia e Oscar Millo 10.000 pro Scuola media C. Stuparich - cassa scolastica; da Almira e Guido Slataper 10.000; da Julia Marina Aurelio Slataper 10.000 pro Liceo D. Alighieri - Fond. Scipio Slataper.

In memoria di Maria Samis ved. Signoretto da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Venezian 3000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino Bruno Venezian); dall'avv. Guido de Vida 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Nives Ongaro 3000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli (Sacro Cuore); da Flora Bazo 2000 pro Liceo D. Alighieri - fondo Renzo Signoretto.

In memoria dell'avv. Guerrino Chiappelli da Amalia Artico 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nerina Marcotto dai colleghi d'ufficio 12.500 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Bruna Sivizzi dalla figlia Jolanda 20.000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli (Salus Infirmorum).

IN PRETURA UN CUOCO CHE AVEVA ALZATO IL GOMITO

Una sbornia di... veleno di un menestrello stonato

Condannato a sei mesi per oltraggio, molestia e turpiloquio

Una sbornia di... veleno quella che sospinge il cuoco Guido Gaspard di 23 anni, abitante in via Battera 24, davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. dott. de Pauli, cancelliere Rosita Bertotti. Imputato di oltraggio continuato a pubblico ufficiale, molestia, turpiloquio e ubriachezza, viene processato in stato di detenzione e con rito di rettissimo.

Le sue esagitate esercitazioni dialettiche risalgono alla serata del 4 corrente quando due sottufficiali di P.S., in perlustrazione in viale XX Settembre, lo sorpresero all'esterno di un locale, intento a molestare i passanti con parolacce e imprecazioni. Dopo essersi legittimati, i poliziotti lo invitarono a esibire la carta d'identità ma, appena allungato loro il documento, il Gaspard li avrebbe investiti con una sequela di frasi chiaramente oltraggiose.

Venne arrestato, e in sede istruttoria ammise d'avere alzato il gomito ma negò recisamente sia la molestia che lo oltraggio. Secondo lui, dopo aver scherzato con due ragazze, s'era messo a cantare, e la pattuglia lo aveva redarguito, invitandolo al silenzio. Aveva preferito allontanarsi per ritornare subito dopo sul posto e dare vita ad un estemporaneo concertino, cantando a voce spiegata e suonando la... batteria a colpi di mano sui tavolini di un locale. Erano rispuntati gli agenti — è sempre il Gaspard che racconta — e lo avevano invitato a seguirli, cosa che aveva fatto. Al Pretore conferma ora tale versione. Il maresciallo Palmerini precisa che l'attuale imputato si muoveva ondeggiando e apostrofava i passanti con parole inurbane. Il rappresentante dell'Accusa propone di condannarlo a 8 mesi di reclusione e 200.000 lire di ammenda, il difensore, avv. Marco Kostoris, sollecita che la pena venga contenuta nei limiti minimi e, con le «generiche», il dott. Losapio condanna il menestrello del vecchio Acquedotto a 6 mesi di reclusione, un mese d'arresto e 100 mila lire di ammenda.

Gli atti del convegno sull'emigrazione

Sono stati, di recente, pubblicati in volume, a cura dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione, gli «atti» della prima conferenza regionale dell'emigrazione, svoltasi a Udine nel dicembre 1969. Alla conferenza, la prima del genere tenutasi in Italia, avevano preso parte circa cinquecento fra autorità regionali e locali, esponenti politici ed amministrativi e dirigenti e rappresentanti di sodalizi di emigrati, di organizzazioni sindacali o sociali e di Enti ed organismi interessati al problema.

Organizzata, dall'amministrazione regionale con la collaborazione diretta delle associazioni degli emigrati e delle organizzazioni sindacali, la manifestazione ha consentito di approfondire i molteplici aspetti del complesso fenomeno dell'emigrazione nel Friuli-Venezia Giulia e di indicare le linee operative di una politica di sviluppo sempre più incisiva e, quindi, capace di aumentare le possibilità di occupazione dei lavoratori nell'ambito del territorio regionale.

Gite e soggiorni

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 12 settembre gita al Rifugio Chiggiato con salita del Cimon dei Froppa (metri 2933). Partenza sabato 11 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 settembre: Inaugurazione del sentiero Ceria-Merlone nel gruppo del Montasio (rif. Brazzà - C. di Terra Rossa - Forca de lis Sieris - Foronon del Buinz - Cresta della Puartate - Cregnedul). Programma dettagliato ed iscrizioni nella sede sociale, piazza Unità 3, telefono 35240.

LA VITA NEL PORTO

«Piano azzurro» e Trieste: soltanto quattro scali? - L'ortofrutticoltura del Mezzogiorno e i containers

Solo quattro porti?

Il «Sole - 24 Ore», rilevando il pieno fallimento del primo «Piano azzurro», che ha polverizzato la scarsa cifra del CIPE su un centinaio di porti, lamenta che alcune iniziative parlamentari si propongano di dispensare provvidenze a «quattro soltanto fra i maggiori porti nazionali», che sarebbero Genova, Napoli, Ravenna e Palermo. Per gli altri porti? Siamo ancora in fase nebulosa per il Piano 1971-75 (intanto il 1971 è agli sgoccioli), tanto che neppure si conosce la cifra degli investimenti. Si parla fra 300 e 400 miliardi, ma ora si ventilano 360 miliardi. Bisogna ricordare — nota il giornale — che del primo piano azzurro i quattrini accantonati sono stati spesi per la sola metà.

L'Italia ha 142 porti, in grandissima parte d'importanza locale o parzialmente regionale. Non tutti — a nostro avviso — possono essere finanziati; vi deve pur esistere un piano di preferenze, cioè dei problemi di scelta, valutati secondo i reali fabbisogni nazionali. Ma gli interessi municipalistico-elettorali — nota il «24 Ore» — possono diventare «incisivi e fruttiferi».

Nell'articolo non si parla di Trieste, quasi fosse un porto di pescatori od un rifugio per i natanti da diporto (che non lo è né per l'una, né per l'altra attività).

E' evidente che la mancanza di un piano preciso per Trieste non può stimolare una politica portuale di dimensioni internazionali e neppure l'assunzione d'impegni verso le clientele abituali e quelle future.

Scrive il dirigente del porto di Rotterdam, dott. A. Reus, che un porto si qualifica per quanto esso offre o per ciò che potrà offrire in tempi brevi. Sapendo tutto ciò, il porto può «marketizzare» la pubblicità e trattare con gli operatori del retroterra. Coloro che distribuiscono i contributi del «Il Piano azzurro» devono conoscere profondamente i problemi triestini e sapere che con le rinfuse liquide e solide e con le merci varie il nostro scalo è secondo in Italia e terzo nel Mediterraneo. Le merci liquide o solide che vi transitano portano contributi in valuta (anche se il dollaro è in crisi) di rispettabili dimensioni, che potrebbero aumentare notevolmente con la costruzione d'infrastrutture tecnologicamente avanzate. L'Ente autonomo del nostro porto fa più del necessario — con i mezzi a disposizione — pur di estendere le aree di cattura dei traffici estero-estero. Ma non si «commercializza» un porto — come dice il citato dott. Reus — se mancano o scarseggiano gli investimenti entro e fuori il porto. Tutte le reti di comunicazioni stradali verso il retroterra estero sono da rivedere e con notevole fretta.

Ortofrutticoltura

A Bari, fra qualche giorno, si parlerà del problema dell'instradamento via Trieste dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari del nostro Meridione. L'Ente porto e la Camera di commercio hanno le idee ben chiare; bisogna che le abbiano altrettanto chiare gli operatori e gli uomini politici del Sud, perché dopo il 1.o gennaio 1972 le nostre ferrovie non dovrebbero più applicare — per le regole della CEE — tariffe preferenziali per i prodotti del Sud.

Ne consegue che bisogna prepararsi per la containerizzazione marittima dei cennati prodotti. Gli israeliani si sono già inoltrati in questa direzione; la potrebbero fare anche i levantini, dalla Grecia all'Egitto. L'Algeria sta già studiando un piano per l'esportazione in Europa dei suoi prodotti del suolo. Lo sta studiando anche la Compagnie Marocaine de Navigation.

E' da sperare che da Bari arrivi la buona notizia, buona per il nostro porto e per gli esportatori del Meridione.

Nel Lloyd Triestino

Sta operando nel nostro porto la motonave «Livenza» della linea India-Pakistan. Partirà il giorno 13 con a bordo macchinario, carta e acciaio. Quest'oggi è in partenza invece la nave «Australe» che con buoni quantitativi di legname, cemento ed acciaio è diretta ai porti dell'Africa orientale. E' arrivata ieri infine la motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay la cui prossima partenza è fissata per il giorno 16.

Nella Tirrenia

Parte oggi la motonave «Città di Siracusa» della linea Adriatico-Spagna. A bordo buoni quantitativi di acciaio, legname e carta.

Nell'Italia

E' in porto la nave «Nereide» della linea commerciale per il Sud America. Partirà verso il giorno 15 con a bordo acciaio e merci varie.

Nella Juliapesca

E' partita la mn. «Isto» diretta a Las Palmas (Canarie). La mn. «Mauritius» è attesa al Villaggio del pescatore il prossimo 30 settembre. La mn. «Crio» è tuttora in pesca nell'Atlantico e, a quanto si prevede, sarà di ritorno al principio del prossimo novembre.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

NUOVO THRILLING IN BIANCO E NERO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una bruna e una bionda per il prossimo thrilling di Dario Argento. A sinistra l'attrice francese Francine Racette accanto all'attrice americana Mimsy Farmer, durante una pausa della lavorazione del film «Quattro mosche di velluto grigio». Francine e Mimsy nel «giallo» interpretano la parte di due cugine innamorate dello stesso uomo: Michael Brandon

QUESTA SERA SUL VIDEO

Facciamo i conti in tasca agli altri

Facciamo i conti in tasca agli altri (Paesi, Stati, Continenti), potrebbe essere il motto della nostra TV. Occorre una prova? Si prenda, ad esempio, la settimana in corso: mercoledì un bel documentario del noto regista francese Louis Malle dedicato all'antica civiltà dell'India «misteriosa»; stasera un'inchiesta su problemi e aspetti della Scandinavia, domani un'altra inchiesta sulla sanguinosa lotta, tra cattolici e protestanti, che dilania l'Irlanda del Nord. Un tempo, la pretesa del vecchio caro Jules Verne di compiere il giro del mondo in ottanta giorni poteva sembrare eccessiva, oggi fa sorridere: grazie alla fulminea ubiquità della televisione, il giro del mondo possiamo compierlo nel brevissimo spazio compreso tra il dopocena e l'ora di coricarsi. Divoriamo enciclopedie e mappamondi in una sola forchettata di immagini.

Comunque, ecco un rapido cenno sul viaggio sedentario che l'agenzia televisiva ha organizzato per stasera (nazionale, ore 21): destinazione, come s'è detto sopra, Scandinavia. «Continente Scandinavia» suona infatti il titolo del documentario, in tre puntate, realizzato da Pier Giorgio Branzi per il ciclo dei Servizi speciali del Telegiornale, «Sestante».

Quando si parla di benessere, di alto livello di vita, di efficienza dei servizi sociali ecc. il pensiero corre subito ai paesi scandinavi — Svezia, Norvegia, Finlandia — come a esemplari della felicità in terra, come a modelli quasi mitici di ogni avanguardia e progresso sommamente invidiabili. Ma è poi tutto oro quello che luce? Sembra invece che anche qui, nonostante l'apparenza di una società perfetta e bene organizzata, comincino a manifestarsi sintomi di disagio sociale e che la felicità, di cui s'è per tanto tempo favoleggiato, sia una felicità più «statistica» che reale. Ebbene, prendendo in esame i molteplici aspetti del «continente» scandinavo (dall'urbanistica ai rapporti col Mercato Comune, dal ruolo dei sindacati nelle scelte politiche al confronto generazionale, alla ricerca scientifica e così via), l'inchiesta di Branzi si propone appunto di verificare in che misura la Scandinavia può corrispondere ancora all'idea che di essa ci si era fatti, e se debba o no considerarsi, oggi, un «modello» in crisi. Si tratterà quindi di una indagine «a tappeto» con interviste a leader politici, esponenti dei sindacati e delle cooperative, docenti universitari, sociologi, operai e personalità della cultura e dell'arte. E' possibile che cadano parecchi luoghi comuni.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in tedesco; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30 ult. 22.20: «Sacco e Vanzetti». Un film di grande successo magistralmente interpretato da Gian Maria Volonté e Riccardo Cucciolla. In technicolor.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La fuga di Tarzan» con Johnny Weissmuller e Maureen O'Sullivan.
FENICE. 16 - 22.10: «E' tornato Sabata... Hai chiuso un'altra volta!» con Lee Van Cleef. Un minuto per pregare, un attimo per morire...
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «La coda dello scorpione». Un «thrilling» ossessionante con George Hilton, Anita Strindberg, Evelyn Stewart e Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Paperino Story». La divertente storia del più simpatico personaggio del mondo Walt Disney.
RITZ. 16.30 ult. 22. Un film dall'azione serrata e drammatica: «Caccia sadica». Technicolor con Robert Shaw e Malcom McDowell.

ALABARDA. 16.30. Nino Manfredi è il dott. Pasqui che prescrive! «Le pillole di Ercole». Uno spettacolo veramente allegro e divertente con Sylva Koscina e Jeanne Valerie. Per tutti. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30. Rassegna «I grandi film». Un'ottima occasione per vedere o rivedere il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Tratto dal romanzo omonimo di Moravia e diretto da Dacia Maraini un film che è una acuta indagine sui rapporti tra marito e moglie: «L'amore coniugale» con T. Milian e M. Merril. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16. A richiesta ancora oggi: «Billy Jack» con T. Laughlin. Technicolor. Vietato minori anni 18. Domani: «Fuori il malloppo» con C. Cardinale.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film di fantascienza: «Laser X, operazione uomo». Technicolor con C. Evans. Domani: «Daleks il futuro tra un milione di anni».
IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta eccezionale proseguono in questo locale le repliche del film di Dario Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. Viet. min. 14 anni. Vederlo dall'inizio.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Oggi e domani il 2.o film western della stagione: «Uno straniero a Paso Bravo» con il killer Anthony Steffen (Gary) contro Acombar. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Una sull'altra». Un giallo avvincente e carico di suspense con Jean Sorel, Marisa Mell. Technicolor. Viet. min. anni 18.

VITTORIO VENETO. 15.45 ult. 21.30. Technicolor. Steve McQueen, James Garner, Richard Attenborough, Charles Bronson e James Coburn nel capolavoro: «La grande fuga». La più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi.

ABBAZIA. 16.30: «Luna zero due». Spettacolare e sensazionale technicolor con J. Olson.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Se...» (If). Sarete pro o contro il problema sollevato da questo splendido film? In ogni caso ne rimarrete entusiasti. Palma d'Oro al Festival di Cannes, con Malcom McDowell e Christine Noonan. Technicolor.
ALDEBARAN. Sabato riapertura con «Queimada».
ARISTON. 16 ult. 21.30: «7 uomini e un cervello». Divertente e avventuroso technicolor con Ann Margret, Barbara Nichols, Helen Chanel e Lando Buzzanca.
ASTRA-ROIANO. 16.30. Charles Bronson è «Il californiano». Un magnifico technicolor con Susan Oliver e Kurt Russel. Per tutti.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.45. Technicolor: «La via del West» con Kirk Douglas, Richard Widmark, Robert Mitchum e Lola Albright. Capolavoro western!
RADIO. 16: «El Zorro». Le ultime imprese del popolare eroe con George Ardisosn. Technicolor.
OPICINA. 18: «Robinson nell'isola dei corsari».

ESTIVI

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 20.30 (Apertura cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «Segretissimo». Avventuroso poliziesco a colori con G. Scott e M. Konopka.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Surcouf l'eroe dei Sette Mari». Technicolor con Gerard Barrey, A. Lualdi.
VALMAURA 20.45. Jean-Paul Belmondo in: «Criminal Face» (Storia di un criminale). Sensazionale. Technicolor.
Riduzioni Enal: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA
VOLTA. 17. Technicolor. Ingrid Bergman e Anthony Quinn nel meraviglioso film «Passeggiata sotto la pioggia di primavera». Grande successo.

VERDI. 17: «Candy e il suo pazzo mondo» con Marlon Brando, Richard Burton, Florinda Bolkan, Eva Aulin. Un cast d'eccezione per un film eccezionale. Technicolor. Viet. min. 14 a.

UDINE
ARISTON. 15: «L'assassino di Rollington Place n. 10». Colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Una città chiamata Bastarda». Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «La coda dello scorpione». A colori. Viet. min. 14 anni.
ODEON. 15: «Il furto è l'anima del commercio». A colori.
PUCCINI. 15: «Dropout». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Il clan degli uomini violenti». A colori. V.m. 14 a.
FRIULI. 18: «Meglio vedova». Colori.
FERROVIARIO 18: «Gioco d'azzardo».
ROMA. 18: «Simon Bolivar». Colori.

GORIZIA
CORSO. 17.30: «Rio Lobo» con J. Wayne e J. O'Neil. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Le pecorelle del reverendo» con J. Borsé e M. Noel.
MODERNISSIMO. 17.30: «Dal Pentagono al Pacifico - Uccidete Jamamoto» con T. Mifune. Scope a colori.
CENTRALE. 17: «Maciste contro i cacciatori di teste» con K. Morris e L. Brown. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Che cosa dici a una signora nuda?», un film inchiesta. V.m. 18 anni. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 18: «Non stuzzicate i cowboys che dormono» con J. Stewart ed H. Fonda. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Le pecorelle del reverendo» con K. Borssen e M. Carlqwist. A colori.
EXCELSIOR 17.30: «Controfigura per un delitto» con P. Lawford e S. Davis jr. A colori.

STARANZANO
EDISON. 20: «Maciste contro il vampiro» con G. Scott. A colori.

RONCHI
RIO: «La notte dei morti viventi».
EXCELSIOR: «Indagine su una ninfomane».

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Dingus, quello sporco individuo» con F. Sinatra, G. Kennedy, A. Jackson; scope a colori.
CINEMA ARENA «RAZZO». Ore 21: «La pattuglia delle Giubbe Rosse» con J. Craig e R. Moreno.

GRADISCA
COMUNALE: «L'armata degli eroi» con P. Meurisse e S. Reggiani.

CORMONS
COMUNALE: «Lui e l'altro».
ITALIA: «L'uomo venuto dal Cremlino» con A. Quinn.

PORDENONE
VERDI. 17: «Quattro tocchi di campana».
CRISTALLO. 17: «Il provinciale». In technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Romanzo di un ladro di cavalli».

CORDENONS
VERDI. 17: «Il trapianto».

SACILE
NUOVO. 17: «L'ultima valle».
ZANCANARO. 17: «Decamerone orientale».

CERVIGNANO
NUOVO: «Paolo e Francesca».

PALMANOVA
ITALIA: «Angeli senza paradiso».
GARIBALDI: «L'impossibilità di essere normale».

GEMONA
SOCIALE: «Festa per il compleanno del caro amico Harold».

TARCENTO
MARGHERITA: Isabella duchessa dei diavoli».

CASARSA
ROMA: «Delitto a Oxford».

UN MATRIMONIO E UN DIVORZIO

Il «clan» Sinatra torna alla ribalta

Peter Lawford sposerà Mary Rowan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 9

Nozze e divorzi nel «clan Sinatra». Peter Lawford sposerà Mary Rowan, figlia del comico Dan Rowan. La figlia di Dean Martin, Claudia, ha ottenuto il divorzio da Kiel Mueller. I due avvenimenti hanno riportato alla ribalta della cronaca mondana americana due componenti di quello che a suo tempo è stato l'accentratore e il protagonista principe di un certo settore della vita americana, il clan Sinatra.

Peter Lawford, quarantotto anni, ex marito della sorella del presidente Kennedy Patricia, si sposerà il 31 ottobre prossimo con la figlia di un celebre comico americano, Dan Rowan, il cui spettacolo televisivo ottiene molto successo. Mary Rowan porterà i fiori d'arancio in occasione del suo ventiduesimo compleanno.

«Conosco Peter — ha detto il padre della ragazza — da molti anni e trovo che sia un gentiluomo. Lui e Mary hanno cominciato a stare insieme un anno fa, e sembra proprio che ci stiano molto bene. Io la vedrei piuttosto sposare un uomo più vicino alla sua età che non alla mia. Ma se si amano...».

Il sedicenne figlio di Lawford, Chriss, sarà uno dei testimoni alle nozze, alle quali presenzieranno moltissimi grossi nomi. La notizia del matrimonio ha destato grossa sorpresa negli ambienti della televisione e del cinema americani. Ma alcuni ne avevano già parlato vista l'insistenza della relazione tra i due, la cui differenza d'età è di 27 anni.

Peter Lawford divorziò con una procedura molto sbrigativa da Patricia Kennedy nel 1966 a Goodingwn, nell'Idaho. Il loro matrimonio era durato undici anni. Il tribunale assegnò alla sorella del presidente Kennedy la custodia dei quattro figli nati dal matrimonio. I due si sposarono nella casa di famiglia dei Kennedy di New York nell'aprile del 1954.

Claudia Martin, la ventisettenne figlia di Dean Martin, ha ottenuto il divorzio dall'attore Keil Mueller, suo coetaneo. I due si sposarono il 3 giugno 1969 e si separarono il 1.o gennaio di quest'anno. Un anno e mezzo è bastato per rendere irreparabili le divergenze clamorosamente scoppiate già nei giorni immediatamente successivi al giorno delle nozze.

La vicenda legale è stata assai sbrigativa. La corte superiore di Los Angeles ha affermato che tra i due esistono «differenze non conciliabili» ed ha dichiarato sciolta la unione. Il bambino nato dal matrimonio, Jessie, di ventidue mesi, è stato affidato a Claudia, che non ha chiesto che l'ex marito le passi gli alimenti o che assuma qualche responsabilità nella crescita del bambino.

U. P. I.

Peschereccio di Gaeta per gli emigranti di Alessandro Blasetti

Roma, 9

Alessandro Blasetti è attualmente a Sperlonga per girare alcuni esterni di due episodi del suo programma «Storie della emigrazione». Si tratta di episodi tratti da «Cristo si è fermato ad Eboli» di Carlo Levi e da «Il lungo viaggio» di Ugo Sciascia. Particolarmente spettacolare sarà l'episodio narrato dallo scrittore siciliano: si tratta della ricostruzione di una frode a danno di alcuni emigranti, avvenuta nel secondo dopoguerra. Un gruppo di siciliani desiderosi di cercare fortuna oltre oceano, pagarono un regolare biglietto di viaggio per l'America e dei finti appaltatori, i quali, dopo averli regolarmente imbarcati, dopo una settimana, li abbandonarono su una zona deserta dell'isola natia.

Blasetti si recherà nel prossimi giorni a Gaeta per scegliere il peschereccio col quale gli emigranti dovranno, nella rievocazione televisiva, salpare per gli Stati Uniti.

Nei giorni scorsi il regista ha terminato ad Affile, vicino a Frosinone alcune riprese della vita del bandito Carmine Crocco (interpretato da Stefano Satta Flores) sempre per le sue «Storie dell'emigrazione».

(Ansa)

Jerry Lewis, che ha interpretato un numero incalcolabile di film comici, e ne ha diretti una decina, il primo dicembre comincerà a girare in Europa, come regista e protagonista, una vicenda drammatica, intitolata «The day the clown cried».

Otto concerti alla Sagra malatestiana

Rimini, 9

La XXII sagra musicale malatestiana (15-25 settembre) presenterà un programma comprendente otto concerti, cinque dei quali si terranno nella sede tradizionale del tempio malatestiano, due al teatro Novelli, che per l'occasione riaprirà ufficialmente i battenti, ed uno nella sala dell'Arengo.

Tra i solisti figurano i nomi di Dino Ciani, secondo premio al concorso Liszt-Bartok di Budapest del 1961, Paolo Bordoni medaglia e diploma al concorso internazionale di Ginevra. John Tilbury, considerato il maggiore interprete di musiche d'avanguardia. Le esecuzioni sono affidate a importanti complessi, come il coro da camera della RAI, l'orchestra del Festival internazionale di Brescia e Bergamo «Gasparo da Salò», l'orchestra e il coro del Teatro Comunale di Bologna, l'«Ensemble Kontraste» di Vienna, che avranno come direttori rispettivamente Nino Antonellini, Agostino Orizio, Sergiu Celibidache, Tito Gotti e Guenther Theuring.

Le musiche in programma vanno dal più genuino repertorio vocale del '500 e '600 (G. Gabrieli, A. Scarlatti, Monteverdi), al secondo e pi geniale '700 (Mozart), al primo romantico '800 (Schubert), al secondo e più rappresentativo '800 (Debussy e Ravel) e agli autori contemporanei comprese le avanguardie (Schoenberg, Strawinsy, Cage), cui sono dedicati per intero tre concerti.

(Ansa)

Ricostruita in Argentina la «città del tango»

Buenos Aires, 9

Un'accurata ricostruzione della Buenos Aires dei primi del secolo, città del tango, città «d'amore, di furia e di pugnali», è stata tentata con successo in un nuovo film argentino, «Un guapo del 900», tratto da un libro dello scrittore Samuel Eichelbaum. Ha diretto Lautaro Murua, che è anche uno dei protagonisti, accanto a Jorge Salcedo e Chunchuna Villafane.

(Ansa)

Pagina del «Daily Mirror» per Sofia Loren

Londra, 9

Uno dei più diffusi quotidiani inglesi, il «Daily Mirror» con una tiratura di quattro milioni di copie e letto quotidianamente da oltre dodici milioni di persone, ha dedicato oggi una intera pagina a Sofia Loren.

L'attrice italiana, della quale il giornale pubblica una fotografia in cucina, dinanzi a una torta, e le mani sui fianchi in aria di sfida, è intervistata sulla sua arte culinaria. Il giornale, in una corrispondenza da Roma scritta da un giornalista che si proclama entusiasta delle specialità della Loren che afferma di aver gustato durante una colazione avvenuta nella villa dell'attrice a Marino, pubblica anche alcune ricette di Sofia Loren.

(Ansa)

La stampa cinese sulla Mostra di Venezia

Roma, 9

L'avvio di rapporti nel campo dello spettacolo tra la Cina e l'Italia viene auspicato sui maggiori organi di stampa della Repubblica popolare cinese. La agenzia «Nuova Cina» del 6 settembre e il «Quotidiano del popolo» del 7 settembre, in vari servizi sulla mostra internazionale del cinema di Venezia, danno notizia della presenza del ministro dello spettacolo on. Matteotti e di altre autorità italiane, e mettono in rilievo la favorevole accoglienza del pubblico alla proiezione del film cinese. La notizia è seguita da considerazioni e auspici sullo sviluppo di relazioni culturali tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese.

(Italia)

CON UN CICLO DI SPETTACOLI

Ricordato Musco a cent'anni dalla nascita

Milano, 9

«Tra quei comici laureati, venuti dal vivaio del teatro Machiavelli di Catania, alla scuola del Grasso, uno si distinse per la sua particolare personalità: Angelo Musco». Lo ha detto il direttore del «Teatro Comico», Franco Tuminelli, nel corso di una manifestazione svoltasi nella «Terrazza Martini» di Milano per commemorare il centenario della morte del grande attore comico siciliano. Musco morì a Milano il 6 ottobre 1937, subito dopo aver recitato nel teatro Olimpia «Un magnifico cappello» di Federico Petriccione.

Nella stessa Milano che ad Angelo Musco aveva concesso il trionfo e la corona di grande attore comico, Franco Tuminelli ha voluto cominciare il ciclo commemorativo delle rappresentazioni teatrali, che si inaugurerà il primo ottobre prossimo nel teatro comico di Milano con la commedia di Nino Martoglio «San Giovanni decollato» e si concluderà nella stessa città il 31 dicembre con la commedia «Fiat voluntas Dei» di Giuseppe Macrì.

Franco Tuminelli, nel corso della manifestazione, ha ricordato con commozione le tappe principali della vita di Angelo Musco. Ha rievocato, in particolare, il successo che Musco ebbe a Milano con le commedie «Il paraninfo» e «San Giovanni decollato». «Fu un comico irresistibile — ha detto Tuminelli — tutto in lui suscitava ilarità, il volto pieno di espressioni, la voce, il gesto; il grande attore non seppe resistere anche al fascino del cinema: "San Giovanni decollato", "Aria del continente", "Fiat voluntas Dei", "L'eredità dello zio canonico", "Gatta ci cova", furono le sue rappresentazioni più significative».

Franco Tuminelli sarà il primo attore nella rappresentazione delle due commedie, «San Giovanni decollato» e «Fiat voluntas Dei». Gli altri attori della compagnia sono Vanna Sugaroni, Elena Pantano, Stefano Braschi, Piera Giorgi, Mauro Alberti, Maya Carmi, Margherita Tarantini, Manuela Silvestri, Eva Spadaro, Rossano Campitelli, Marino Nevastri, Gianni Ferrante, Ignazio Di Mineo. Direttore di scena è Marino Nistri, le scene e i costumi sono di Diego Dalla Palma. La regia è curata da Peppe Sacchi.

(Ansa)

Il cinema va verso l'automazione

Roma, 9

Una serie di iniziative sono allo studio della presidenza dell'«Anec» (Associazione nazionale esercenti cinema) d'intesa con l'«Agis» nel settore dell'esercizio cinematografico, per la razionalizzazione di impianti ed attrezzature tecniche. Verranno in primo luogo intensificati i contatti, già avviati nella primavera scorsa, con i rappresentanti delle quattro principali ditte nazionali produttrici di apparecchi di proiezione per l'automazione delle cabine. Si tratta di utilizzare, gradualmente perfezionandoli e generalizzandoli al più possibile, gli esperimenti in atto soprattutto in Francia e negli Stati Uniti, mediante impianti in grado di semplificare al massimo le operazioni connesse con la riproduzione dei suoni e delle immagini.

Altra innovazione tecnica potrà riguardare le biglietterie semi-automatiche che in diversi paesi sono già di largo impiego. Sulle prospettive di utilizzazione di congegni che vanno dalle distributrici meccaniche dei biglietti ad opera della cassiera, alle vere e proprie casse automatiche che, mediante congegni elettronici, danno i resti anche di banconote, i dirigenti dell'«Agis» stanno compiendo appositi studi, in contatto con ditte specializzate.

«L'insieme delle iniziative che l'organizzazione degli esercenti intende realizzare sul piano tecnico — precisa l'«Anec» — corrisponde all'intendimento di adeguare lo spettacolo cinematografico alle esigenze del pubblico, al quale si debbono offrire buoni film nelle migliori condizioni tecniche ed ambientali».

(Ansa)

Il cinema ha incassato 30 miliardi

Roma, 9

Duecentocinquantacinque nuovi film italiani e di coproduzione sono stati presentati nel nostro mercato nella stagione cinematografica 1970-1971, realizzando un incasso complessivo di lire 30.659.235.000. All'analisi dell'andamento generale delle programmazioni nei 275 cinema di prima visione delle sedici città capo-zona è dedicata un'edizione speciale della «Borsa film», nel supplemento al «Giornale dello spettacolo».

Nel periodo compreso tra il 15 agosto 1970 e il 15 agosto 1971 sono usciti complessivamente 566 nuovi film, rispetto ai 587 della stagione 1969-1970, dei 586 del 1968-69, dei 593 del 1967-68 e dei 452 della stagione 1966-67.

Sul totale, i film italiani e di coproduzione hanno inciso per il 63,9 per cento (lire 47 miliardi 976.419.000) mentre nelle due stagioni precedenti l'incidenza era stata rispettivamente del 60 per cento (con lire 43 miliardi 208.716.000 d'incasso) e del 58,5 per cento con un incasso di lire 42.318.432.000.

(Ansa)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Una voce per voi: soprano Toti Dal Monte; 12: Giornale radio; 12.10: In «diretta» da via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: A. Franklin; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Ivanov, di A. Cecov; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Vighi (9.a p.); 15.30: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Calamity Jane (10.a p.); 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'int. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni allo sprint; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: violinista B. Giuranna; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La letteratura e le idee; 20.50: Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato - nell'intervallo: Parliamo di spettacolo; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Como e il Quartetto Cetra; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Arriva il compressore; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.35: Bollettino naviganti; 15.40: Intermezzo; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Selezione di canzoni; 19.02: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Libri-stasera; 21.45: Poltronissima; 22.10: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: Una carriera sentimentale: vita di George Sand, di A. Micozzi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali, 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 13.55: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Le Sonate di G.F. Haendel; 14.45: Musiche di M. de Falla; 15.15: Santa Eufrosina, di G.G. Malipiero; 16: Musiche di J. Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Conversazione; 18.05: Musica leggera; 18.45: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di B. Smetana; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il comportamento degli animali; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Artaud, homme-theatre, di F. Marotti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Passatempo»; 15.30: Piccolo concerto in jazz; 15.45: «Il vento nel vigneto» di C. Sgorlon; 16.20: «Carmen» - opera in 4 atti - musica di G. Bizet; 18.45: Orchestra diretta da Z. Vukelic con i Cantori Moderni di Alessandroni; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «In città» - Scritto e condotto da Piero Pieroni.
Gong
18.45: «Robinson Crusoe» - dal romanzo di Daniel De Foe - Undicesima puntata.
Gong
19.15: «Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie» - a cura di G.P. Cresci.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Sestante» - a cura di Ezio Zefferi - «Il continente Scandinavia» - Prima puntata.
Doremì
22.00: Dal Monte Conero «Speciale tremilioni» - Spettacolo musicale dedicato ai giovani.
Break
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.
23.30: Milano - Ippica: Corsa Tris di Trotto.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Stagione lirica della televisione - «La Cecchina» ossia «La buona figliola» - Dramma giocoso in tre atti di Carlo Goldoni - Musica di Niccolò Piccinni. Nel primo intervallo: Doremì.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30 - 11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Il complesso Judd Solo; 9.30: Musica F.lli Sbrilli; 9.45: La posta di Mamma Mimma; 9.52: Musica, dolce musica; 10: Il giradischi; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Mini juke-box; 10.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 11 - 13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Suona l'orchestra a fiati della Radiotelevisione di Lubiana; 13.30: Melodie di grandi maestri; 14: 45 giri; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'orchestra F. Bay; 17.45: Leggiamo insieme; 18: Concerto sinfonico; 19: Cantano Le Particelle; 19.15: Notiziario; 22.20: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno della pianista I. Lipoglavsek.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

10.30: TV per le scuole; 12: Lezione d'inglese; 15.40: Replica TV per le scuole; 17.10: Le basi della cultura generale; 18.50: Viaggio al traverso il mondo; 19.15: Orizzonti. 19.30: Programma musicale; 20: «La città di Peyton», film di serie; 21: Telegiornale; 21.35: Film americano: «Le giovanette»; 23.15: Soli al mondo.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 9

Chiusura in selettiva ripresa, ma con fondo irregolare e affari modesti. Una certa reazione tecnica ai minimi segnati in queste ultime sedute e un rastrellamento sui titoli del nuovo gruppo finanziario (Bastogi e Italpi) hanno permesso ai corsi di riguadagnare terreno, ma il mercato denuncia ancora qualche isolata oscillazione negativa.

Sin dall'apertura apparivano ancora in battuta le Bastogi (massimo di 2170), a cui si accompagnava presto il denaro delle Italpi (2960 la punta massima). Migliori anche i titoli guida e in specie le Viscosa priv. (recupero superiore). Dopo un consolidamento dei livelli iniziali, al listino non sempre venivano conservati i massimi per l'affievolirsi della domanda su diversi valori e per il riaffiorare sulle punte più alte delle offerte.

In particolare, conseguono buoni recuperi le Autostrada, Cantoni, Certosa, Chatillon, Eridania, Gavardo, Iniziativa, Linificio, Magneti, diversi assicurativi, Mittel, Amiata, Nord Milano, Siele, Viscosa priv. I titoli guida, a eccezione delle Montedison, rimaste sui livelli della vigilia, recuperano oltre l'uno per cento. Le Bastogi, dopo aver oscillato da un minimo di 2050 a un massimo di 2170, terminano con un progresso da ieri del 6 p.c., mentre le Italpi guadagnano meno del 2 p.c. Ancora deboli, invece, diversi valori a scarso flottante; Cucirini, Ilssa Viola, Italsider, E. Marelli, Metalli.

Nel reddito fisso, mercato tendenzialmente debole con pochi scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 94 milioni; Obbligaz. 858.605.800, 1.916.850 azioni.*

DOPOBORSA — Discreta attività con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Ass. Generali 50.300-50.400; Snia Viscosa 1895-1.905; Bastogi 2.150-2.160; Fiat 2.220-2.225; Immobiliare Roma 318-320. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	8-9	9-9
Alimentari		
Eridania	1602	1690
Es. Molini	356	350
Motta	2730	2730
Rom. Zucc.	162,50	162.50
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3100	3010
Assicurativi		
Generali	48600	49300
Ass. Milano	13380	13650
Ass. Mil. pr.	9200	9500
Ass. Torino	11520	11800
Ass. Torino pr.	8550	8550
L'Abeille	13050	13050
Fond. Incendio	11680	10760
Fond. Vita	21750	22500
L'Assicuratrice	88800	88850
Ras	49210	49800
S.A.I.	22610	23100
Alleanza	47500	47550
Bancari		
Comit	15210	15050
B. Roma	15500	15400
Credit	1500	1490
Mediobanca	66000	66030
Interbanca	13620	13800
Chimici		
Anic	759	760
Brioschi	16290	16290
Gas Napoli	660	666.50
Caffaro	310	311
Erba	8500	8500
Erba pr.	4150	4188
Italgas	913	919
Lepetit ord.	7735	7770
Lepetit pr.	7603	7600
Liquigas	203	203
Mira Lanza	30290	30850
Montedison	652	652.25
Petrolifera	2680	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	12800	12979
Rumianca	760	760
Saffa	3339	3330
Sarom	854	852.50
Siossigeno	3335	3375
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1180	1220
E. Marelli	435,25	420
Sip	2316	2340
Tecnomasio	570	555
Terni Nuova	119	123
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1425	1426
Bastogi	1961	2100
Breda	5200	5220
Finmare	300	300
Finsider	405	410.50
Generalfin	740	740
Gim	3096	3090
I.F.I. priv.	5760	5820
I.F.I.L.	18720	18775
Invest	2650	2650
Italpi	2868	2911
La Centrale	5101	5090
Pirelli & C.	1975	1966
Sme	1820	1830
Stet	2695	2729
Sviluppo	1920	1901
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2300	2320
Beni Stab.	2691	2701
Bonif. Ferraresi	1250	1202
Certosa	12590	12850
Co Ge	14630	14601
Edilcentro	797	803
Imm. Roma	312,50	316

TITOLI	8-9	9-9
Habitat	1549	1539
In. Edilizia	4251	4155
Milano Cen.	18880	17700
Risanamento	6340	6320
SACIE pr.	601	602
Silos Gen.	1120	1075
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1201	1201
Fiat	2156	2180
Fiat pr.	1600	1620
Nebiolo	283	285
Olivetti ord.	2001	2022
Olivetti pr.	1905	1911
Tosi Franco	5200	5200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2800	2791
Acc. Falck pr.	2790	2500
Broggi-Izar	699	699
Dalmine	391	389
Ilssa-Viola	2960	2903
Italsider	470	457
Magona	1870	1850
Metal. Italiana	2810	2761
M. Amiata	1690	1724
Pertusola	1865	1850
Siele	3180	3280
Trafilerie	790	799
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2002	2050
Centenari Zin.	268	270
Cot. Cantoni	9100	9498
Olcese	208,50	208.50
Cucirini	4390	4210
De Angeli	7400	7400
Cascami Seta	2803	2820
Fisac	390,125	381
Lanerossi	2140	2160
Gavardo	625	690
Scotti	115	115
Linificio	317	351
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	911	906
Rotondi	22550	22550
Man. Tosi	1345	1350
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	1799	1828
Snia pr	1270	1420
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	13500	13550
Trasporti		
Alitalia priv.	10400	10500
Nord Milano	3200	3300
L'Ausiliare	2270	2261
Mittel	1850	1931
Diversi		
De Ferrari	1140	1140
Autostr. TO-MI	26015	27500
Cartiere Binda	29000	28750
» Burgo	8050	8000
» Donzelli	140	123
Cementir	1320	1300
Cer. Pozzi	131	132.50
Cer. Pozzi pr.	238,50	238
Cer. Ginori	468	468
Ciga	4750	4675
Acque Pot.	785	785
Eternit	1540	1550
Italcable	2685	2760
Italcementi	18800	19000
Cond. Acqua	600	603
Rinascente	235,125	238
Rinascente pr.	187	195
Mondadori pr.	2510	2370
Pirelli S.p.A.	1915	1961
Rejna	1160	1040
Smeriglio	150	150
SES	4790	4805
SGES	1900	1899
Terme Acqui	1010	1010

TRIESTE

Mercato in ripresa con buoni spunti per diversi titoli. Continua, invece, la flessione per Sip, Assicuratrice, Dalmine, Italsider, Fiat pr., Montedison e Beni Stabili. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: 200 azioni.

Bastogi 2100; Finmare 300; Finsider 410; Sip 2330; Sme 1830; Stet 2730; Ass. Generali 49250; Ass. Italiana 88900; Ras 49800; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1820; Viscosa priv. 1380; Dalmine 389; Italsider 457; Cantieri 60; Fiat ord. 2180; Fiat priv. 1610; Terni 120; Anic 750; Liquigas 203; Montedison 656; Beni Stabili 2700; Immobiliare 316; Pirelli Spa 1925; Rinascente 238; Rinascente priv. 195.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7600-8100; sterlina oro n.c. 6500-6900; marengo svizzero 7260-7600; oro fino 815-835; platino 2500-3000; argento 26-30000.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 614,70 (614,20); doll. canadese 604.80 (604,30); franco svizz. 153,77 (153.67); corona danese 83,85; corona norvegese 88,73; corona svedese 120,74; fiorino olandese 178,29; franco belga 12,715; franco francese 111,45 (111,35); sterlina 1511,25 (1510,25); marco tedesco 181,16 (181,06); scell. austriaco 25,08; escudo portoghese 22,80; peseta spagnola 8,8680.

Cambi ufficiali: doll. USA 614,735; dollaro canadese 604,975; corona danese 83,855; corona norvegese 88,73; corona svedese 120,76; fiorino olandese 178,305; franco belga 12,716; franco francese 111,455; franco svizzero 153,835; lira sterlina 1511,325; marco tedesco 181,17; scellino austriaco 25,085; escudo portoghese 22,65; peseta spagnola 8,868.

NEW YORK

Chiusura in ribasso, dopo una seduta incerta e irregolare sin dalla apertura. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a quota 915,89, con una riduzione di 5,04 punti. Fra tutti i titoli trattati, 827 hanno perso terreno, 572 ne hanno guadagnato e 279 sono rimasti sulle proprie posizioni.

LONDRA

Chiusura al ribasso, dopo una seduta caratterizzata dalle forti vendite dei titoli a reddito fisso, prodotta dai diffusi timori di una nuova emissione dei titoli garantiti dallo Stato. Indice «Financial Times» a quota 427,7, con una variazione del —0,45 p.c.

A FRANCOFORTE — Prezzi in declino su un vasto fronte di titoli: chimici, elettrotecnici, automobilistici, minerari e pubblica utilità sono stati tutti colpiti dal ribasso. Indice a quota 650,7, con una variazione del —1,57 p.c.

A PARIGI — Mercato largamente irregolare e con affari piuttosto limitati. Fermi in genere i bancari, deboli alcuni titoli chimici, apatici i valori di pubblica utilità, al rialzo i petroliferi. Indice a quota 97,2, con una variazione del +0,1 p.c.

A ZURIGO — Andamento ascendente, pur in presenza di lievi irregolarità; volume degli scambi abbastanza vivace. Richieste tutte le azioni al portatore, fermi i chimici, in rialzo i bancari, apatici i grandi magazzini, lievemente offerti i metallurgici. Poca attenzione del mercato ai titoli USA. Indice a quota 227,6.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,62	13,83
Fidelity C.	»	12,68	13,68
Fidelity F.	»	16,77	18,33
Fidelity T.	»	25,33	27,68
Itac	fr. sv.	163,50	165.50
Robeco	fior. ol	234,60	—
Rolinco	»	172.—	—
Amitalia	doll.	9.—	—
Capitalitalia	»	9,17	—
Equitalia	»	8,76	—
Europrogr.	fr. sv.	116,42	—
First Fund	doll	11,73	12,82
Fonditalia	»	9,94	—
Fund Nations	»	10,17	—
Interfund	»	9,60	10,21
Intern. S. F.	fr. bg.	312.—	—
Interitalia	lire	6988	7637
Intertrust	doll	11,53	10,52
Italamerica	»	8,85	9,45
Mediolanum S.	»	9,74	10,69
Rominvest	»	10,03	10,83
3-R Management	lire	5328,06	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-9
Rendita	5%	92.40
Redimibile 1934	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	84.30
»	5%	91.80
Redim. Trieste	5%	91.75
Ril. Fondiaria	5%	91.75
Redimibile 1954	5%	89.90
Edilizia scol.	5,50%	90.—
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	96.90
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.10
» » 1974	5%	95.90
» » 1975 I	5%	93.85
» » 1975 II	5%	93.95
» » 1977	5%	93.85
» » 1978	5%	93.90
» » 1979	5,50%	99.70
Amm.FFSS 67/87	6%	86.05
» » 68/88	6%	84.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.90
Op. Pubbl SS.A	6%	84.85
» » SS.B I	6%	84.60
» » SS.B II	6%	85.10
» » SS.B. III	6%	88.—
» » SS.B. IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.40
» » SS.C III	6%	83.50
» » SS.aut.I	6%	83.20
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.80
» 1965 II	6%	87.10
» 1966 I	6%	85.65
» 1966 II	6%	85.40
» 1967	6%	85.25
» 1968 I	6%	84.95
» 1968 II	6%	84 90
» 1969/89	6%	85.—
» 1969 II	6%	84.95
» 1970	7%	96 90
ENEL Europa '85	6%	93.70
E.N.I. 1965 II	6%	91.90
IMI Fin.Ind Man.	6%	89.50
IMI Autostr SS.I	6%	84.60
IRI Sider 1953	5,50%	98.30
Isveimer 1961-III	5,50%	94.65
» 1962-IV	5,50%	93.45
» 1962/77-V	5,50%	91.80
» 1962-VI	5,50%	90.70
» 1963-VII	5,50%	89.90
» 1963-VIII	5,50%	89.50
» 1964-IX	6%	90.70
» 1964-X	6%	91.10
» 1965-XI	6%	89.60
» 1966-XII	6%	86.75
» 1967-XIII	6%	85.50
» 1967-XIV	6%	85.35
» 1968-XV	6%	85.10
» 1969-XVI	6%	84.10
» 1970-XVII	7%	94.45
Autostr. CC 63	5,50%	79.90
» CC 65	6%	87.15
» CC 67	6%	84.50
» CC 68	6%	84.—
» CC. 68 II	6%	84.30
» CC 69	6%	84.05
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.20
» 67	5,50%	84.20
BEI 1962	5%	85.85
» 1965	6%	87.70
» 1966	6%	87.95
» 1967	6%	87.70
» 1968	6%	87.75
BIRS	5%	91.80
CECA 63/83	5,50%	85.90
» 66/86	6%	88.15
» 68/88	6%	87.70
» 68 II	6%	87.75
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.40
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.50
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.P. Roma	4%	70.10
» » »	5%	81.10
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		9-9
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.40
» D	5%	78.10
» E	5%	80.50
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	92.70
» 1961	5,50%	81.10
Torino Az. El 60	5,50%	83.90
» » » 62	5,50%	82.—
Opere Pubbliche	5%	77.90
» »	5,50%	80.20
» »	6%	84.—
» »	7%	90.60
Op.Pubb. ss.I	6%	86.40
» » ss.II	6%	85.95
» » ss.III	6%	84.70
» » ss. Anas	6%	83.10
» » Dotaz I	6%	85.50
» » » II	6%	84.60
» » Int.St.ss I	6%	84.90
» » » » » II	6%	84.10
» » » » » III	6%	84.10
» » » » » IV	6%	84.15
» » Int Stat V	6%	84.—
» » » VI	6%	85.80
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	96.05
FF SS. 1952	5,50%	98.60
» » 1953	5,50%	97.25
» » 1955	5,50%	96.80
» » 1959	5,50%	91.80
» » 1960	5%	86.50
» » 1961	5%	84.30
» » 1965 I	6%	86.80
» » 1965 II	6%	86.10
» » 1966 I	6%	85.50
» » 1966 II	6%	84.90
» » 1967	6%	85.15
» » 1969	6%	84.05
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde I em	5%	86.—
» » 2 »	5%	86.—
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.20
» » 2 »	6%	86.—
» » 3 »	6%	85.35
» » 4 »	6%	85.40
» » 5 »	6%	84.95
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.85
» » 8 »	6%	83.80
Roma I	5%	95.80
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	87.70
» » (trent)	6%	94.40
» » (vent.)	6%	84.30
» » XV le	7%	94.20
Pub Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.80
» » » 1956	6%	97.15
» » Montec.	6%	95.30
I. M. I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	96.25
» XXI	5%	96.40
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	84.25
» XXIV	5,50%	85.45
» XXV	6%	89.—
» XXVI	6%	85.—
» XXVII	6%	84.10
» XXVIII	7%	95.—
» XXIX	7%	93.05
» 1964	6,25%	94.75
» Finan 68	6%	90.—
Credito Nav 63	6%	93.—
» » 67	6%	88.20
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	90.—
» 1957	6%	100.20
» 1958	6%	99.70
» 1958/78	6%	9555
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	88.75
» Sud-1959	6%	97.20
» Sud-1960	5,50%	92.45
» Sud-1961	5,50%	91.50
» Sud-IV	5,50%	87.95
» Sud-V	5,50%	87.45
» Sud-VI	5,50%	87.—
» Sud-VII	5,50%	91.55
» Sud-VIII	5,50%	93.80
» Sud-IX	6%	92.60
I.R.I 1956/74	6%	99.15
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.50
» 1957/77(vent)	6%	96.20
» 1958/78	6%	98.—
» 1959/79	5,50%	91.—
» 1960/80	5,50%	90.20
» 1961/86	5,50%	82.70
» 1963/83	5,50%	85.80
» 1964/82	6%	89.85
» 1965/83	6%	89.—
» Elet opt	5,50%	96.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	84.40
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	83.75
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,60%	81.10
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	83.10
»	67/82 feb	6,50%	84.—
»	67/82 set	6,50%	84.—
»	68/80 mar	6,75%	90.45
»	69/84 nov	7,50%	94.50
CECA	66/86 giug	6,50%	84.50
»	66/86 dic	6,50%	84.20
»	67/87	6,50%	82.20
»	67/87	6,625%	84.—
ENEL	70/85	7,50%	91.40
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	87.50
»	67/82	6,50%	88.—
»	67/87	6,50%	87.20
»	68/88	6,75%	93.—
»	68/88 II	6,75%	88.50
»	69/81	7%	91.10
IMI	1970/81	7,25%	90.80

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MOBILITAZIONE DEI COMMERCIANTI CONTRO IL CARO VITA

Roma, 9

Una «mobilitazione generale dele forze commerciali» contro l'aumento dei prezzi e per consentire la individuazione delle cause che hanno determinato tale fenomeno è stata annunciata oggi dal presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, nel corso di un'affollata conferenza stampa.

Orlando ha detto che il fenomeno dell'aumento dei prezzi va combattuto a monte e non a valle. Occorre perciò operare per modificare tale situazione a vantaggio di tutti e non chiedere misure punitive nei confronti di una categoria — appunto quella dei commercianti — che subisce, forse più delle altre, le ripercussioni negative dell'avversa congiuntura. Orlando ha citato lo aumento dei costi fra il luglio '70 e il luglio '71 per l'industria (+11,4 p.c.) la agricoltura (+11), i trasporti (+12,4) e il commercio (+10). *(Italia)*

CONSEGUENZE DEL RITARDATO ACCORDO NELLA CEE

Il dollaro finirà per fluttuare all'insù

Timore di iniziative ostili da parte di Washington per evitare che la moneta americana salga di prezzo

Bruxelles, 9

Se le altre valute saranno libere di fluttuare ancora per parecchi mesi, prima o poi il dollaro comincerà a fluttuare «all'insù» rispetto alla maggior parte delle valute europee; così ritengono gli specialisti in questioni monetarie a Bruxelles e altrove. Tale prospettiva significa che i membri della CEE non possono differire le decisioni da prendere, per definire nuovi rapporti fra moneta, in quanto non possono permettersi di lasciare le valute fluttuare «sine fine».

Alcuni diplomatici europei, anzi, temono che il governo Nixon prenda iniziative ostili qualora un aumento del valore del dollaro cominci a ostacolare il raddrizzamento della bilancia USA dei pagamenti. Gli USA potrebbero, a esempio, cominciare a vendere dollari e comprare altre valute, costringendo così le valute europee a una ulteriore rivalutazione «de facto».

C'è anche la possibilità che gli USA abroghino i controlli sui movimenti dei loro capitali, e in tal modo non ci sarebbero più remore all'acquisto di valuta estera da parte di banche e imprese americane. Alcuni ritengono che ciò avverrà comunque, poiché i cambi fluttuanti rendono difficile alle società USA all'estero procurarsi denaro sul posto.

Queste considerazioni rendono urgenti i colloqui che i dirigenti europei si accingono a intavolare circa la maniera migliore per stabilizzare le loro monete l'una nei confronti dell'altra e tutte insieme nei confronti del dollaro, anche se già questi dirigenti hanno espresso un certo pessimismo sui negoziati per evitare terremoti sui mercati valutari.

Alcuni osservatori a Bruxelles ritengono che i paesi della CEE elaboreranno un accordo monetario, gradualmente, nel corso delle riunioni in programma: lunedì i ministri delle finanze, il 15 il Gruppo dei Dieci, il 20 settembre i ministri degli esteri, il 27 settembre il Fondo monetario internazionale.

Perché si ritiene che prima o poi il dollaro comincerà a salire di quota su varie piazze? I differenziali sui tassi di interesse si sposteranno, probabilmente, in favore del dollaro via via che l'economia americana si espanderà per effetto degli stimoli che Nixon ha recentemente deciso di darle; mentre le economie europee danno segni di rallentamento; tale processo accelererà il passo se le valute seguiteranno a fluttuare per un pezzo ancora, a detrimento degli scambi commerciali. Inoltre, la soprattassa del 10 per cento sull'import in USA farà migliorare ulteriormente la bilancia commerciale USA.

Infine, si prevede una ripresa degli acquisti di azioni USA, in «magra» dal 1968 in qua, qualora Wall Street seguiti a rispecchiare l'atteso miglioramento degli affari americani e le borse europee si avviino a una recessione.

(Ap-Dow Jones)

L'«ITALTRAFO» PER IL DECOLLO DELLA NOSTRA ELETTROMECCANICA

Una mossa strategica contro i colossi americani

I programmi della nuova concentrazione IRI prevedono per il 1971 un costo di settecento milioni solo per il personale di ricerca

Preceduta dalle concentrazioni già realizzate nei maggiori Paesi europei e inserendosi in una fase di crisi generalizzata, su scala continentale, del settore, la ristrutturazione dell'industria elettromeccanica italiana ha fatto negli ultimi tempi passi da gigante. L'iniziativa è stata assunta dall'«IRI-Finmeccanica» con la razionalizzazione della industria a partecipazione statale, che mira chiaramente ad agire da forza trainante dell'intero settore.

Si può far risalire l'inizio concreto dell'operazione al dicembre del '66, quando l'Ansaldo S. Giorgio e la Compagnia Generale di Elettricità si fusero, dando vita all'«Asgen». Cinque anni dopo, nel febbraio di quest'anno, la nascita dell'«Italtrafo» ha permesso la concentrazione di tutto il settore trasformatori dell'IRI. L'«Italtrafo», che ha sede a Napoli e impiega più di 2.300 dipendenti, rappresenta la più grande compagnia italiana, coprendo i due terzi del mercato interno; si prevede per il '71 un fatturato di 25 miliardi. Decisamente siamo ai primi posti nella graduatoria europea.

Raramente, come in questo caso, un'iniziativa imprenditoriale è stata giustificata dalle necessità pressanti della realtà produttiva. La situazione internazionale, in primo luogo, è molto delicata. L'invadenza dei colossi americani e, in prospettiva, anche giapponesi rischia di mantenere l'Europa in uno stato cronico di dipendenza tecnologica.

Si sono così formati forti raggruppamenti in Inghilterra, in particolare con gli accordi tra la «General Electric C. Ltd», la «AEI» e la «English Electric»; in Germania, dove la «Siemens» e la «AEG» hanno formato società comuni per lo sviluppo delle grandi centrali termoelettriche e dei trasformatori; in Francia, con il raggruppamento tra la «Compagnie Général de Electricité» e l'«Alsthom». E' un deciso tentativo dell'industria europea di non perdere, come si usa dire dire in questi casi, l'ultimo autobus.

Da tempo si chiedeva, per l'Italia, una svolta profonda del meccanismo di sviluppo del settore; mentre le misure di razionalizzazione decise all'estero rendevano sempre più preoccupanti le condizioni attuali e le prospettive stesse della nostra industria. Un'industria dalla struttura fragile e notevolmente frazionata, piuttosto debole di fronte alle difficoltà congiunturali. Conseguenze: mancanza di specializzazioni funzionali, dimensioni troppo modeste per consentire una competitività internazionale; quindi impossibilità di affrontare gli ingenti costi di ricerca e sviluppo necessari per non aggravare ulteriormente la subordinazione alla tecnologia USA (licenze) e aprire nuove prospettive di sviluppo produttivo. Le stesse aziende IRI non nuotavano in acque tranquille; di qui la decisione della «Finmeccanica» di assumere fermamente l'iniziativa della ristrutturazione del settore, con la costituzione dell'«Italtrafo».

E' una tappa importante in un programma che potrà avere sviluppi di tale ampiezza da essere difficilmente valutabili oggi. Vediamo di tracciarne brevemente le linee principali. Prima della concentrazione, la produzione IRI di trasformatori era articolata in cinque centri: due della «Asgen», a Genova-Campi e a Milano, uno della «Costruzioni Elettromeccaniche» (la ex Breda Elettromeccanica) a Sesto San Giovanni, uno della «Ocren» a Napoli e uno dell'«Alce» a Pomezia. Con la creazione dell'«Italtrafo», gli stabilimenti verranno ridotti a tre: Napoli, Pomezia e Sesto; mentre l'«Asgen» concentrerà e svilupperà nei propri stabilimenti le attività «strategiche» relative alla grande impiantistica, alle grandi e medie macchine rotanti, alle grandi macchine idrauliche. E' in corso inoltre l'inserimento nel gruppo delle attività della «ex Pellizzari» di Arzignano, per la quale è allo studio un piano di ristrutturazione e specializzazione.

Tutta l'operazione comporta nuovi investimenti (si parla di nove miliardi in quattro anni) e trasferimenti notevoli di lavorazioni e macchinari; a essi si sta già provvedendo con quella gradualità che è imposta dalle necessità produttive e dalle difficoltà di spostamento, e riqualificazione del personale. Una prima scadenza è stata fissata all'agosto del '72.

L'intero ventaglio delle aziende IRI nel campo della produzione elettromeccanica strumentale, prima della razionalizzazione, raggiungeva un volume di attività di 60 miliardi l'anno, con un'occupazione di circa 8 mila unità. Si tratta chiaramente del maggiore raggruppamento nazionale. Per tutto il settore trasformatori pubblico e privato nel '70 si sono avute ordinazioni per 45 miliardi; per il '71 si prevede un fatturato «Italtrafo» di 25 miliardi che, con la ristrutturazione degli stabilimenti, dovrebbe saltare oltre i 32 miliardi. Una prospettiva notevole che, d'altra parte, non comporta una diminuzione dell'occupazione, ma al contrario un incremento.

L'importanza dell'«Italtrafo» è valutabile tuttavia soprattutto in prospettiva: basta pensare che essa imposta la produzione del settore sulla specializzazione per linee di prodotti, che permetterà a sua volta l'eliminazione delle duplicazioni produttive esistenti. Sono misure che si ripercuoteranno su tutte le aziende, anche private, che saranno notevolmente influenzate anche da un grosso rilancio dell'attività di ricerca e sviluppo: i programmi «Italtrafo» prevedono per il '71 un costo di 700 milioni solo per il personale di ricerca, che verrà concentrato a Napoli; si tratta di un centinaio di tecnici che, oltre ai miglioramenti della produzione, si dedicheranno principalmente all'elaborazione di progetti avanzati.

L'obiettivo è sviluppare le conoscenze acquisite e lanciarsi in direzioni nuove: l'unico modo di non rinchiudersi esclusivamente in una politica di licenze alla lunga suicida. E' auspicabile che il programma «Finmeccanica» possa stimolare tutta l'elettromeccanica italiana a imboccare decisamente la via del rinnovamento e a capire l'utilità di un coordinamento generale. E bisogna aggiungere che questa prospettiva strategica non può essere considerata separatamente dai problemi del settore termomeccanico nucleare, ugualmente frazionato soprattutto nella scelta delle politiche di sviluppo, e ugualmente bisognoso di un'opera di coordinamento e razionalizzazione.

I. I.

Campi — La sala prove dell'ASGEN con in primo piano il motore da 6000 CV costruito per l'impianto di Chimbote, in Perù

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9 settembre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	8-1/2	8-1/4	8-3/8
Sterlina britannica	5-11/16	5-5/8	7-1/2
Franco svizzero	1	2	4
Marco germanico	5	4-1/2	5-3/4

PERSECUZIONE MORALE E FISICA DELL'AUTORE DEL «PRIMO CERCHIO»

VERSIONE K.G.B. SULL'IRRUZIONE NELLA «DACIA» DI SOLGENITSIN

Gli agenti della polizia segreta dicono di aver picchiato selvaggiamente l'amico del Premio Nobel «perché lo scambiarono per un ladro» - Inutile ogni denuncia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Nuovi particolari sono stati appresi oggi sulla clamorosa irruzione effettuata in agosto da agenti della polizia segreta nella casa di campagna dello scrittore Alexander Solgenitsin nel corso della quale un amico del Premio Nobel venne selvaggiamente picchiato dai poliziotti.

L'ultima versione in ordine di tempo del brutale episodio, che testimonia la crudezza della persecuzione morale e fisica di cui è stato fatto oggetto da parte delle autorità l'autore di «Padiglione cancro» e de «Il primo cerchio», è stata fornita da due dei poliziotti che presero parte all'aggressione di Alexander Gorlov, uno dei più stretti collaboratori di Solgenitsin.

Come noto, Gorlov si era recato il 22 agosto nella dacia dello scrittore, situata ad una quarantina di chilometri da Mosca, a Rozhdestvo, per ritirare un pezzo di ricambio della autovettura di Solgenitsin, impossibilitato ad uscire di casa perché febbricitante.

Giunto dinanzi la villetta, Gorlov si accorse che la porta d'ingresso era stata divelta e che nell'interno della dacia si aggiravano una decina di persone, tutte intente a rovistare negli armadi e nei cassetti della casa, evidentemente alla ricerca di documenti e manoscritti, entrato di corsa, e convinto di trovarsi dinanzi a dei ladri, Gorlov cercò disperatamente di bloccare loro la fuga. Fu afferrato invece da due uomini che si qualificarono come agenti della KGB, la polizia segreta, malmenato, legato e trascinato a faccia in giù nella boscaglia circostante.

Qui gli aggressori, obbedendo ad un cenno di un superiore, che Gorlov suppone sia stato un ufficiale, lo picchiarono a sangue con calci e pugni.

Il pestaggio venne bollato con parole di fuoco da Solgenitsin che inviò una lettera aperta al capo della KGB, al ministro per la sicurezza di stato Yuri Andropov, ed al primo ministro Kossighin chiedendo «l'identificazione pubblica dei ladri, la loro punizione come criminali ed adeguate e precise spiegazioni sull'incidente».

«Altrimenti — scrisse il letterato — sarò portato a ritenerla il mandante dell'aggressione subita da Gorlov. Per molti anni sono rimasto in silenzio dinanzi al comportamento illegale dei vostri subalterni, ma dopo l'incursione di ieri non posso più starmene zitto».

Oggi fonti degne di fede riferiscono che due poliziotti si sono presentati all'ufficio dove lavora Gorlov spiegandogli di aver usato metodi bruschi nei suoi confronti «avendolo scambiato per un ladro». Gli agenti, che hanno negato di appartenere alla polizia segreta, hanno aggiunto di essere stati avvertiti dalla milizia popolare che la dacia sarebbe stata derubata, e che alla vista di Gorlov si convinsero che questo fosse un malintenzionato. Gorlov ha replicato ricordando ai due poliziotti che costoro, prima di picchiarlo, gli gridarono in faccia: «siamo in servizio e possiamo fare di te quello che vogliamo». I due gli hanno risposto con una alzata di spalle facendo presente a Gorlov che una eventuale denuncia per danni «non sarà mai accolta». Naturalmente Andropov non ha finora risposto alla lettera di Solgenitsin.

A. P.



Alexander Solgenitsin

CONDANNA CONFERMATA a un ebreo sovietico

Mosca, 9

Al termine di un processo di appello durato solamente un'ora, la corte suprema della federazione russa ha confermato questa mattina a Mosca la condanna a tre anni di reclusione inflitta alla fine di luglio dal tribunale distrettuale di Sverdlovsk (Urali) a Valeri Kukuj, un cittadino sovietico di nazionalità ebraica.

La notizia della conferma della condanna non è ufficiale, ma è stata fornita ai corrispondenti dalle consuete fonti «clandestine» della capitale.

Valeri Kukuj era stato processato a Sverdlovsk, sua città di residenza, in base all'articolo settanta del codice penale della RSFSR per «diffusione di false notizie antisovietiche».

Non è mai stato possibile appurare quali fossero i fatti concreti contestati al Kukuj, ma il processo di primo grado suscitò un certo scalpore negli ambienti «dissidenti» di Mosca perché contro l'imputato la corte ascoltò un solo teste, suo fratello Anatoli Kukuj.

A Sverdlovsk, il rappresentante della pubblica accusa sostenne la tesi che, essendo il fratello dell'imputato membro del partito comunista, la sua testimonianza non poteva essere messa in dubbio e non erano pertanto necessari altri testimoni. I giudici accolsero questa tesi e considerarono inoltre un'aggravante il fatto che Valeri Kukuj avesse chiesto alle competenti autorità il visto di uscita per emigrare in Israele.

All'odierno processo presso la corte suprema della federazione russa ha assistito, come quasi sempre avviene in occasione di processi contro i «dissidenti», lo scienziato Andrej Sakharov, considerato il «padre della bomba all'idrogeno sovietica» e fondatore — assieme ai colleghi Valeri Chalidze e Boris Tverdokhiebov — di un «Comitato per la difesa dei diritti civili». Sakharov, però, sarebbe stato allontanato dall'aula prima che venisse data lettura della sentenza.

Già in occasione del processo di primo grado, lo scienziato sovietico era intervenuto in favore di Valeri Kukuj, indirizzando alla corte suprema una lettera nella quale protestava per la tesi aberrante sostenuta dall'accusa. Secondo Andrej Sakharov, l'argomentazione del pubblico ministero tendeva a fissare una «sfacciata discriminazione» tra i cittadini iscritti al partito e quelli non iscritti, attribuendo peso diverso alle loro testimonianze.

Lo scienziato sovietico nella sua lettera protestava inoltre contro il fatto che il desiderio di emigrare in Israele venisse considerato una circostanza aggravante e chiedeva infine che la sentenza venisse annullata «per mancanza di prove».

Sakharov, evidentemente non è stato ascoltato e la condanna di Valeri Kukuj è oggi passata in giudicato.

Il «Comitato» fondato l'anno scorso da Sakharov, Chalidze e Tverdokhlebov opera ai limiti della clandestinità. Esso, ovviamente, non è riconosciuto dalle autorità sovietiche che, peraltro, sembrano tollerarne l'attività, se non altro consentendo al suo promotore di assistere ai processi dove, di norma, il pubblico comune non è ammesso.

Ai primi di quest'anno, Chalidze è stato convocato presso la procura e invitato a porre termine all'attività del «Comitato», considerata «illegale». Lo scienziato, però, si è difeso sostenendo che non si tratta di un'organizzazione politica, ma di un collettivo che opera su basi strettamente giuridiche, in piena armonia con la lettera della legge sovietica.

Forse anche per la notorietà internazionale dei personaggi che lo costituiscono, non pare che da allora le autorità abbiano adottato altre misure per ostacolare l'attività del «Comitato». *(Ansa)*

SCIAGURA SUL CARGO

MACCHINISTA DI ALBONA muore in porto a Napoli

Napoli, 9

Il primo ufficiale di macchina della nave da carico «Fede», di 2700 tonnellate, Ivano Millevoi di 29 anni, è morto in un incidente sul lavoro accaduto nel reparto macchine.

L'ufficiale, residente ad Albona, mentre verificava l'ingranaggio di una macchina è stato colpito alla testa da un tappo di ferro ed è morto sul colpo per la frattura del cranio. Dopo il sopralluogo, il cadavere è stato portato all'obitorio per la autopsia.

La «Fede», che batte bandiera del Panama, è all'ancora da alcuni mesi al molo «47» per lavori di riparazione. *(Ansa)*

ONDATA DI MALTEMPO LUNGO TUTTA LA PENISOLA E IN SICILIA

VIOLENTA TEMPESTA IN ADRIATICO FORTUNOSI SALVATAGGI IN MARE

Pescherecci di Fano si rifugiano a Lussino e a Veruda - «Forza sette» al largo di Ravenna dove un velista reduce da una regata era caduto in acqua - Due naufraghi salvati nel Tirreno



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Chiavari — L'ing. Davies e lo studente Bossers salvati mentre su di un gommone andavano alla deriva nel mare agitatissimo assieme a un cane dobberman: erano senza viveri

Ancona, 9

La violenta tempesta che, dalla scorsa notte, imperversa lungo le coste del medio Adriatico ha costretto 40 pescherecci della flottiglia di Fano a rifugiarsi nei porti di Lussino e di Veruda.

Le ondate, accompagnate da un gelido vento di bora che soffia a circa 70 chilometri orari, hanno fatto rientrare a Fano numerose barche da pesca che avevano gettato le reti sottocosta.

La mareggiata si è abbattuta anche sul litorale ravennate mettendo in difficoltà alcuni natanti. Due rimorchiatori sono stati costretti a prendere il largo, nonostante il mare fosse «forza sette», per rimorchiare un piroscafo panamense di duemila tonnellate, il «Rauma», che, a causa di una avaria alle macchine, stava andando alla deriva e rischiava di cozzare contro le scogliere dell'avamporto. Le operazioni di soccorso, guidate dalla Capitaneria di porto, si sono concluse quando il «Rauma» è stato rimorchiato all'interno dell'avamporto dove ha potuto gettare l'ancora.

Quasi contemporaneamente, un altro rimorchiatore è uscito in mare per soccorrere una barca a vela da diporto che era partita in mattinata da Trieste con due giovani velisti di Ravenna e che era stata sorpresa in mare dal fortunale. Ad un certo punto, all'altezza di Casalborsetti, una violenta ondata ha scaraventato in acqua uno dei velisti, Giorgio Franchi, di 23 anni. L'altro giovane, Roberto Onorati, di 19 anni, dopo aver tentato inutilmente di riprendere a bordo l'amico, gli ha gettato alcuni galleggianti che hanno consentito al Franchi di rimanere a galla per due ore fino a quando è stato soccorso da un elicottero dell'Agip. La barca, che aveva partecipato a Trieste ad una regata, è stata rimorchiata nel porto di Ravenna.

Maltempo e fortunoso salvataggio anche sul versante tirrenico. Verso le tre di stamani il gozzo cabinato «Bacocco» partito ieri per una battuta di pesca d'alto mare, ha attraccato nel porto di Chiavari con a bordo due giovani naufraghi raccolti a circa 45 miglia al largo dalla costa: l'ing. Richard Davies, di 26 anni di Londra e lo studente Augustin Bossers di 20 anni residente a Rotterdam. Con essi è stato salvato anche un grosso cane dobberman di nome «Donda».

I due naufraghi (e il cane) erano partiti quattro giorni fa da Saint Tropez, in Francia a bordo di un «Gommone» con motore da 42 cavalli. Avevano intenzione di raggiungere Bastia in Corsica, quindi l'isola d'Elba e poi Ostia.

Meta del loro viaggio doveva essere Roma. Durante la traversata, però, a causa del mare fattosi agitato, i due hanno perduto la bussola in acqua e quindi anche ogni possibilità di orientamento. ben presto, inoltre, sono rimasti senza benzina. Fortunatamente per loro dopo tre giorni che erano in mare ormai anche senza viveri, sono stati avvistati dal «Bacocco» (sul quale erano quattro persone: Ani Costa, proprietario dell'imbarcazione, e tre amici, Claudio Copello, Vincenzo Camerlingo e Alberto Barozzi). Davies e Bossers sono stati issati a bordo e rifocillati. Quindi il «Bacocco» è ripartito per Chiavari, dove è giunto all'alba.

Dopo 91 giorni di siccità pressoché completa, una fitta pioggia si è riversata oggi su ROMA raggiungendo la massima intensità tra le otto e mezzo e le nove di stamattina e lei sei e le sei e mezzo del pomeriggio. Se gli effetti sono stati benefici per le campagne e per i boschi, colpiti quest'anno con una frequenza come non mai da disastrosi incendi, per il traffico cittadino non si può dire altrettanto. La circolazione, soprattutto, naturalmente, nelle ore di punta, è risultata estremamente pesante considerata anche la presenza nel centro storico di numerosi pullman di turisti, circolanti o posteggiati nei pressi delle maggiori attrattive romane.

Fino alle 18.30, cioè in circa 12 ore, il servizio meteorologico dell'aeronautica aveva registrato la precipitazione di 8 mm di pioggia e le previsioni per i prossimi giorni non lasciano sperare in un miglioramento. Le eventuali schiarite saranno, infatti, semplicemente temporanee, avendo assunto la perturbazione proveniente dai Balcani un carattere quasi stazionario. Intenso, naturalmente, il lavoro per i vigili del fuoco, soprattutto alla periferia cittadina e nell'immediato circondario.

La circolazione nel tratto appenninico dell'Autostrada del Sole, tra Bologna e Firenze, è stata ostacolata stamane da una fitta nebbia — la prima della stagione — che ha ridotto la visibilità a circa 40-50 metri. a BOLOGNA, la temperatura si è oggi bruscamente abbassata e sulla città soffia un vento freddo. Dopo un lungo periodo di secco, è caduta anche la pioggia: è stata, però una spruzzata che non ha portato giovamento alle campagne i cui raccolti sono stati compromessi dalla lunga siccità.

Un violento temporale abbattutosi sulle province di SIRACUSA e RAGUSA ha causato ingenti danni, specie nei centri di Pachino e Scicli.

Le strade di Pachino sono rimaste allagate e l'acqua è penetrata in numerose abitazioni e scantinati. Alcuni edifici sono rimasti lesionati e il fortissimo vento ha scoperchiato tre casupole alla periferia del paese.

Violentissimo il temporale anche a Scicli, dove quasi tutte le strade urbane e provinciali sono state invase da detriti e terriccio. Gli operai del comune sono già al lavoro per liberare le strade rimaste ostruite. Momenti drammatici hanno vissuto gli abitanti di una casa, dove l'acqua ha raggiunto il metro di altezza. *(Ansa - Italia)*

NEVE SUL VELEBIT a Nord di Zara

Fiume, 9

L'inverno è comparso assai presto quest'anno nell'Europa centrale. La prima neve è caduta oggi nella regione montagnosa del Velebit, sulla costa adriatica a Nord di Zara.

Anche le vette degli Alti Tatra, nella Slovacchia, sono coperte da uno strato nevoso di 45 centimetri mentre la temperatura è scesa a 8,4 gradi sotto lo zero. *(Ansa)*

LA PRODUZIONE DELLO STABILIMENTO SULLE RIVE DEL VOLGA

Seicento «Fiat-Zhigulì» ogni giorno a Togliattigrad

Più di centomila le «124» sovietiche già in circolazione nell'URSS

Mosca, 9

A un anno esatto dalla sua entrata in funzione, lo stabilimento automobilistico di Togliattigrad — costruito in collaborazione con la «Fiat» — produce attualmente seicento autovetture al giorno. Così afferma oggi la «Komsomolskaia Pravda», aggiungendo che sono ormai più di centomila le «Zhiguli» in circolazione nell'Unione Sovietica.

Come è noto, «Zhiguli» (denominazione di una serie di basse colline che sorgono sulla riva del Volga in prossimità dello stabilimento) è il nome con il quale sono state battezzate le automobili prodotte a Togliattigrad, basate essenzialmente sul modello della «Fiat - 124», modificato per adattarlo alle condizioni climatiche e stradali dell'Unione Sovietica.

Le prime «Zhiguli» uscirono dalla fabbrica il 9 settembre dell'anno scorso. A quell'epoca, lo stabilimento produceva circa cinquanta autovetture al giorno. Nel marzo scorso la produzione raggiunse le quattrocento unità giornaliere. Al ritmo attuale, invece, la produzione annua sarebbe di oltre duecentomila automobili.

Entro il 1975 lo stabilimento di Togliattigrad dovrebbe raggiungere la massima produttività prevista: 660.000 «Zhiguli» allo anno. *(Ansa)*

TITO HA INAUGURATO la Fiera di Zagabria

Zagabria, 9

Il Presidente della Repubblica, Maresciallo Tito ha inaugurato stamane, alla presenza dei più alti dirigenti del paese e numerosi ospiti giunti dall'estero, tra cui il ministro italiano per il commercio coll'estero Mario Zagari, la fiera internazionale di Zagabria che è alla sua 82.o edizione.

Oltre seimila imprese di 55 paesi con oltre 300 mila prodotti partecipano all'esposizione. Dopo quindici anni di assenza sono tornati alla fiera la Cina popolare con un suo padiglione, costruito in forma di pagoda, e l'Albania.

L'Italia partecipa anche quest'anno in forma ufficiale con una mostra realizzata nel padiglione nazionale che dispone di 4 mila metri quadri a cui si aggiungono oltre 3 mila metri quadrati di area all'aperto o sotto pensilina. Oltre 170 ditte italiane rappresentano ampiamente la produzione italiana. Particolare rilevanza ha il settore della meccanica con le macchine utensili per lavorazioni del legno, del ferro, della plastica ed altre. Seguono le attrezzature elettromeccaniche ed elettroniche poi prodotti vari della meccanica, della metallurgia e della siderurgia; le macchine per l'agricoltura, le macchine per l'edilizia e i movimenti di terra.

Tra le aziende di maggior rilievo presenti sono l'ENI, la Finsider, la Fiat, la Snia Viscosa, la Ignis, la Magneti Marelli ed altre.

Nel padiglione italiano funziona un ufficio ICE di assistenza organizzativa e commerciale per facilitare le relazioni di affari degli espositori italiani.

L'11 settembre sarà celebrata la giornata dell'Italia ed avrà luogo una riunione della Camera di commercio italo-jugoslava.

Nel suo discorso di inaugurazione il direttore della fiera, Anton Borcilo, accennando alla presenza dell'Italia, ha sottolineato che «l'Italia è il più importante partner della Jugoslavia».

Il Presidente Tito ha visitato stamane il padiglione italiano alla Fiera internazionale di Zagabria, salutato dal ministro per il commercio con l'estero on. Mario Zagari e dall'ambasciatore d'Italia a Belgrado, G. W. Maccotta.

Nel pomeriggio Tito ha ricevuto il ministro Zagari per un lungo colloquio, svoltosi nello spirito di amicizia che caratterizza i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia: è stato riconosciuto che l'Italia è stato uno dei primi paesi a venire incontro alle esigenze della stabilizzazione dell'economia jugoslava. *(Ansa)*

PRESENTE TUTTA LA FAMIGLIA, ASSENTE JACQUELINE

ROSE E TED INAUGURANO IL CENTRO JOHN KENNEDY

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington, 9

La signora Rose Kennedy, vedova del capostipite della dinastia, accompagnata dal figlio Edward, senatore del Massachusetts e dalla di lui moglie Joan, ha inaugurato ieri sera, (ora locale) alla presenza di numerose personalità del mondo politico e artistico, il centro culturale John F. Kennedy.

Tra gli altri membri del «clan» che si sono recati al centro di marmo bianco che si erge sulle rive del Potomas, figuravano Ethel Kennedy, vedova di Robert Kennedy e due sorelle del presidente assassinato, la signora Smith e la signora Shriver.

Nella loggia d'onore avevano preso posto, al fianco della signora Rose Kennedy, il sindaco di Washington, il compositore Aaron Coplan e Leonard Bernstein, il quale ha composto per questa occasione una «messa».

Jaqueline Onassis, vedova del presidente Kennedy, era assente.

IL COGNATO DELLA REGINA DAVANTI AI GIUDICI

LORD SNOWDON MULTATO PER IL «CASO BELLISARIO»

Aveva investito la vettura dell'intraprendente fotografo e dovrà sborsare venti sterline e rifondere tutti i danni

Londra, 9

E' stato multato di 20 sterline e riconosciuto colpevole di disattenzione al volante il cognato della regina Elisabetta II d'Inghilterra, lord Snowdon che era andato a sbattere con la sua giardinetta contro l'automobile guidata dal fotografo Ray Bellisario, noto per i suoi «flash» velenosi contro i reali d'Inghilterra.

A lord Snowdon (al secolo Tony Armstrong), anch'egli fotografo, era stata intentata causa da Bellisario, il quale ha sostenuto che lo scontro non fu casuale, bensì volontariamente provocato dal cognato della Regina a bordo della cui vettura si trovavano per giunta, al momento dell'incidente la moglie principessa Margaret e i due figli della coppia, lord Linely e Sarah.

Il tribunale non ha ritenuto di accogliere tutte le accuse di Bellisario, limitandosi a multare lord Snowdon, a costringerlo a rifondere le spese e a far registrare l'incidente sulla sua patente.

Da notare che poco prima dell'incidente, Bellisario aveva fotografato lord Snowdon che passeggiava insieme a lady Jacqueline Rufus Isaac la bella e giovane nobildonna di cui si spettegolò qualche mese fa in relazione ad una presunta cotta che il marito della principessa Margaret avrebbe preso per lei.

Oggi in tribunale hanno deposto, assistiti dai rispettivi difensori, sia l'accusato sia lo accusatore. Lord Snowdon indossava per l'occasione un completo grigio scuro e camicia bianca.

L'incidente cui si riferisce il processo avvenne il 31 maggio scorso ad una festa campestre a Staplefield Green cui partecipavano la principessa Margaret con il marito ed i due figli ed il Bellisario con la fidanzata. La presenza alla festa del fotografo, coinvolto in passato in numerosi incidenti con la famiglia reale per i suoi indiscreti reportage fotografici, era stata messa in relazione, in molte cronache, con quella della bella giovane di cui si parlò insistentemente, lo scorso inverno, per un presunto flirt con lord Snowdon.

Sui presupposti mondano-sociali e di lavoro che avrebbero motivato l'incidente non si è evidentemente accennato oggi in tribunale dove è stato riferito soltanto che lord Snowdon al termine della festa (dove è stato abbondantemente fotografato) è salito sulla sua auto parcheggiata vicino ad un ufficio di polizia e dove si trovava ugualmente in sosta l'auto del Bellisario con a bordo il fotografo e la fidanzata, e con una spericolata manovra ha diretto la vettura a forte velocità contro quella del fotografo. Questi, per evitare l'urto ha dovuto addirittura uscire di strada.

Lo scambio di opinioni fra i due protagonisti subito dopo l'incidente è stato conciso, brusco ed essenziale. Lord Snowdon avrebbe semplicemente detto, cercando di mascherare una certa soddisfazione: «bene, finalmente ti ho beccato! dov'è la polizia?». Il fotografo invece dirigendosi con aria minacciosa verso l'auto investitrice si sarebbe lasciato sfuggire un commento piuttosto pesante circa la guida di Tony malgrado la presenza della principessa Margaret e dei due principini.

A «missione» compiuta, lord Snowdon avrebbe tentato poi di ripartire velocemente nonostante l'ostacolo rappresentato dalla presenza dell'investito dinanzi al suo cofano e schiacciando il piede sull'acceleratore si sarebbe allontanato dal luogo dell'incidente dopo che la principessa, che aveva accuratamente trascritto il numero di targa del Bellisario aveva invitato quest'ultimo con un fermo gesto della mano «a levarsi di mezzo». *(Ap - Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Lord Snowdon davanti al tribunale di Hywards Heath, durante una pausa del processo intentatogli dal fotografo Ray Bellisario. Indossava, per l'occasione, un completo grigio scuro con camicia bianca. Ha negato ogni accusa

Perquisita l'abitazione di Moris Ergas a Roma

Roma, 9

Una perquisizione «allo scopo di trovare armi e cocaina» è stata compiuta nell'abitazione del produttore cinematografico Moris Ergas. A farla sono stati cinque carabinieri del «nucleo antidroga», che si sono presentati nell'abitazione del produttore, in via Stoppani, alle sei del mattino del 25 agosto scorso. Solamente oggi si è avuta notizia del fatto perché, a nome di Moris Ergas, l'avv. Augusto Addamiano, si è recato stamane negli uffici della procura della Repubblica e della procura generale per sollecitare — dato che la perquisizione ha avuto esito negativo — una indagine che accerti l'identità di colui che ha falsamente accusato Ergas. Contro lo sconosciuto, infatti, il procuratore intende presentare denuncia per calunnia.

Ad autorizzare la perquisizione è stato il sostituto procuratore Antonio Furino in seguito a una richiesta del comando del «nucleo antidroga». *(Ansa)*

SISTO BELLODIS A «QUOTA 78»

Scoiattolo a Cortina per il gallo «segnatempo»

Cortina d'Ampezzo, 9

Una ardita impresa è stata compiuta ieri dallo «scoiattolo» ampezzano Sisto Bellodis. Il gallo «segnatempo» del campanile di Cortina, non si muoveva più secondo il vento per dare ai cittadini una indicazione metereologica, che se non era così autorevole come quella del colonnello Bernacca, era però altrettanto sicura.

Infatti il doversene stare fermo per due mesi e più a segnare il bel tempo ha arrugginito la vite della girandola, e così si è deciso di oliarla.

Con la scalata del campanile di Cortina (78 m.) il signor Bellodis oltre che oliare la girandola, ha lucidato il gallo che aveva perso la sua lucentezza. Tutto questo lavoro è stato seguito dai cittadini e dagli ancora numerosi ospiti, con trepidazione e curiosità. Ma il bravissimo «scoiattolo» non ha avuto nessuna difficoltà a muoversi nemmeno sull'asta sovrastante la cupola del campanile.

Nella foto Sisto Bellodis al lavoro a quota 78.

G. C. O.

Arrestato a Palermo il presunto assassino del commerciante

Palermo, 9

La procura della repubblica di Palermo ha emesso ordine di cattura contro Ignazio Fiumefreddo di 37 anni, il commerciante di bovini fermato ieri nel corso delle indagini per l'uccisione del commerciante di bibite Domenico Federico di 37 anni. Ignazio Fiumefreddo è accusato, in concorso con ignoti, di omicidio premeditato aggravato da motivi abietti. Il provvedimento è conseguente allo esame fatto dal sostituto procuratore della repubblica dott. Silvio Coco, di un rapporto presentato da polizia e carabinieri che hanno svolto le indagini sull'omicidio.

Polizia e carabinieri avrebbero accertato che lunedì sera Ignazio Fiumefreddo, insieme con due complici, attese la vittima vicino alla sua abitazione e gli sparò contro 5 colpi di rivoltella, due dei quali, quelli mortali, alla testa. I tre fuggirono poi a bordo di una «Giulia» di colore scuro. Dalle indagini è anche emerso che a motivo dell'omicidio sarebbero dei motivi abietti. Ignazio Fiumefreddo si sarebbe voluto vendicare perché Domenico Federico si sarebbe intromesso in una vicenda galante: la vittima avrebbe infatti redarguito l'altro perché importunava una sua vicina di casa. Si stanno ricercando ora i due complici di Ignazio Fiumefreddo.

Intanto si sono svolti i funerali di Domenico Federico. Fra i numerosi parenti che hanno seguito il feretro era anche il fratello della vittima, Antonino Federico, che ha ottenuto un permesso speciale per lasciare San Severino Marche (Macerata) dove si trova in soggiorno obbligato. *(Ansa)*

ESISTONO PIOVRE con tentacoli di 60 metri

Cambridge, 9

Sul fondo dei mari vivono piovre mostruose, ma così mostruose da far sembrare gamberetti grassottelli, i più spaventosi mostri di cartapesta ideati ai tempi d'oro di Hollywood. Lo dice la professoressa Ann Bidder, una scienziata in pensione, già curatrice del dipartimento di zoologia dell'università di Cambridge. La sua tesi è basata sulla testimonianza di un marinaio, che ha visto una piovra con tentacoli di sessanta metri di lunghezza, e su un resoconto ufficiale del ritrovamento di un mostro del genere nel 1898.

Dice il racconto di un ufficiale di marina che una notte mentre studiava il fondo con una lampada: «La luce fu improvvisamente oscurata e mi resi conto che un occhio enorme mi fissava, andai a prua e vidi tentacoli enormi. Andai a poppa, e i tentacoli continuavano».

La professoressa Bidder dice che l'avvistamento è reso più verosimile dal ritrovamento su una spiaggia della Florida nel 1898 di una «cosa» mostruosa. Quattro uomini non riuscirono a spostarla. Campioni del tessuto furono esaminati dall'Istituto smithsoniano e gli esami stabilirono che si trattava di tessuto connettivo di una piovra. *(Ap)*

GIOVANE SBRANATO da una tigre in Spagna

Siviglia, 9

Un giovane francese è stato sbranato da una tigre dello zoo del «Circo di Berlino» che da qualche giorno ha piantato il suo tendone a Murcia, nella Spagna sud-orientale.

Andre Rene Pierre, di 27 anni, dipendente del circo controllava l'ingresso del serraglio ed aveva preso l'abitudine di accarezzare «Maria», una bella tigre femmina di cinque anni. Quando è entrato nella gabbia, la belva non ha apprezzato come il solito le sue carezze ma gli è balzata addosso e lo ha azzannato alla gola.

Un giovane spagnolo che stava visitando lo zoo è penetrato a sua volta nella gabbia cercando invano di trarre in salvo Pierre. Quando i pompieri sono riusciti finalmente ad allontanare la tigre dai due giovani indirizzando sull'animale potenti getti d'acqua, il francese era già morto.

Secondo un altro dipendente del circo, «Maria» ha reagito violentemente perché Pierre le aveva sfiorato con la mano una ferita provocata dal sole. *(Afp)*

DUE ANZIANE SORELLE deviano l'autostrada

Londra, 9

Le autorità inglesi hanno deviato il tracciato di una autostrada in costruzione per evitare a due anziane sorelle, che abitano da 65 anni in un grazioso cottage della zona, di essere disturbate dal traffico intenso. E' stato lo stesso ministro dei lavori pubblici a ordinare la deviazione di un miglio a favore delle signorine Costance e Dorsi Watson, rispettivamente di 88 e 86 anni. Ha detto di averlo fatto per motivi umanitari. *(Ap)*

UN ORRENDO DELITTO od omicidio per pietà?

Copenaghen, 9

Due fratelli si trovano in carcere a Copenaghen per avere confessato di aver strangolato la loro madre di 54 anni con un lenzuolo del letto dell'ospedale dove la donna si trovava ricoverata, per porre fine alle sue indicibili sofferenze provocate da un male incurabile.

I due fratelli, ambedue studenti, uno di 25 anni e l'altro di 21, hanno respinto l'accusa di omicidio e hanno insistito sul fatto di avere ucciso la madre per pietà. (Ap)

«SE FOSSI PRESIDENTE...»

Hollywood, 9

«Se fossi Presidente — ha detto Peter Fonda — diventerei subito un dittatore. Abolirei la costituzione e la Repubblica, la diplomazia, l'esercito e la marina». Tutto ciò, a quanto pare, non nasce da una vocazione particolarmente autoritaria del giovane Fonda, quanto da un suo profondo pessimismo sul mondo, sul suo paese e sull'umanità. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI E DOMENICA IL DOPPIO SCONTRO TRA LE «BIG» QUALIFICATE

Il titolo europeo di baseball una questione fra italiani e olandesi

Entrambe le squadre credono di avere in mano l'arma segreta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 9

I campionati europei di baseball sono giunti alla svolta decisiva. Olanda e Italia, come volevano le facili previsioni della vigilia, si sono già qualificate per il doppio scontro delle finali: il primo in programma sabato sera (ore 20) a Bologna e il secondo domenica pomeriggio (ore 16) a Parma.

L'«europeo» è dunque una questione che riguarda gli olandesi, campioni uscenti, e gli italiani. Tutte le altre squadre partecipanti, divise in due gironi eliminatori, non sono state che volonterose comprimarie (come Belgio, Spagna, Germania Ovest e Svezia) o addirittura modeste protagonista come San Marino, Francia e Gran Bretagna).

L'Italia, allenata dall'americano Chet Morgan (riconfermato fino al 1972), ha stravinto il suo girone («A»). In tre incontri ha riportato altrettanti successi con vistosi punteggi: San Marino, Gran Bretagna e Germania Ovest hanno ceduto al settimo inning per manifesta inferiorità.

Anche l'Olanda ha un allenatore americano, Archie, ed ha vinto passeggiando contro Spagna, Belgio e Francia per manifesta inferiorità degli avversari. Più o meno i «tulipani» hanno usato lo stesso rullo compressore degli italiani.

Ora c'è da chiedersi: sono più forti gli olandesi o gli italiani? Fino ad oggi manca qualsiasi punto di riferimento. Le due «big» hanno avuto a che fare contro squadre diverse e molto modeste. Né gli olandesi né gli italiani sono stati finora impegnati duramente. L'unica cosa certa è che i «nove» di Archie e Chet Morgan sono indubbiamente oggi, e lo saranno per diverso tempo, visto il livello esistente altrove, i migliori del vecchio continente europeo.

Decideranno quindi i due matches di Bologna e Parma. Intanto nessuno cerca di scoprire totalmente le carte. L'Olanda, si sa, è forte in difesa e in attacco. Ha elementi di provato valore come Richardson, il negro delle Antille formidabile alla battuta, Van Der Vaart, Crouwel e un lanciatore di straordinaria abilità come Beodshiat. Si è avuto la sensazione, però, che negli incontri di qualificazione i «tulipani» abbiano tenuto qualcosa di celato sul piano del gioco e degli schemi. Il fatto è che per quanto forti essi siano, debbono sempre fare i conti con una squadra, l'Italia, temibilissima e oltretutto favorita dal fattore campo.

Nel clan azzurro regna la massima fiducia: tutti, o quasi tutti, sono convinti di spuntarla sugli olandesi. La squadra attraversa un felice periodo di forma e i giocatori sono caricatissimi, a cominciare da Giulio Glorioso, bandiera del baseball italiano, che nonostante i suoi quaranta anni è ancora uno dei migliori lanciatori. Morgan ha poi in serbo la carta segreta. Alludiamo a Frank Campisi, un giovanotto appena ventenne, definito il «Fiasconaro del baseball italiano». L'italo-americano è per ora un oggetto misterioso: a Bologna, contro la debolissima Gran Bretagna, ha lanciato poco più di due riprese senza mostrare nulla di trascendentale, ma chi lo conosce bene assicura che Campisi è un grosso campione e farà vincere all'Italia l'agognato titolo continentale.

Silvano Stella

La partite di ieri

Il Belgio battendo oggi a Bologna, negli europei di baseball, la Svezia per 10-5, ha conquistato il diritto di disputare la finale per il terzo e quarto posto. Affronterà quindi domani sera a Bologna la squadra Germanica che ha battuto San Marino per 6-5.

La Spagna — a sua volta — ha battuto a Parma la Francia nell'ultima partita eliminatoria dei campionati con il punteggio di 12-2 e si è così qualificata per l'incontro della finale per il quinto e sesto posto. La squadra spagnola ha dominato l'incontro pur non riuscendo a tradurre subito in concreto il frutto della sua superiorità.

Italia - Olanda, prima partita di finale in programma sabato prossimo, verrà trasmessa in «Eurovisione» con inizio a le 23.10 sul secondo canale. Telecronista Nando Martellini.

SORTEGGI A BELGRADO

Il sorteggio per gli accoppiamenti relativi al secondo turno di Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA, sarà effettuato a Belgrado il primo di ottobre, con inizio alle ore 12.

Oggi prove ufficiali del G. P. delle Nazioni

Monza, 9

Ultima giornata di prove ufficiose sulla pista dell'autodromo di Monza, in vista del Gran Premio delle Nazioni, in calendario domenica 12 settembre. Tra gli altri hanno «girato», nel tardo pomeriggio, il campione del mondo Giacomo Agostini ed Alberto Pagani. Sarà quest'ultimo il secondo pilota della casa motociclistica lombarda. Entrambi i centauri hanno infatti provato sia la 350 che la 500. Inoltre hanno anche «girato» in sella alla nuova 350 quattro cilindri, facendo registrare i tempi ufficiosi di 1'46"4 (Agostini) e 1'47"5 (Pagani).

In pista sono scesi anche Parlotti su Morbidelli (che è stato molto veloce), Pasolini su Aermacchi, l'olandese De Vries su Kreidler 50, l'inglese Perris su Linton 500 e Yamaha 250.

GROSSI CALIBRI NELLA TRIS

Turno americano: Brokers Choice?

Tris in TV stasera all'ippodromo milanese di San Siro. Campo stringato, con soli tredici trottatori in pista, ma qualitativo per la presenza di diversi soggetti di classe fra i quali tre americani. Sempre avara con i cavalli «made in USA», la Tris stasera potrebbe alfine mettere in evidenza gli importati d'oltre Oceano fra i quali non ci dispiace personalmente Brokers Choice che gode di un grado di relativa freschezza non riscontrabile nei suoi avversari di certo sottoposti ad una maggiore attività. Bene potrebbe correre anche Amazin Willie, se non incorrerà in errori, mentre, degli indigeni, le nostre preferenze si orientano su Brunico, Guglielmo, Incomparable, Tovel e Berlicche.

Premio Agaunar (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) a metri 2080: 1) Esperito (G. Matarazzo), 2) Fremar (Enr. Pennati), 3) Nirano (C. Bosco), 4) Guglielmo (S. Brighenti), 5) Norico di Iesolo (Fr. Milani), 6) Tovel (Gius. Guzzinati), 7) Mediterraneo (A. Veneziani), 8) Incomparabie (W. Casoli); a metri 2100: 9) Berlicche (A. Pedrazzani), 10) Keystone Lady (Vitt. Guzzinati), 11) Brunico (R. Leoni); a metri 2120: 12) Amazin Willie (G.C. Baldi), 13) Brokers Choice (A. Fontanesi).

I NOSTRI FAVORITI: Pronostico base: 13) Brokers Choice. 11) Brunico. 4) Guglielmo. Aggiunte sistemistiche: 12) Amazin Willie. 8) Incomparable. 6) Tovel.

SOLTANTO I ROMENI SALVANO IL PRESTIGIO DEL CALCIO GIOVANILE STRANIERO

Torino, Metalul, Lanerossi, Inter sono le semifinaliste del Trofeo Pieri

Domani penultimo atto a Trieste e Cormons - Domenica le finali al «Grezar»

Torino, Metalul di Bucarest, Lanerossi e Inter sono le semifinaliste della sesta edizione del torneo internazionale giovanile per squadre juniores dedicato alla memoria di Riccardo Cesare Pieri.

Nel «big match» al Grezar il Torino ha avuto la meglio sul Benfica di stretta misura: è stato soprattutto un magnifico spettacolo. Le semifinali in programma domani sera a Trieste e a Cormons si svolgeranno secondo questi accoppiamenti: Lanerossi-Inter, Torino-Metalul.

Torino - Benfica 1-0

MARCATORI: nella ripresa al 24' Barucca. BENFICA: Hidalgo; Ramalho, Lopes; Da Silva, Teixeira, Shen Han; Bernardino, Alves, Norton, Vital, Ruiz. TORINO: Frison; Crema, Domeneghetti (Cagna-Vallino); Belladonna, Servadei, Riva; Rossi, Taddei (Dallabella), Barucca, Onofri, Ninni. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Duemila spettatori nonostante la serata autunnale sugli spalti del «Grezar» per il «big match» fra Benfica e Torino. Diciamo subito che l'attesa non è andata delusa. E' stata una partita davvero scintillante sul piano squisitamente tecnico, una partita da autentica antologia calcistica, destinata a far storia nell'ambito della manifestazione giovanile legata al nome di Riccardo Cesare Pieri. Merito soprattutto, ma non esclusivo, della compagine lusitana, che ha offerto una prestazione corale maiuscola, impostata su un classico ma non tanto 4-4-2, con i terzini a fungere da laterali in fase di appoggio.

Il Benfica ha manovrato la palla per gran parte dell'incontro, ma la legge del calcio dà ragione (e i due punti) a chi segna ed è stato il Torino, a strappare con una stupenda incornata del centravanti Barucca la rete decisiva a metà della ripresa e a guadagnarsi così il passaggio alle semifinali.

I piemontesi tuttavia — è bene precisarlo — non hanno affatto demeritato contro i più tecnici avversari, reggendo a dovere il confronto sul piano agonistico, fino ad apparire un tantino più pratici. Il Benfica esce a testa alta dalla ribalta del Trofeo Pieri con l'amaro in bocca, traffitto da un'incornata del «toro», quando gli sarebbe bastato un pari. Ha vinto insomma la praticità del Torino; nel calcio — come si diceva — vince chi segna.

Ezio Lipott

Monfalcone - Rijeka 2-0

MARCATORE: nel s.t. al 5' e al 25' Dilena. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Acquavita II; Margarita, Cellie, Simonetti; Miniussi (Falcomer), Padovan, Dilena, Dri, Pacco. RIJEKA: Juricic; Jurisic, Palcic; Pavicic, Radin, Miocic; Zupicic, Lakic, Srblianin, Troselj (Kozul II dal 17' del s.t.), Cetina. ARBITRO: Tracogna di Cividale. NOTE: calci d'angolo 10 a 6 (7 a 4) in favore del Rijeka.

Monfalcone, 9

Una vittoria platonica ma sempre di prestigio, questa sera, per il Monfalcone che non ha digerito ancora il rospo della sconfitta, immeritatamente subita nella bella gara con il Metalul di Bucarest. Due reti, messe a segno con fredda determinazione e buon tempismo dal piccolo Dilena quando gli azzurri locali hanno ingranato la giusta marcia scrollandosi di dosso quel senso di apatia che li aveva colti nella seconda metà del primo tempo, sono state sufficiente per piegare il Rijeka.

Oggi il Monfalcone è stato migliore nella seconda parte della gara con l'innesto di Falcomer nella linea attaccante; grazie al suo apporto anche a centrocampo, il suo lavoro ha alleggerito quello delle retrovie. Il Rijeka ha presentato una squadra robusta con atleti più prestanti sul piano fisico dei monfalconesi, ma alquanto lenti anche se coriacei e bene impostati tecnicamente. Al 38' del secondo tempo i fiumani hanno realizzato con un bel diagonale fortissimo di Lakic, ma l'arbitro ha annullato per fuori gioco di posizione di Cetina che aveva operato il calibrato cross dalla sinistra.

L'inizio è stato lento con azioni alterne che raramente venivano portate a conclusione. Dopo 20 minuti di gioco i fiumani prendono in mano le redini della gara aumentando il ritmo, ma Comelli para bene quando gli avversari non sbagliano o non vengono fermati al limite dell'area. I monfalconesi si limitano alla difesa facendo del loro meglio.

Alla ripresa del gioco dopo il riposo, gli azzurri locali sono più vivi e al 5' Padovan imbecca bene Dilena che in velocità s'inserisce fra le maglie allentate della difesa fiumana e il centravanti, con diagonale basso, insacca infilando il portiere in uscita. Al 14' Dri colpisce il montante destro e la palla non è recuperata in tempo. Al 20', quando inizia a piovere, Cellie respinge di piede dalla linea bianca di porta la sfera che aveva superato Comelli grazie al tocco preciso di Lakic.

Un minuto più tardi Dilena sciupa un'ottima occasione calciando fuori da pochi passi, a porta vuota. Al 25' Dri allunga a Dilena, che, velocità appena entro area, insacca con tiro basso diagonale, sorprendendo in uscita il portiere fiumano. Alla mezz'ora Palcic si spinge in avanti e, da breve distanza, impegna Comelli alla base del montante con pallone insidioso e forte. Il Monfalcone tiene in pugno la partita smorzando gli attacchi avversari e cercando pure, a più riprese, di portare la minaccia sotto la porta fiumana.

Mafaldo Cechet

Domenica la consegna del Premio Pieri

Domenica prossima alle ore 9.30 si terrà nella sede del C.O.N.I., in via del Teatro, la cerimonia della consegna del Premio Pieri, attribuito per il 1971 all'arbitro Aurelio Angonese di Mestre. Saranno inoltre premiati l'arbitro gradiscano Silvestri e i triestini Millo e Serravalle.

COPPA EUROPA GR. 2

Francia - *Norvegia 3-1 (2-0)

VECCHIE GLORIE

Svizzera - Resto del mondo 3-3 (2-2)

Inter - Udinese 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 14' del p.t. Spelta, nel s.t. al 37' Bini. INTER: Antinogene; Bini, Madin; Larini, Schiroli, Cattelano; Pallavicini, Manfrin, Giavardi (Mutti), Nicoli, Spelta. UDINESE: Quattrocchi; Montina, Lugnan; De Pellegrin (Di Gallo), Modonutti, Galizia; Galasso, Toppan, Neri, Chittaro, Giangiacomo. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

San Giorgio di Nogaro, 9

L'incontro, che si è svolto sotto una leggera ma continua pioggia, è stato avvincente per l'impegno profuso da entrambe le compagini. Più manovrieri e tecnici i giocatori dell'Inter, più battaglieri, veloci ma poco organizzati al centrocampo i ragazzi di Comuzzi. L'incontro è stato giocato a ritmo veloce con capovolgimenti di fronte spesso pericolosi.

L'Inter ha comandato il gioco con un Nicoli incontrastato dominatore del centrocampo; in difesa emerge Bini che spesso si inserisce autorevolmente all'attacco. Al 14', dopo un'azione ben combinata, l'Inter segna con Spelta con un tiro teso in diagonale. Al 27', su conseguente calcio d'angolo, Manfrin di testa indirizza a rete, ma Quattrocchi salva in calcio d'angolo. Al 35' azione dell'Udinese con Toppan che tira a volo ma Antinogene, miracolosamente, devia in calcio d'angolo. Al 38' Giavardi in evidenza, ma il suo tiro è respinto dal portiere.

Nella ripresa al 9' l'Udinese con Chittaro colpisce la traversa. Al 13', un'azione interista viene confusa con Spelta, ma il pallone calciato con prepotenza si stampa sulla traversa. Al 26', su azione di contropiede dell'Inter, Toppan tira a rete, il portiere colpisce di pugno però la palla schizza sulla traversa e finisce sul fondo. Al 37' raddoppio dell'Inter con Bini, dopo che Pallavicini aveva colpito la traversa. Ottimo l'arbitraggio del signor Violin.

Tommaso Ciccolo

Lanerossi - M.T.K. 2-0

MARCATORI: Mantiero al 15', Frisighelli al 30'. LANEROSSI: Berteglia; Giacomazzi, Innocente; Dal Bianco, Rovacchin, Casagrande; Frisighelli, Pirotto, Mantiero, Campagnolo, Fabris. M.T.K. BUDAPEST: Szalio; Fauszt, Knass; Szeberko, Petrok, Kovacs; Berecz, Olah, Tulipau, Lendvai, Mozach. ARBITRO: Corbelli di Udine.

San Daniele, 9

I vicentini si sono qualificati per le semifinali del torneo «Pieri» bissando il successo ottenuto a spese del Pordenonese. Veloci e manovrieri, i biancorossi costituiscono una compagine forte in ogni suo reparto e la M.T.K. anche stasera sfasata, poco ha potuto se non arginare le frequenti folate degli avversari e limitare il passivo che avrebbe potuto essere stato, alla fine, ben più consistente.

Mantiero e Frisighelli, veri mattatori del Lanerossi nella fase offensiva, hanno marcato rispettivamente al 15' ed al 30' del primo tempo concludendo nel miglior modo due azioni corali condotte veramente in maniera magistrale. Nella ripresa, dopo una poco convinta e soprattutto scarsa controffensiva dei danubiani, i veneti hanno tirato i remi in barca badando al controllo del gioco ed a conservare il risultato acquisito.

Mario Job

TORNEO DI SEVEGLIANO

Pocenia - Cormonese 3-1

MARCATORI: al 28' Milotti, al 37' Zampieri; nella ripresa al 9' Peresson, al 45' Zampieri. POCENIA: Sorato; Marzaro, Paravano; Rosso, Gigante, Tosato; Zampieri, Scandolara, Peresson, Dri, Stocco. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Mercuri (Felcaro); Martinis (Antonutti), Pitta, Martelossi; Milotti, Derossi, Fumagalli, Silocamo, Gaiotto. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Sevegliano, 9

Partenza a razzo della Cormonese che dall'alto della sua «eccellenza» credeva di aver gioco facile contro una squadra che disputerà nel prossimo campionato la terza divisione. Passati in vantaggio al 28' con Milotti, i cormonesi hanno poi cercato di addormentare il gioco ed hanno commesso lo sbaglio di ritirarsi in difesa lasciando campo libero alle folate offensive avversarie. Su una di queste azioni Zampieri è riuscito a riportare le sorti in equilibrio ed anche nella ripresa il Pocenia ha proseguito su questa falsa riga ed è passato in vantaggio.

M. M.

RECORD MONDIALE NELL' INCONTRO DI NUOTO USA - URSS - INGHILTERRA A MINSK

LE ONDINE AMERICANE NELLA 4x100 S.L. DI UN SOFFIO SOPRA IL MURO DEI 4 MINUTI

Ottimi tempi di Heidenreich nei 100 s.l. (52"8) e di Spitz nei 200 farfalla (2'04"1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Minsk, 9

Un primato mondiale nella staffetta 4x100 stile libero da parte delle ragazze americane ha illuminato la prima giornata dell'incontro natatorio Stati Uniti-Gran Bretagna-Unione Sovietica, peraltro caratterizzata da tempi di livello eccezionale, ma non stratosferici, come nel recente USA-Germania Est. Gli Stati Uniti sono ovviamente in testa alla classifica al termine della prima di tre giornate di gare, con ben 119 punti contro i 73 dell'Unione Sovietica e i 48 della Gran Bretagna.

Gli americani hanno fatto piazza pulita come di consueto vincendo nove delle dieci gare della giornata. E l'unica persa, naturalmente, è quella dei cento rana femminili, specialità in cui il nuoto americano ha compiuto progressi sensibilissimi ma non è ancora in grado di affrontare con successo gli specialisti sovietici. Ha vinto Galina Stepanova, dominatrice della rana da anni, con un ottimo 1'15"3. Ma questa volta non c'è stato «uno-due» per le russe. Al secondo posto si è piazzata in 1'15"8 l'americana Clevenger, e al terzo ancora un'altra americana. La seconda nuotatrice sovietica, la Prudnikova, ha ceduto anche nei confronti delle inglesi, finendo ultima.

Torniamo al primato del mondo della staffetta femminile. Le americane, che avevano già dimostrato di essere in ottima giornata facendo «uno-due» nella gara individuale con la Johnson in 59"6 e la Payton in 59"7, ha ottenuto in staffetta 4'0"7, di un decimo di secondo inferiore al record stabilito lo scorso anno dalla staffetta della Germania Orientale.

Le ragazze americane, che sembrano sul punto di compiere un'impresa storica, infrangere il muro dei quattro minuti in staffetta, sono scese in acqua nel seguente ordine: Linda Johnson, Deena Deardufl, Shirley Babashoff e Kim Peyton.

C'è da segnalare la solita ottima gara di Mark Spitz, tre primati mondiali, che ha nuotato i 200 farfalla, in 2'04"1 a soli otto decimi dal primato mondiale del tedesco Fassnacht che lo ha detronizzato una ventina di giorni fa, togliendogli il quarto record.

La velocità pura non è stata dominio completo degli americani, perché i cento stile libero sono stati vinti, sì, da Jerry Heindenreich in 52"8, ma l'altro americano, Don Trembley, ha dovuto abbassare le armi davanti allo sprint bruciante del sovietico Grivennikov che gli ha soffiato per un solo decimo il secondo posto.

100 s.l.: 1) Heidenreich (USA) in 52"8; 2) Griwenniko (URSS) 53"3; 3) Tremblay (USA) 53"4; 4) Bure (URSS) 53"5.

200 dorso: 1) Campbell (USA) in 2'07"8; 2) Dobrokoschkin (URSS) in 2'11"3 (record sovietico); 3) Nash (USA) 2'11"7; 4) Krasko (URSS) in 2'15".

200 misti: 1) Hall (USA) 2'09"8; 2) Coliela (USA) 2'12"3; 3) Sukarew (URSS) 2'14"8; 4) Krawtschenko (URSS) 2'15"5.

100 s.l. femm.: 1) Linda Johnson (USA) 59"6; 2) Kim Peyton (USA) 59"7; 3) Nadeshda Matjukina (U.R.S.S.) 1'01"8; 4) Linda Hill (GB) in 1'02"7.

100 rana femm.: 1) Galina Stepanowa (URSS) 1'15"3; 2) Claudia Clevenger (USA) 1'15"8; 3) Dana Nikloff (USA) 1'17"4; 4) Dorothy Harrison (GB) 1'18"5.

400 misti femm.: 1) Jenny Bartz (USA) 5'09"7; 2) Susie Atwood (USA) 5'14"3; 3) Sheilagh Ratcliff (GB) in 5'25"3.

200 dorso femm.: 1) Susie Atwood (USA) 2'24"; 2) Karen Moe (USA) 2'24"; 3) Irina Golovanova (URSS) 2'29"1; 4) Deane Ashton (GB) 2'33"9.

200 farfalla: 1) Spitz (USA) 2'04"1; 2) Wales (USA) 2'07"6; 3) Sharygin (URSS) 2'09"; 4) Knov (URSS) in 2'09"4.

4x100 s.l.: 1) USA (Heidenreich, Hall, Trembly e McBreen) in 3'31"9; 2) URSS 3'33"2; 3) Gran Bretagna in 3'44".

4x100 s.l. femminile: 1) USA (Johnson, Deardurff, Babshoff e Peyton) in 4'00"7 (nuovo primato mondiale); 2) URSS 4'11"7; 3) Gran Bretagna in 4'13"4.

Punteggio alla prima giornata: USA punti 119; URSS p. 73; Gran Bretagna p. 48.

TENNIS REGIONALE

Due «testa di serie» eliminati nel singolo

Due sorprese ieri nel torneo regionale di terza categoria non classificati di tennis valido per la coppa «Vini Sant'Osvaldo». Nel singolo maschile due «testa di serie» sono stati eliminati: Lucio Bonivento, che era considerato il più pericoloso avversario per il favorito Grusovin, e Dambrosi. Il primo è stato battuto da Zerauscek in tre set, il secondo da Zacchigna in due partite.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Zerauscek b. Lupoi 6-4, 4-3 ritirato; Zerauscek b. Bonivento Lucio 4-6, 10-8, 6-2; Zacchigna b. Dambrosi 6-4, 6-2; Toffolutti b. Franca 6-4, 6-1; Orlando b. Tosi 1-6, 6-4, 6-2; Pieve b. Brandolin p.r.; Ulcigrai b. Bernetti 4-6, 6-3, 6-2; Grusovin b. Renier 6-3, 6-1. *Doppio maschile:* Levitz-Sigon b. Lenaz-Fragiacomo p.r.; Bonessi - Zacchigna b. Walcher-Vidorno 6-0, 6-0.

TORNEO MULTICREDITO

Il programma di stasera sul mini-campo di Villa Ara: ore 19, Supercaffè - Banco di Roma; ore 20, Medici - Ente Regione; ore 21, Lloyd Triestino - Press F. C.

I. O. R.: LE IMBARCAZIONI TRIESTINE IN EVIDENZA

Il campionato dell'Adriatico vinto dal sesta classe «Schark»

«Strambata cinese» e importanza del «vang»

Altro colpo di scena nel Campionato Adriatico IOR. La giuria, presieduta dall'avv. Pangrazi, ha penalizzato dell'uno per cento sul tempo reale, la imbarcazione «Chindit» di Cervia (com. Cortesi) non avendo registrato l'ora di arrivo sulla dichiarazione di osservanza. Il «Chindit», che era primo in classifica generale, retrocede al secondo posto e vince il campionato l'imbarcazione «Shark» (Triestina Vela) del dott. Beltrame.

Già l'ultima volta, avevamo sollevato dei dubbi circa la legittimità e validità tecnica dell'affermazione del «Chindit». La relatività della regata (quella d'altura qui in particolare) dipende da tanti elementi soprattutto esterni; fattore molto importante il tempo e non solo atmosferico per il calcolo dei compensi. Così la legge dello sport è stata rispettata. Lo «Shark» ha vinto, sia chiaro, non per «grazia ricevuta» ma perché obiettivamente ha meritato di vincere (con 2 secondi e un decimo). Noi siamo contrari alle vittorie a «tavolino« e siamo anche al di sopra del club o del «campanile». Perché deve vincere il migliore prescindendo dal colore della maglia. Senz'ombra di dubbio si è trattato di un test severo e indicativo per la barca triestina. «Shark» è una costruzione Cider di Bologna; le vele sono di Morin e di Elvestrom; anche con vento forte la barca ha mantenuto bene la tela a riva.

Le barche triestine si sono imposte anche nei V classe con «Altair Sette» (YCA) di Protti-Vaccari, nei IV con «Alema» (YCA) e nei III con «Samurai» di Colonna. In poppa, con il mare agitato e il vento fresco dell'altra notte, tutti gli equipaggi sono stati messi a dura prova e a «bagnomaria»; qualche imbarcazione ha rischiato di trasversarsi, ossia di accostare di 90 gradi disponendosi traversalmente al mare e al vento; altre barche hanno avuto danni e si sono ritirate.

A proposito di avarie, è doveroso fare un cenno al «vang» non solo per il riflesso che ha avuto nella rottura del boma del «Sandra» ma per l'importanza che assume questa ritenuta del boma quando si naviga con venti larghi. Il «vang» trattiene il boma e gli impedisce di sollevarsi (col risultato della maggior spinta) ma evita anche la pericolosa «strambata cinese» cioè senza manovra di scotta. Quasi tutti con vento forte e mare, tesano «a fuoco» la ritenuta; così facendo «spianano» maggiormente la randa (a parte il pericolo di rotture). Molti si sono trovati in difficoltà non tanto per il vento teso, quanto per il mare grosso (nella Trieste - Venezia - S. Giovanni). Ora, almeno a nostro modesto giudizio, appiattendo la randa non è che si navighi più diritti, anzi, e rollando tanto, neanche più veloci (non ci sono resistenze laterali). Questo vale specialmente negli scafi abbastanza affilati verso prua; tali scafi piuttosto «ballerini» risentono molto il colpo dell'onda e sono soggetti a brusche decelerazioni e sbandamenti (sotto SPI). Se l'equipaggio vale veramente, può navigare in «fil di ruota» prendendo l'onda verticalmente e anticipando con il timone, non senza «vang» altrimenti la vela ha una torsione eccessiva e perde parecchia della sua efficacia ma anche non tesando «a fuoco». Così non si «balla» tanto e si «vola». Tralasciamo il discorso del «vang» su boma flessibile che ci porterebbe lontano. Sportivamente, bisogna riconoscere che il «Samurai» della STV è stato abbastanza facilitato nella conquista del titolo (III classe) dai ritiri per avaria dell'«Auriga», del «Sandra» e dalla defezione del «Capriccio» che ha dovuto rifugiarsi ad Ancona per una burrasca di vento. «Auriga», con Brükner a bordo, aveva un notevole vantaggio su «Samurai» al momento della rottura dell'albero e sarebbe stato abbastanza difficile per la barca di Colonna colmare il distacco. Questo senza nulla togliere al valore dell'equipaggio del «Samurai». Il piccolo «Passatore» di Cesenatico, con Ricci al timone, si è classificato secondo assoluto (in tempo compensato naturalmente) dopo lo «Strale» (I classe) battendo barche più grandi e navigando sul filo delle 7-8 miglia nel tratto Trieste-Venezia. Contrariamente alle parole del famoso tango del mare, il «Passatore» non vede l'ora di ritornare con le sue vele a Trieste per far mirabilie.

Fabio Sarè

Pronto il calendario dei campionati dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio renderà noti nella giornata odierna, o al massimo in quella di domani, i gironi dei campionati dilettanti di prima e seconda categoria. Le quattro squadre ammesse sub judice al torneo di prima categoria infatti hanno regolarizzato la loro posizione: il Passons ha iniziato i lavori di sistemazione degli spogliatoi, la Torriana giocherà a San Lorenzo Isontino, la Muggesana a Santa Croce e il CRDA disputerà le partite casalinghe in viale Sanzio.

STASERA SUL RING DI VIALE MIRAMARE

Ritorna il pugilato con la riunione a quattro

In lotta Lienz, Lubiana, Roma e Trieste

Stasera la pista del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare riapre i battenti al pugilato ospitando l'annunciata riunione quadrangolare tra atleti di Lienz, Lubiana, Roma e Trieste valevole per l'assegnazione del primo trofeo Città di Trieste, che premierà la rappresentativa che al termine dei sei combattimenti in programma avrà totalizzato il punteggio più alto. Il trofeo verrà consegnato alla squadra vincente da Nino Benvenuti, che ha assicurato la propria presenza alla manifestazione. Nel corso della riunione verrà offerta al commissario federale Comar una medaglia d'oro da parte degli organizzatori, in segno di riconoscimento per la sua opera svolta in favore del pugilato a Trieste, ed in particolare per la sua fattiva collaborazione all'allestimento della riunione.

Oltre ai sei combattimenti che faranno classifica, e che prevedono la presenza in ciascuno di essi di un pugile locale contro i rappresentanti delle altre tre città, verranno effettuati altri otto incontri di contorno, per un totale di quattordici. Ai tredici combattimenti preventivamente annunciati si è aggiunto infatti un altro, che vedrà impegnato Michieli contro un avversario che non è stato ancora scelto.

Il programma della riunione risulta pertanto il seguente. Incontri valevoli per l'assegnazione del trofeo. *Dilettanti. Gallo:* Piccolo (Trieste) - Kurtovic (Lubiana) e Rodaro (Trieste) - Sanna (Roma); *welter:* Piciulin (Trieste)-Kukic (Lubiana); *medi:* Valenta (Trieste) - Bietzer (Lienz); *massimi:* Polloni (Ts) Koleritsch (Lienz). *Novizi. Superleggeri:* Vigini (Trieste) - Jannucci (Roma).

Incontri di controno. Dilettanti: Romio (Trieste) - Scognamiglio (Latisana), Sandrin (Latisana) - Cogo (Padova), Benes (Monfalcone) - Carraro (Padova), Dorsi (Monfalcone) - Corregich (Gorizia). Novizi: Marconi (Monf.) - Callesari (Padova), Sifano (Trieste) - Sadocco (Padova), Basiaco (Latisana) - Fabrini (Rovigo).

L'inizio della riunione è fissato per le 20.30.

Conclusi i «regionali» giovanili di tennis

Si sono conclusi ieri a Udine i campionati regionali di tennis «ragazzi» e «allievi» con la disputa delle finali del singolare e del doppio. Si sono laureati campioni regionali: nel singolo Armellini di Udine per la categoria «ragazzi» e David S. di Grado per gli allievi; nel doppio la coppia Armellini-Zanolini di Udine, per la categoria «ragazzi» e David S. di Grado e Serafini di Trieste per la categoria «allievi».

I campionati hanno riscosso un buon successo tecnico e di pubblico, formato soprattutto di giovanissimi che, fin dalle eliminatorie, è accorso in buon numero ai campi del tennis club De Braida-Moretti, organizzatore della manifestazione.

Questi i risultati dell'ultima giornata: **Singolare «ragazzi»:** Armellini (Udine) - David L. (Grado) 6-1, 6-4. **Singolare «allievi»:** David S. (Grado) - Olivo (Trieste) 6-0, 6-1. **Doppio «ragazzi»:** Armellini-Zanolini (UD) - Pieve (TS) Pighin (UD) 6-4, 6-2. **Doppio «allievi»:** David S. (Grado) Serafini (TS) - Capparoni-Zoccoletto (GO) 6-5, 6-3.

NEI TORNEI NAZIONALI DI HOCKEY A ROTELLE

Volo del Novara Restano le piazze d'onore

A Trieste tre incontri di campionato (uno per serie)

Con il volo preso dal Novara verso l'ennesimo scudetto tricolore, il campionato non ha da dire gran che. Restano ancora a diverse squadre le vie di risalita per posti di prestigio e basta, fra queste si trova anche il quintetto rossoalabardato che con un campionato all'insegna delle belle prestazioni sta facendo un finale di impegno. E' proprio domani sera che la Triestina aspetta al varco il Monza, che se anche giocherà sulla sua pista avrà però la rispettabile visita del Breganze una veneta che non molla e che non regala mai nulla. E' proprio da questa squadra che i triestini si sono visti soffiare sei giorni orsono un preziosissimo punto, ora attendono l'interesse. Se il Breganze dovesse vincere sulla pista di via Boccaccio e la Triestina su quella di viale Miramare con la Polisportiva Pro Follonica, domenica mattina tre formazioni potrebbero essere appaiate al terzo posto alle spalle della seconda, Iris Modena, che non dovrebbe assolutamente incontrare difficoltà a regolare una delle due squadre di fondo classifica.

Viareggio-Marzotto dovrebbe essere la gara più interessante dal lato risultato anche se gli ospiti, come in Vercelli-Bassano e Lodi-Novara sono alla vigilia i favoriti.

Nella serie B, XVII giornata di gare, si avrà uno scontro molto interessante fra l'inseguitore del capolista Ferroviario di Trieste, Trissino e quel Seregno che è stato analizzato sabato scorso a Roiano. I lombardi giocando fra le proprie mura sono leggermente favoriti se presenteranno la squadra al completo. A Trieste un derby Ferroviario-Monfalcone (andata 4-3) che non dovrebbe affatto impensierire Martellani e soci che avranno anche a fianco il rientrante Sicignano rimasto in tribuna nell'ultimo turno per squalifica. A Thiene scenderà la Rotellistica Vercelli e a Reggio Emilia il Pirelli per ambedue gli incontri i favori vanno alle viaggianti; a riposo la Goriziana.

Siamo alla serie C dove per i tifosi triestini viene riservata una partita molto calda fra Ferroviario e Laverda Breganze. Gli H. Triestini viaggeranno per incontrare il Sandrigo e così sarà per i pordenonesi che giocheranno a Padova, mentre a Oderzo saranno di scena i gradesi.

A Trieste dunque altra giornata piena di confronti per l'esattezza tre per i tornei di A, B e C e speriamo che i tifosi del pattino facciano onore con la loro presenza a incontri che si presentano vivaci.

Riprende l'attività l'hockey su prato

L'attività di hockey su prato, sospesa da circa due mesi, riprende con intensità. Il Comitato organizza infatti a partire da domenica i campionati regionali per categoria allievi, categoria nella quale milita l'H. Junior Itala semifinalista nazionale. Il torneo sarà disputato

Per domani pomeriggio e domenica mattina sul campo di via Flavia saranno in campo quattro formazioni delle divisioni B e C che con la formula di eliminazione diretta si contenderanno una targa messa in palio da una ditta di Valmaura. Le squadre partecipanti saranno il Cus, la Triestina, l'El Oro e l'Universaltecnica. Mentre il Cus certamente giocherà con la squadra degli juniores per rodarli in vista di più impegnative battaglie, l'Universaltecnica con ogni probabilità schiererà i nuovi acquisti Candotti, De Micheli e Scozzari.

DOMENICA IL PRIMO DEI MASSIMI IMPEGNI DEL REMO

AL SATURNIA IL CAMPIONATO DI SOCIETÀ?

L'estate è agli sgoccioli, ma i massimi impegni del canottaggio hanno ancora da venire. Il programma federale di preparazione per gli europei, disputati il 22 agosto, ha infatti fatto spostare a settembre il campionato di società, i campionati assoluti e juniores, dopo i quali il campionato per jole e canoe chiuderà come sempre la stagione agonistica nazionale.

Il campionato di società, in programma per questa domenica, è una manifestazione riservata ai sodalizi privati, e vi sono esclusi Vigili del fuoco, Marina militare ecc. E'... il termometro che misura la vitalità dei club nazionali, che nelle passate edizioni hanno partecipato in forze per assicurarsi il maggior punteggio. Quest'anno si preannuncia un campionato di società su scala ridotta, forse anche per il calendario sfavorevole, tanto che è venuta a cadere, per la presenza di un solo iscritto, la gara-spettacolo dell'«otto».

A questa edizione partecipano quattro remiere regionali, Saturnia, Nettuno, Timavo di Monfalcone e Circolo Marina Mercantile. Il Circolo Canottieri Saturnia, presente in quattro delle sei specialità, ha senz'altro ottime possibilità di laurearsi la prima società del canottaggio nazionale. In preventivo almeno un successo parziale, che potrebbe venire dal singolista Mauro Pace, o dal «4 senza» campione senior di Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti, e un buon piazzamento del «due con» (Fonda, Zellermayer, tim. Fragiacomo) e del «doppio» esordiente di Tremuli e Sossi. Timavo e Nettuno scenderanno in acqua nella stessa gara del «4 con», la Timavo con Macorini, Medeossi, Baggio e Sansone, la Nettuno con Camerini, Zanon, Marini e Fonda. Per questi ultimi la regata sarà il test che deciderà la partecipazione o meno dell'equipaggio ai campionati assoluti. Anche per il singolista Alberto Tersar, del Circolo Marina Mercantile, la prestazione in questi campionati deciderà la sua partecipazione o meno agli «assoluti».

E. R.

CONTINUA IL TORNEO NOTTURNO

BASKET A GORIZIA

FF.AA. - Patriarca 103-61

FORZE ARMATE: Pieric 20, Kunder Franco 8, Quercia 15, Farina 2, Villetti 8, Malagoli 15, Guidali 6, Celoria 12, Gaggiotti, Lucarelli, Albonico 6, Bastianani 11. PATRIARCA: Del Ben 2, Trevisan 6, Kristiancic 19, Cepar 12, Gnesutta, Cortelazzi 11, Ponton 2, Silvestri 2, Colosetti 3, Dominesi 4. ARBITRI: primo tempo Passarella e Varese; secondo tempo Baldo e Zanon. NOTE: tiri liberi, Forze Armate 7 su 14; Patriarca 13 su 28;

Splügen - Rudar 91-84

SPLUGEN: Spezzamonte 2, Damian, Ianiello, Devetag G. 14, Devetag F. 13, Krainer 14, Flebus 17, Di Nallo 10, Furlan, Devetag U. 13, Soro 2, Miseri 6. RUDAR: Weibl 27, Bunderlu 6, Prnaver, Dezelak 10, Zibret, Kojej, Susnik 39, Perpor, Kranjc 2, Wengust. ARBITRI: Bionda e Filomino; nel secondo tempo Chiaranda e Mogorovic. NOTE: tiri liberi, 12 su 20 per il Rudar, 7 su 16 per la Splugen.

Gorizia, 9

Nel primo incontro della serata la squadra delle Forze Armate si è nettamente imposta sul Patriarca di Udine per 103 a 61. La partita, senza storia, ha visto i ragazzi del colonnello Picchiottini sempre in testa con largo margine di vantaggio.

A. G.

RILANCIO DELLA TRIESTINA: UN OBIETTIVO IMMEDIATO

UN IMPEGNO SENZA ALTERNATIVE

Il programma della Triestina è obbligato. Si tratta di un impegno senza alternative. Dopo la retrocessione in Serie D, bisogna portare la squadra al livello tecnico e sportivo che la città merita e che la storia alabardata reclama. Ma questo non avviene con un colpo di bacchetta magica. Occorre armonizzare e far convergere le volontà di molti: dirigenti, tecnici, giocatori, sportivi e popolazione.

L'attuale Consiglio Direttivo ha consapevolezza di questa seria responsabilità. Esso è sorto per garantire la premessa indispensabile di un simile programma: la sicura autonomia e il carattere squisitamente locale della società alabardata.

E' ovvio che non si tratta di un malinteso spirito di campanile, ma di una esigenza di serietà, di aderenza alla vita cittadina, di correttezza sportiva nella conduzione non facile dell'impresa. Non è un direttivo «chiuso» o di rivalsa. Esso — come tutti gli sportivi — è riconoscente a chi nel passato ha dato con generosità un contributo alla società ed è aperto ad ogni adesione che rafforzi il programma di rinascita.

Come realizzarlo, dunque questo obiettivo? C'è una sola strada sicura: quella della solidarietà e della piena partecipazione degli sportivi. Questo non vuol dire affatto abolire lo stimolo critico indispensabile sul piano tecnico, sul terreno sportivo e su quello societario. Vuol dire solo convogliare tutti gli sforzi possibili verso una Triestina che resti, mentre i singoli uomini sono destinati a passare.

La vita e la sorte della Triestina hanno una rilevanza sportiva di massa. Questo non si può negare. Si tratta di un fatto civico che, nella nostra città, ha un valore anche maggiore di quanto non possa avere a Varese, a Mantova o a Vicenza. Non si fa retorica quando si dice che nel mondo sportivo il nome e il prestigio della città sono legate alla Triestina, al posto che essa occupa nello sport italiano e alla dignità con cui essa si confronta nei suoi rapporti — un tempo frequenti e fecondi — con i grandi sodalizi stranieri del Centro Europa. E questi aspetti hanno riflessi sulla città, sul suo turismo, sui suoi servizi in genere.

Si può anche rinunciare a tutto ciò. Un calcolo economico avrebbe suggerito questo: un modesto campionato di Serie D, senza spese e senza rischi finanziari. Ma è certo che sarebbe stata una rinuncia disapprovata e deplorata. Una rinuncia di questo genere avrebbe fatto venir meno una «dimensione» — come si dice oggi — della intera città.

Ecco perché il Consiglio Direttivo si è messo alla opera rivolgendosi alla città, ai suoi esponenti, ai suoi sportivi, alla sua popolazione. A Trieste, almeno oggi, la soluzione del mecenatismo individuale non c'è.

Ovviamente la responsabilità primaria è di chi si è assunto la direzione della società nel momento più difficile e più depresso. Accanto a qualche scetticismo e a talune diffidenze, si sono riscontrati fortunatamente molti entusiasmi e autentiche generosità.

Si può dunque costruire una grande società popolare, gestita in modo democratico ed esemplare. La nascita dei Club alabardati ne è un primo confortante esempio che va additato alla riconoscenza degli sportivi. C'è la consapevolezza che alla richiesta di collaborazione bisogna corrispondere con l'offerta di partecipazione, con una seria pubblicità dei bilanci, con le cifre in vetrina, con rendiconti finanziari e tecnici senza reticenze, con la disponibilità alle critiche e ai suggerimenti.

Ma era necessario costruire un punto di partenza. E questo è stato fatto. Ogni contributo va ora innestato in un preciso e realistico quadro finanziario e tecnico, con spirito costruttivo e con la convinzione che niente di positivo nasce dalla confusione e dal caos.

Dopo il primo «tiro della corda» della scalata, alla fine del campionato in corso si potrà fare il punto della situazione e verificare il programma. Lungo la via, che è difficile, compiti e responsabilità devono essere distribuiti con precisione e rispettati.

Adesso occorre la convergenza degli sforzi in città e una intelligente opera di simpatia che attorni la Triestina nel Paese. Da un lato è necessaria una sicura autonomia, dall'altro è indispensabile non essere isolati.

Lo sport è competizione, incertezza per definizione. Un programma è necessario, c'è ed è preciso. Per realizzarlo occorre scendere sul terreno e gareggiare con gli altri. Domenica per domenica, anno per anno, bisogna costruire la rinascita della Triestina. Per riuscire, e per riuscire presto, c'è bisogno di tutti.

Il Consiglio Direttivo dell' U. S. Triestina

Con fiducia e ferma volontà



I componenti della «rosa» alabardata con gli allenatori: in piedi da sinistra: Truant, Saule, Del Piccolo, D'Ambrogio, Varglien, Petagna, Cergoli, Cantagallo, Scichilone, Vastini, Macchia, Chendi, Bertoli; piegati: Braico, Ludwig, Brusadelli, Moretti, Frigeri, Tumiati, Rakar e Rizzato (Foto de Rota)

L'AVV. COLUMMI INDICA LA STRADA CHE DOVRÀ RICONDURRE A POSIZIONI DI PRESTIGIO

Il programma del direttivo alabardato: ristrutturare società, squadra e vivaio

La Triestina parte da zero, verso la sua rinascita. Sono note le vicende che hanno portato il sodalizio alabardato a un gradino così basso nella scala dei valori nazionali. Recriminare, fare processi ormai non serve. Bisogna guardare avanti, costruire con serietà di intenti il futuro della società.

Il programma per il ritorno della Triestina a posizioni di prestigio nel calcio professionistico è rimasto immutato anche dopo la retrocessione in «D». Per risalire la china, il C. D. da me presieduto ha fissato tre punti essenziali: 1) dare alla società una struttura efficiente, tipo aziendale; 2) dare alla società una valida struttura tecnica; 3) rinnovare la squadra per motivi psicologici prima ancora che tecnici; al di là di quelli che potevano essere i meriti e i demeriti dei giocatori, era necessario rifare tutto per non portarsi dietro il peso della retrocessione, salvando gli elementi più giovani e migliori; 4) ricostruire il vivaio.

Il C. D. ha mantenuto fede a questa impostazione programmatica. E' stato molto utile il dibattito aperto sulle pagine del «Piccolo» in merito alle sorti della Triestina. Non abbiamo ritenuto allora di rispondere — per non alimentare le polemiche — alle critiche che ci sono state fatte, giustificate o ingiustificate secondo il nostro punto di vista. Non abbiamo risposto per non accendere la polemica in un momento sbagliato, ma assicuriamo quanti hanno scritto in buona fede, nell'interesse della società, che abbiamo tenuto conto dei loro suggerimenti, che si sono concretati in questi quattro punti.

Approfitto invece dell'occasione per dare una risposta doverosa a chi ha criticato Nereo Rocco: egli è stato sempre cercato dalla Triestina, per dare un aiuto alla società alabardata, e l'ha sempre dato nell'ambito delle sue possibilità. Rocco è da considerare un amico e non si merita certo gli ingiusti e ingrati rilievi che gli sono stati mossi.

Ritengo personalmente che se un merito va attribuito a questo Consiglio, al di là di quanto è stato detto, è stato quello di avere ridato alla società una direzione triestina, dimostrando che Trieste è capace di fare da sola, senza bisogno di aiuti da fuori.

Ho parlato della nuova struttura tecnica della società. La novità è rappresentata dall'inserimento di un Direttivo Sportivo, una figura essenziale della società moderna, destinata a rinsaldare attraverso il suo operato i rapporti con le altre società e a riattivare le relazioni con lo esterno del sodalizio, che sono essenziali per la sua migliore attività. Abbiamo pensato a Nay, per la sua esperienza e la sua capacità. Abbiamo trovato in Petagna un allenatore appassionato e moderno, affiancandogli Cergoli che è serio e capace e confermando Varglien per il settore giovanile, sempre con Petagna quale responsabile unico di tutto il settore tecnico. Non ci sono compartimenti stagni: l'attività di tutti i calciatori alabardati, dal più giovane al titolare della prima squadra, scorre attraverso un unico canale, osservato continuamente da Petagna, cui debbono rispondere direttamente i suoi collaboratori. Sappiamo quanto valore abbia il vivaio, per la ricostituzione del patrimonio sociale. Ad esso guardiamo con amore e interesse, convinti che esso rappresenta il miglior investimento per le fortune della Triestina.

I giocatori arrivati quest'anno nella squadra alabardata sono animati dai migliori propositi. Sanno tutti che la Triestina ha programmi concreti, da realizzare senza indugio. Il fatto che essi abbiano accettato di venire alla Triestina, dimostra che hanno creduto nei nostri programmi, quelli di una squadra che vuole risalire. Essi preferiscono quindi giocare in «D», in una squadra che ha queste ambizioni, anziché figurare in compagini che ne sono prive. E' una dimostrazione di fiducia nella Triestina che proviene dall'interno. Anche gli sportivi devono tenerne conto, per credere nell'«Unione».

Concludo con la speranza e l'augurio insieme che la Triestina possa essere degna della fiducia che in essa viene riposta. Noi del Direttivo non trascureremo nulla per soddisfare le esigenze della società, per esaudire le aspettative della città e dei tifosi alabardati, rimasti fedeli alla Triestina anche in questo suo momento di declino. Un «momento» che intendiamo far durare al minimo e sul quale abbiamo poggiato tutti i nostri propositi di rinascita. Toccato il fondo, adesso vogliamo risalire in fretta, con la spinta che proviene dal nostro entusiasmo e dal sostegno di tutta la cittadinanza e delle autorità, sempre vicine a noi e alle sorti della Triestina.

avv. Tristano Colummi
Presidente dell' U. S. T.

Abbonamenti: sostegno della società

Il miglior modo di sostenere la Triestina è quello di acquistare un abbonamento alle partite del campionato della rinascita. L'Unione Sportiva Triestina rivolge un appello a tutti gli sportivi affinché scelgano l'abbonamento quale mezzo più pratico ed economico per seguire da vicino il cammino della loro squadra. La contropartita è allettante, dal momento che sono state studiate particolari condizioni di favore. Gli abbonati ai popolari potranno ad esempio assistere gratuitamente a sette partite su 17.

Da parte dell'U.S.T. sono stati inoltre istituiti speciali abbonamenti di favore per ragazzi sino ai 16 anni e per il pubblico del gentil sesso.

Prezzi di abbonamento stagione sportiva 1971-1972:

Tribuna centrale L. 27.000 (biglietto d'ingresso L. 2.000 - sconto L. 7.000).

Tribuna centrale ridotti L. 21.000 militari, mutilati, soci U.S.T. (biglietto L. 1.500 - sconto L. 4.500).

Tribuna laterale L. 22.000 (biglietto L. 1.600 - sconto L. 5.200).

Tribuna laterale ridotti L. 14.000 militari, mutilati, ENAL (limitati), soci U.S.T. (biglietto L. 1.000 - sconto L. 3.000).

Tribune (per signore e ragazzi sino ai 16 anni) **L. 7.000** (biglietto L. 500 - sconto L. 1.500).

Gradinata centrale L. 12.000 (biglietto L. 1.000 - sconto L. 5.000).

Gradinata centrale ridotti L. 8.000 militari, mutilati, ENAL (limitati), soci U.S.T. (biglietto L. 700 - sconto L. 3.900).

Gradinate (per signore e ragazzi sino ai 16 anni) **L. 4.000** (biglietto L. 300 - sconto L. 1.100).

Popolari di curva L. 5.000 biglietto L. 500 - sconto L. 3.500).

Gli abbonamenti si possono prenotare presso l'UTAT, via Imbriani 11 e presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

LA TRIESTINA LANCIA UNA SOTTOSCRIZIONE FRA TUTTA LA CITTADINANZA

UNO SFORZO INDISPENSABILE PER POTENZIARE IL SODALIZIO

L'attività di un sodalizio sportivo è fatalmente condizionata dalla sua consistenza patrimoniale o meglio ancora dalle sue possibilità economiche. Ciascun programma, per non procedere nel buio, deve essere illuminato dalla realtà delle cifre. Spendere in proporzione alla disponibilità è saggia norma; operare diversamente sarebbe una follia, una corsa verso la rovina del sodalizio. Casi del genere sono stati portati abbastanza di recente alla ribalta.

La Triestina ha programmi ambiziosi, ma vuole perseguirli camminando sul sicuro, senza avventure. Il nuovo C.D. ha preso in mano la società rilevando dal direttivo precedente una situazione debitoria di lire 162 milioni, rappresentata dai crediti di vecchi consiglieri, di istituti bancari o diversi. Si tratta di un passivo rilevante ma non tale da spaventare; in gran parte è estinguibile in 4 anni, secondo un impegno già preso, e gravato da interessi contenuti in quote molto basse.

Al paragone con altre società, la situazione economica della Triestina non appare dunque irrimediabile. La politica di contenimento delle spese, adottata dal nuovo Direttivo, ha consentito di congelare la situazione contabile entro i limiti indicati, programmando l'eliminazione del passivo in quattro esercizi. Nel contempo, poiché la Triestina deve risalire la china nella graduatoria dei valori nazionali abbiamo ritenuto indispensabile procedere al rinforzamento della prima squadra con l'intento di formarne una che almeno sulla carta fornisse adeguate garanzie per raggiungere al più presto le posizioni perdute. Tale impegno ha comportato una spesa di 55 milioni, (per costruire subito una squadra da promozione), e di altri venti milioni circa per potenziare la prima volta dopo 8 anni, il vivaio con giovani calciatori, destinati a creare le premesse per un futuro autonomo della società, che trovi nello ambito del proprio vivaio i giocatori da lanciare in prima squadra. Si può insomma parlare di un investimento che speriamo produttivo e soprattutto benefico per il futuro della Triestina.

L'appoggio degli sportivi costituisce una esigenza irrinunciabile per la Triestina. Il problema della Triestina è problema di tutta la cittadinanza. Con l'appoggio delle principali autorità cittadine, e con la certezza che la sensibilità dei triestini non verrà meno anche in questa circostanza, il Consiglio Direttivo della U.S.T. ha aperto una sottoscrizione pubblica destinata a reperire il capitale necessario a coprire l'impegno affrontato durante la recente campagna acquisti sia per la prima squadra, sia per il vivaio. Con la sottoscrizione intendiamo coprire insomma gli impegni assunti per l'importo di 75 milioni. Al passivo preesistente provvederemo invece in quattro anni con mezzi straordinari.

Lanciamo questa sottoscrizione annunciando un primo elenco di persone ed enti che hanno già provveduto a versare alla Triestina importi di varia consistenza ma destinati a un solo scopo: il potenziamento del sodalizio alabardato. Agli amici di sempre, a quanti ci guardano ancora con scetticismo, diciamo di avere fiducia, di non dubitare della nostra passione, della nostra buona fede. Il C. D. in carica intende rendere pubblico il rendiconto degli importi sottoscritti e la loro destinazione.

Sergio Sorrentino
Tesoriere dell'U.S.T.

Raccolti già 20 milioni

Ente Pubblico di Roma 5.000.000; Cassa di Risparmio di Trieste 2 milioni; Carlo Martinoli e Figli S.p.A. 300.000; Ferdilia S.p.A. 350.000; Navigazione Martinolich S.p.A. 350.000; Assicurazioni Generali 1.000.000; Tripcovich S.p.A. 1.000.000; Associazione Commercianti di Trieste 5 milioni; Associazione Industriali Trieste (primo acconto) 3.000.000; Ditta Giuseppe Godina, confezioni, per abbonamenti 501.000; Cesar. Tramontini 50.000; Dipendenti ditta Eisner Caffè 30.000; N.N. per un abbonamento di tribuna laterale 100.000; Marino Altin 3.000; Sergio Malusà 3.000; Adriano Bar Politeama 3.000; Guido Sandrigo 3.000; dai soci del Triestina Club primo Club Amici dell'Unione 20.000; Viviana Trinchero 3.000; Aldo Cressevich 3.000; Palace Hotel Adriatico 50.000; dipendenti Banca Cattolica del Veneto Trieste 25.000; Bruno Reggente 3.000; Armando Griselli 3.000; Bruno Zaccaria 3.000; Luigi Pezza 3.000; Vinicola Europea S.p.A. 1.000.000; Gina De Ruvo 3.000; Cusma Orlando 3.000; Roberto Pascoli 3.000; Bruno Pellicani 3.000; Liana Longhini 1.000; Luigi Filoferro 1.000; Ditta Giovanni Vettorazzo 3.000; Calzature Principe 3.000; Oreficeria Petris 3.000; Dominique di Armida Gorsa 3.000; Jolly Parrucche 3.000; Giovanni Perizzi s.r.l. 3.000; The Gentleman 3.000; Baichin Venerando 1.500; Bon Pierina 2.000. TOTALE 19.844.500.

Le sottoscrizioni si accettano presso la Sede Sociale, via Machiavelli 3 e presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Agevolazioni agli abbonati

L'UTAT, ha offerto per la campagna abbonamenti 1971-72 le seguenti agevolazioni:

Per i dipendenti delle varie aziende e ditte cittadine la possibilità di pagamento rateale dell'abbonamento.

Riduzione sui biglietti di viaggio, per gli abbonati, per tutte le trasferte che verranno organizzate dall'Utat al seguito della squadra nei vari campi della Serie D.

Estrazione a sorte, tra tutti gli abbonati, di 5 biglietti di viaggio per ogni trasferta organizzata dall'Utat al seguito della Triestina.

L'omaggio del Poeta

Squadra paesana

Anch'io tra i molti vi saluto, rosso alabardati,
sputati
dalla terra natia, da tutto un popolo amati.

Trepido seguo il vostro gioco.
Ignari
esprimete con quello antiche cose
meravigliose
sopra il verde tappeto, all'aria, ai chiari
soli d'inverno.

Le angosce,
che imbiancano i capelli all'improvviso,
sono da voi sì lontane! La gloria
vi dà un sorriso
fugace: il meglio onde disponga. Abbracci
corrono tra di voi, gesti giulivi.

Giovani siete, per la madre vivi;
vi porta il vento a sua difesa. V'ama
anche per questo il poeta, dagli altri
diversamente - ugualmente commosso.

Tre momenti

Di corsa usciti a mezzo il campo, date
prima il saluto alle tribune. Poi,
quello che nasce poi
che all'altra parte vi volgete, a quella
che più nera s'accalca, non è cosa
da dirsi, non è cosa ch'abbia un nome.

Il portiere su e giù cammina come
sentinella. Il pericolo
lontano è ancora.
Ma se in un nembo s'avvicina, oh allora
una giovane fiera si accovaccia,
e all'erta spia.

Festa è nell'aria, festa in ogni via.
Se per poco, che importa?
Nessun'offesa varcava la porta,
s'incrociavano grida ch'eran razzi.
La vostra gloria, undici ragazzi,
come un fiume d'amore orna Trieste

UMBERTO SABA

Pagina a cura dell'U. S. TRIESTINA

I TRAGUARDI DEL DIRETTORE SPORTIVO NAY

Uscire dalla Serie D e sviluppare il vivaio

Cesare Nay, torinese di nascita, 46 anni: è direttore Sportivo della Triestina. Ha tirato i primi calci nei ragazzi del Torino, poi ha giocato nella Carrarese, nella Spezia, nella Lucchese, nel Torino per cinque campionati, dopo la tragedia di Superga; è stato alla Triestina nel 1954-55 ed ha finito la carriera di calciatore alla Juventus, che nel 1958 doveva vincere lo scudetto. Successivamente Nay ha curato a Pordenone il vivaio neroverde, passando poi al Torino e alla Lazio quale Direttore Sportivo, prima di tornare alla Juve, con lo stesso incarico.

Si dovrebbe dire che Nay è il «nuovo» Direttore Sportivo della Triestina. In realtà è semplicemente «il» Direttore Sportivo della Triestina, perché la società alabardata non ha mai avuto nel suo organico una figura che riassumesse in sé gli incarichi attribuiti a Nay.

Perché la Triestina ha assunto un D.S.? Alcuni lo hanno considerato un lusso, per una squadra di Serie D, ma con tale valutazione non si tiene conto evidentemente di due realtà: la Triestina è una società che ha la dimensione strutturale dei sodalizi professionistici; inoltre la figura del D.S. non va confusa con quella del direttore tecnico, che appunto è squisitamente tecnica, una specie di supervisore dell'allenatore. Il Direttore Sportivo è il «general manager» della società, modernamente e funzionalmente concepita, l'uomo che può sostituirsi ai dirigenti — d'intesa con essi, naturalmente — nei rapporti con le altre società, con la stampa, con l'allenatore e i giocatori, con tutto l'ambiente che gravita attorno ad una squadra di calcio, a qualsiasi campionato appartenga. Il D.S. deve essere un uomo in possesso di molte conoscenze nell'ambiente del calcio, capace, avveduto, dotato di «fair play». La Triestina ha cercato qualcuno che si avvicinasse il più possibile all'ideale del D.S. Ed ha puntato su Nay.

Quale programma ha impostato Nay per la Triestina? Ecco il suo pensiero.

«In primo luogo uscire dalla Serie D. Poi sviluppare il vivaio. La Triestina, secondo me, è uscita dalla scena professionistica quando ha abbandonato il vivaio. La scelta in loco è difficile, perché il retroterra è insufficiente, i campi a Trieste sono pochi, quindi non c'è possibilità di selezione. Bisogna battere il Friuli, ma così il vivaio costa in più almeno una decina di milioni, perché ci sono maggiori spese. A Trieste però non c'è molto da fare. I Truant e i Rakar sorgono per germinazione spontanea. Il vivaio alabardato è da potenziare, qualcosa è già stato fatto; aspettiamo i risultati fra qualche anno».

«Ancora devo dire: per quanto riguarda i rapporti con le società locali, abbiamo adottato una politica di riavvicinamento che darà buoni frutti a tutti. Favoriremo le partite amichevoli, i prestiti a condizioni di favore, gli acquisti dei migliori elementi».

«Per quanto riguarda il mio rapporto con la Triestina, ho voluto che l'impegno fosse di un anno soltanto, per sottopormi spontaneamente ad un periodo di prova. Se il mio lavoro avrà dato buoni frutti, i dirigenti mi confermeranno. Il risultato globale comunque si vedrà in più anni. Il risultato sportivo, la promozione cui puntiamo, dovrà essere raggiunta subito, mentre il riassetto della società dovrà avvenire col tempo».

«Sono molto agevolato nel mio incarico dalla fiducia dei dirigenti. Ho trovato un Direttivo composto da persone giovani, simpatiche, che vantano un passato sportivo, animate da propositi di rinascita abbracciati con entusiasmo. E' una mentalità aperta, quella che li ispira, e sono convinto che la società potrà riprendersi in breve, sotto l'impulso di un C.D. agile, composto da pochi dirigenti che hanno dimostrato di andare perfettamente d'accordo».

«Quali sono i primi risultati della nuova strutturazione voluta dalla società? Abbiamo allacciato contatti con società di fuori zona, anche attraverso la campagna acquisti. Siamo stati invitati a tornei giovanili, abbiamo riportato in campo nazionale il nome della Triestina. Siamo proiettati verso nuovi orizzonti, per rompere l'isolamento in cui la Triestina si era venuta a trovare. Il mio impegno, lo posso garantire ai tifosi alabardati, è tutto rivolto verso la rinascita dell',,Unione''.



Il direttore sportivo Cesare Nay Foto de Rota)

Il parere di Trevisan

MEMO TREVISAN, allenatore federale, parla così della squadra che gli è rimasta in fondo al cuore:

«La squadra mi è molto piaciuta: l'ho vista già in possesso di un'invidiabile tenuta, bene impostata tecnicamente, scattante e caparbia nei suoi uomini. Parlando con amici e tecnici, ho avvertito che la mia opinione è condivisa dai più. Penso che la Triestina potrà dare delle grosse soddisfazioni al suo pubblico nella stagione che va ad incominciare, anche sul piano del gioco».

FRANCESCO PETAGNA RISPONDE A SE STESSO

Ciccio Petagna, tecnico e tifoso. Un «ex» alabardato che come molti altri prima di lui è ritornato alla Triestina in veste di allenatore. Non è mutato nulla in quest'uomo da quando calcava i campi: grinta, serietà, carattere e una gran passione per l'«Unione». A distanza di 13 anni Petagna ha un solo grosso desiderio: contribuire oggi come allora a far risorgere la Triestina. E' un traguardo che si è prefisso e puntiglioso com'è non vuole fallirlo. Il campionato bussa alle porte, deve ancora iniziare, ma Petagna vorrebbe che tutto fosse già finito, nel modo migliore logicamente, proprio come già si prova ad immaginare: il terreno del «Grezar» invaso da migliaia di tifosi esultanti, proprio come nel giugno 1958, quando la squadra da lui capitanata ritornò in «A».

(Foto de Rota)
L'allenatore Francesco Petagna

Un sogno di fine estate fatto da due Petagna, quello tifoso e quello allenatore; un sogno ad occhi aperti, una serie di interrogativi che Ciccio si pone e ai quali cerca di dare una risposta logica.

— E' una squadra veramente forte oppure no?

«Sul piano del gioco fortissima, senza dubbio, anche se difetta un po' di penetrazione ma a ciò sto pensando, sto lavorando per rendere snella e pratica la manovra. Un lavoro d'impostazione per quanto riguarda gli schemi tattici più validi e qualche cosa si è già visto contro l'Udinese, soprattutto all'attacco, con un Bertoli votato al sacrificio per creare varchi al centro per le due "punte". Per mandare a memoria un certo modulo ci vuole un po' di tempo, che però non abbiamo, in quanto i risultati devono arrivare subito».

— Non è che la squadra giocando troppo si possa trovare in difficoltà contro avversarie che baderanno al sodo?

«Non è possibile. Si tratta di giocatori esperti e poi chi tiene maggiormente la palla ha un grosso vantaggio, quello di non lasciarla agli altri».

— Nei tre reparti non tutto funziona ancora al meglio...

«Non ancora, è vero. In difesa l'asse centrale costituito da Macchia e Del Piccolo deve giocare con maggior concentrazione e grinta, soprattutto lo stopper che ha un punto di riferimento nel centravanti; l'avversario deve dannarsi per toccare la palla, non godere di tanto spazio. A centrocampo basta un po' sveltire la manovra e lo si può fare; all'attacco, quando Rizzato sarà al massimo, con Vastini e Bertoli non dovrebbero esserci problemi».

— Ciccio sei sicuro di avere la squadra per la promozione?

«Come faccio ad essere certo al cento per cento? Il campionato lo vince solo chi arriva primo...».

— Ma tu devi vincerlo!

«Oggi dico che abbiamo molte possibilità, ma di più non posso perché in un torneo accadono sempre tantissime cose. Noi giochiamo a carte scoperte, non possiamo nasconderci e siamo la squadra da battere; quindi ogni domenica ci sarà battaglia. I ragazzi però sono preparati a subire ogni tipo d'assalto e sono decisi a respingerlo, quindi dovremmo farcela. Le antagoniste più pericolose dovrebbero essere Clodia-Sottomarina, Monfalcone, Pordenone e Mestrina».

— Sono molte Ciccio...

«Sarà dura, d'accordo, ma dobbiamo vincerlo questo campionato a costo di non so cosa, altrimenti quando risolleviamo questa Triestina? Ma perché tanti dubbi? Con l'aiuto sul piano morale del pubblico, su quello tecnico ci penserò io, dobbiamo risalire, non ci sono alternative. Cosa ti prende Ciccio?».

Un sogno del sabato notte, per quella lunga domenica che è il campionato.

Abbonatevi al «Grezar» per le partite della Triestina!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI pratica offresi ore 8,30 - 17. Cassetta 51916 A, SPI.

SIGNORINA media età distinta offresi compagnia signora sola governo casa o altro lavoro decoroso. Scrivere Cassetta 51978 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. DOMESTICA stabile cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 413336. 27311 B

CASA signorile cerca donna aiuto. Tel. 24910. 27309 B

CERCASI domestica stabile referenziata quattro ore giornaliere buon trattamento economico più contributi. Via Romagna 37, tel. 768205 dopo ore 10. 77690 B

CERCASI donna mezza giornata o tutta, piccola famiglia. Via Settefontane 51, tel. 33680. 27267 B

FAMIGLIA signorile cerca giovane cameriera stabile anche primo servizio, alto stipendio e ottimo trattamento. Telefonare 61416 ora pasti. 27319 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-sitter diplomata referenziata offresi pomeriggi. Tel. 67412. 52040 C

CAPITANO L.C. giovane dinamico esamina proposte lavoro stabile terra. Cassetta 52026 C SPI.

CINQUANTENNE patente C macchina propria onesto referenziato presenza giovanile eventuale cauzione cerca posto fiducia per qualunque lavoro. Cassetta 50467 C, SPI.

COMMESSA pratica perfetta conoscenza sloveno-croato, offresi. Cassetta 51890 C, SPI.

GIOVANE inglese esperto contabilità americana inglese domiciliato Milano ottima conoscenza italiano tedesco cerca sistemazione adeguata Trieste. Cassetta 49835 C, SPI.

LINGUISTA inglese quattro lingue straniere cerca posizione interessante. Cassetta 50465 C, SPI.

OFFRESI autista con camioncino 15 q. referenziato per trasporti a ditta seria. Telefonare 29558 ore 8-13, 14-20. 74542 C

SIGNORA offresi custodia assistenza bambino elementari ore combinarsi. Cassetta 51954 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti prezzi modici telef. 732054. 51844 CC

A.A. PITTORE tappezziere, stanza semilavabili 15.000, tappezzata 30.000. Telefonare 759080. 27273 CC

A. ARTIGIANO parchetti Biecker. Raschiatura, verniciatura, applicazione battiscopa di tutti tipi pavimenti in legno e plastici. Interpellateci gratuitamente. Telef. 744717 - 754229. 50295 CC *

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 51878 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 51802 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Rossetti 41/C, telef. 90497. 27527 CC

ANTILOPE pelle liscia tutti i capi, compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora, con garanzia, Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 50489 CC

PITTORE muratore esegue prontamente e accuratamente restauri pitturazioni prezzi modici 754442. 77650 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/a rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminile. 50105 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi immediati senza impegno garanzia mobili interpellateci, tel. 414244. 77572 CC *

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE CERCASI URGENTEMENTE APPRENDISTE, APPRENDISTE COMMESSE, AIUTO COMMESSE E COMMESSE CONOSCENZA ANCHE MINIMA DI LINGUA SERBO SLOVENA OTTIMO TRATTAMENTO CON EVENTUALI PREMI DI FINE MESE. PRESENTARSI SUBITO CON IMMEDIATA ASSUNZIONE VIA GEPPA 2, TEL. 68026. 77626 D

A.A.A. AGENZIA Miko cerca giovane coppia per lavoro su commissione patente auto. Presentarsi Molino Vento 84, dalle 9 alle 11. 52002 D

A.A. APPRENDISTE cerca Salone Mario, buon trattamento. Tel. 29534. 25174 D

A.A. MAGAZZINO fiori cerca ragazza possibilmente patente. Ottimo trattamento. Telefonare 768103. 14 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione. Servizio BP, Campo Marzio 2. 73002 D

A. PELLICCIAIE, macchiniste, montatrici, apprendiste, apprendisti; cerchiamo, massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 27345 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio borsette. Lux Moda, L. Barriera Vecchia 2, tel. 741404. 27347 D

APPRENDISTA banconiera orario negozio festività. Bar Cattaruzza, via Ginnastica 8. 26881 D

APPRENDISTA banconiera/e cerca degustazione Koala Mazzini 43 domeniche festivi liberi. 51858 D

APPRENDISTA cercasi presso cartoleria ABC viale XX Settembre 23. 4298 D

APPRENDISTA aiuto commessa e commessa cercasi riposo mercoledì pomeriggio e domenica Panificio Bonazza via Carducci 32. 27521 D

APPRENDISTA commessa conoscenza slavo o croato cerca Universaltex via Machiavelli 15, tel. 29170. 77632 D

A proprio domicilio affidiamo lavoro rifinitura depliants pubblicitari. Guadagno 120.000 mensili. Scrivere a Italpublic, via Carducci 4, Milano. 6623 D

ASSUMESI legatore libri provata capacità. Offerte Cassetta 27323 D, SPI.

CERCANSI impiegata 20 - 30 anni anche senza titolo studio e una fattorina. Telefonare 725239. 51998 D

CERCANSI urgentemente operai bandai installatori Slobez via Gambini 29. 51810 D

CERCANSI coniugi possibilmente senza figli per custodia villa biellese. Scrivere casella 8 Publivalsesia, 13011 Borgosesia. 6612 D

CERCANSI apprendisti o operai per officina pneumatici. Presentarsi sabato dalle 9 alle 11 Marchi Gomma. 77684 D

CERCANSI apprendista e mezza lavorante parrucchiera. Telefono 766225. 51816 D

CERCANSI commesse apprendiste negozio Rossini 8 conoscenza serbo-croato, Telefono 31249. 51914 D

CERCASI persona fidatissima referenziata, robusta, pratica assistenza anziano e aiuto, leggeri lavori domestici ore da stabilirsi, tel. 94698. 27505 D

CERCASI apprendista commessa e commesso telefonare ore ufficio al 744279. 77616 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panetteria via Ginnastica 26. 51980 D

CERCASI operaio specializzato meccanico pratico montaggi impianti disposto viaggiare Italia conoscenza lingua inglese è preferibile. Scrivere Cassetta 77688 D SPI.

CERCASI donna per asporto dalle 8-12. Piccolo Bar Vecellio 13. 27303 D

CERCASI autista patente D, telefonare 820-118 dalle 17 alle 19. 50475 D

CERCASI lavorante e apprendista ottima retribuzione, tel. 766633. 77642 D

CERCASI signorina pratica libro paga e contributi. Trattamento economico adeguato. Telefonare ore ufficio 224263, Trieste. 27265 D

CERCASI mezzolavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCASI internista buffet Marascutti, via C, Battisti n. 2. 27321 D

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per Agenzia Immobiliare Turistica a Bibione per lavoro annuale. Scrivere indicando referenze, curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, 30020 Bibione Pineda (Venezia). 6575 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica mani o mezza lavorante ottimo trattamento, tel. 414157. 77638 D

CERCASI aiuto banconiera. Bar Wayra, Ippodromo 8. Feste libere, paga da combinarsi. 26553 D

CERCASI signorina o ragazzo come apprendisti commessi. Radiotutto, via Settefontane 50, tel. 767898. 27267 D

CERCASI lavorante parrucchiera veramente capace, 25.000 settimanali, posto fisso. Tel. 726216. 27283 D

CERCASI aiuto banconiere e ragazzo. Bar-buffet Chianti Fossi, via Foschiatti 2. 27277 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Gianni, telefono 744797. 27287 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio pomeriggio libero. Tel. 96209. 52000 D

COMMESSA fioraia anche mezza giornata cerca German, via Roma 3. 27337 D

COMMESSE aiuto-commesse volonterose possibilmente conoscenza sloveno cercansi per abbigliamento. Cassetta 27315 D, SPI.

CUOCA esperta cercasi. Presentarsi Coroneo 29. 100 D

ELETTRAUTO solo se capace ottime condizioni. Simca, R. Sanzio 11, tel. 93400. 50379 D

GIOVANE 16 anni volonteroso cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 27251 D

IMPIEGATA/O corrispondente tedesco, possibilmente serbo-croato, ottima retribuzione per azienda Import-export Udine cercasi. Telefonare Trieste 727213 ore ufficio. 51930 D

IMPORTANTE industria Europea cerca giovane buona conoscenza Inglese, Tedesco e Francese, disposto trasferirsi Pordenone. Inviare offerte con curriculum vitae a Cassetta 6620 D, SPI. Trieste.

IMPORTANTE industria cerca segretaria stenodattilo perfetto inglese e buona conoscenza tedesco e francese per zona Pordenone. Inviare offerta e curriculum vitae a Cassetta 6619 D, SPI. Trieste.

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste 15 - 19 anni. Telefonare 820196. 77136 D

INGLESE madre lingua o perfetta conoscenza, nurse/istitutrice cercasi per bimbo due anni. Dopo reciproco periodo di prova impegno almeno biennale. Trattamento economico secondo effettive capacità. Curriculum e referenze a: T. Faccin, via Cairoli 2, Udine. 6633 D

PANIFICIO Trieste produzione standardizzata cerca capace informatore assunzione stabile buon trattamento. Cassetta 50491 D, SPI.

STIRATRICE pratica cercasi anche a ore. Pulitura Astra, Vergerio 1. 27269 D

STIRATRICE capace anche mezza giornata cercasi. Tel. 61494. Lavanderia. 27301 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERETTA con bagno cerco affitto. Tel. 93969. 27317 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza centrale, tel. 755897. 50513 F

AFFITTASI stanza grande soleggiata paraggi Stazione due persone occupate. Tel. 39789. 27293 F

AFFITTASI stanza vuota centralissima primo piano uso studio o abitazione. Telefonare 748282 ore 14-16. 52042 F

CENTRO affitto stanza ammobiliata a persona onesta educata, telefonare 65162. 50515 F

PICCOLA famiglia affitta ammobiliata spaziosa centralissima due persone occupate telef. 92626. 52016 F

STANZA mobiliata chiara affittasi, donna via Rettori 1, rivolgersi barbiere. 51988 F

STANZA centrale una persona affittasi telefonare 30381 pomeriggi. 77668 F

STANZA affittare 2 letti, entrata libera. tel. 37082. 27517 F

STANZA pressi pescheria affitto a distinto occupato rivolgersi v. Sinico 2 drogheria. 52068 F

STANZETTA luminosa comfort affittasi. Tel. 92810. 27285 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe e contributi macchine contabili, operatori-programmatori - perforazione IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 11 G

LICENZA media, ragioneria, istituto magistrale, maestre d'asilo, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 12 G

SIGNORA offresi custodia assistenza bambino elementari ore combinarsi. Cassetta 51954 G SPI.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE spinone bianco paglierino grande, rinvenuto ferito venerdì 3 settembre, telefonare 722740. 50451 H

MANCIA ventimila, riportando pappagallino cocorita fuggito zona Cologna bassa, telefonare 91-921. 50519 H

MEDAGLIA ricordo memoria, smarrita, via Moreri - Montorsino, mancia riportarla Rinaldi, Moreri 7/2. 51896 H

OCCHIALI vista smarriti paraggi Ghega - Piazza Libertà, telefonare 24647 Paino, Ghega 3, mancia. 51968 H

SMARRITA borsa documenti e valori cabina telefonica Sistiana. Pregasi ritornare Minelli S. Daniele 25 Udine trattenendo valori. 6616 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti camera soggiorno Valmaura. Altro Miramare tre camere servizi. Inizio Severo lusso 3 camere cameretta, Campi Elisi 2 camere soggiorno servizi. Ginnastica uno Aurora, tel. 750323. 27176 I

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP, Crispi 14. 51910 I

APPARTAMENTO STAZIONE 3 stanze cucina bagno affitta 28 mila Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 27349 I

APPARTAMENTO 4 stanze zona Viale tutti accessori affittasi 80.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 77634 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze cucina gabinetto proprio affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27349 I

APPARTAMENTO zona TRIBUNALE 4 stanze cucina bagno affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

CAMERA camerino cucina modesto 14.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 27307 I

LOCALI affari XX SETTEMBRE BRUNNER BAIAMONTI pronto ingresso affitta CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 42 I

MOBILIATO Roiano stanza cucina bagno giardino panoramico affitta Immobiliare Oriani 2. 27339 I

ROMAGNA saloncino 2 stanze. RITTMEYER cucina 6 stanze servizi separati. TRIBUNALE signorile salone 2 stanze affittasi pronto ingresso. CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 42 I

VILLA arredata S. Croce mare 3 stanze saloncino servizi riscaldamento affittasi Agenzia, corso Italia 37. 27333 I

Continua in 14.a pagina

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	14.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10
Zagabria (Pan Adria)	21.00	21.00
Zurigo	7.15	9.20
	10.05	10.20
	16.40	21.30

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zagabria (Pan Adria)	7.30	9.30
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI STATI UNITI HANNO NEGATO IL VISTO AL CAPO DEI «PROVISIONALS» DELL'IRA RIMANDANDOLO A CASA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Il leader degli estremisti dell'IRA, Cahill (al centro), si accinge a salire sull'aereo che lo riporterà in Irlanda, dopo il mancato nulla-osta del governo americano

L'«indesiderato» Cahill fermato anche a Dublino

E' stato bloccato al rientro da New York, in quanto «sospettato di attività clandestina» - Un artificiere inglese ucciso a Belfast

Dublino, 9

Le autorità americane hanno negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti a Joseph Cahill, il leader dell'ala estremista dell'IRA, che si era recato alcuni giorni fa oltre oceano, per iniziare una raccolta di fondi necessari a portare avanti la guerriglia nell'Ulster; al suo arrivo — come si ricorderà — a Cahill venne comunicato che gli era stato revocato il visto d'ingresso, provvedimento che lo ha costretto a restare in custodia presso le autorità dei servizi di immigrazione. Ieri, infine, tali autorità hanno deciso di rifiutare il visto allo esponente dei «provisionals» dell'IRA, decidendo di rispedirlo in Irlanda.

Rientrato a Dublino a bordo di un «Boeing 747», con la dichiarata intenzione di fermarsi solo qualche ora nella capitale dell'Eire e di partire poi per l'Ulster, Cahill si è però visto nuovamente fermare da alcuni poliziotti, stavolta irlandesi, che — subito dopo il suo atterraggio — lo hanno prelevato e portato via «per sottoporlo a interrogatorio»; si è saputo più tardi che Cahill è stato fermato ed è attualmente detenuto al commissariato di Bridwell, nel centro di Dublino, in base alla legge sui «poteri speciali» di cui dispone il governo dell'Eire per combattere il terrorismo; Cahill (che è «sospettato di appartenere a una organizzazione clandestina», cioè l'IRA) può essere detenuto per 24 ore senza essere formalmente incriminato.

Durante il viaggio aereo e la breve sosta all'aeroporto (prima cioè che quattro ispettori in borghese lo invitassero a seguirlo), Cahill comunque ha avuto modo di ripetere il proposito dell'organizzazione terroristica repubblicana di intensificare la guerriglia urbana nell'Ulster; benché la sua minaccia di un'intensificazione della lotta se le «condizioni di pace» dettate dall'IRA non verranno accolte dal parlamento dell'Ulster non abbia avuto immediata realizzazione, si teme che la sua presenza in Irlanda (e ancor più il suo fermo da parte delle autorità di Dublino) possa scatenare una nuova ondata di violenze.

A Belfast, intanto, un ordigno è esploso, questo pomeriggio, uccidendo un esperto di esplosivi dell'esercito britannico: era una trappola, una bomba falsa che ne camuffava una vera, e i «provisionals» hanno rivendicato la paternità dell'attentato. Il militare — chiamato presso Castelrobin, dove una squadra di demolitori aveva trovato lo oggetto sospetto — è morto poco dopo l'arrivo in ospedale, mentre altri due soldati britannici sono rimasti gravemente feriti nella deflagrazione. Si è trattato della 101.a morte violenta nell'Ulster, da due anni a questa parte, e della 41.a dal 9 agosto scorso (da quando, cioè, il governo del primo ministro, Brian Faulkner, ha autorizzato gli internamenti senza processo, scatenando l'ultima, violentissima ondata di disordini). Un portavoce dell'esercito ha identificato l'esperto rimasto vittima dell'incidente per il capitano David Stewardson, di 29 anni: «Speravamo di riuscire a salvarlo — ha aggiunto — era ancora vivo quando lo hanno portato all'ospedale».

Violenze si sono avute anche a Londonderry, dove i soldati britannici hanno registrato più di cento colpi sparati contro di loro, durante la notte, da cecchini appostati nei quartieri cattolici di Bogside e Creggan. I franchi tiratori hanno usato carabine e mitra «Thompson», le armi tradizionali dell'IRA.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ULTIMA ORA

BIMBO UCCISO A LONDONDERRY

Belfast, 9

Un bambino di tre anni è stato investito questa sera da un'autoblindo dell'esercito britannico, a Londonderry, ed è morto poco dopo. Subito dopo l'incidente, gli abitanti della zona hanno costruito delle barricate e hanno attaccato i soldati britannici con il lancio di bottiglie incendiarie.

Stasera, intanto, si è appreso che i due rami del Parlamento inglese — i Comuni e i Lord — verranno riconvocati dalle ferie parlamentari, per un dibattito di emergenza sulla situazione nell'Irlanda del Nord: ai Comuni le discussioni si protrarranno per due giorni, il 22 e il 23 settembre; la Camera alta verrà riunita invece per un giorno soltanto, il 22 settembre. L'annuncio improvviso è giunto da Downing Street, al termine di una riunione di gabinetto durata una ora, e sulla scia dei colloqui dei giorni scorsi fra il primo ministro, Heath, e il primo ministro della Repubblica irlandese, Jack Lynch, nonché dei piani di pace lanciati dal ministro degli interni, Reginald Maudling, e dal leader laburista Harold Wilson.

(Ansa - Afp - Upi)

NON PIU' SIGARETTE, MA BICCHIERI D'ACQUA!

Bastano cinque giorni per dire addio al fumo

Il piano-lampo presentato al 1° convegno europeo sul fumo e la salute, svoltosi presso Francoforte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bad Homburg, 9

Il «1.o Convegno europeo sul fumo e la salute», che ha radunato a Bad Homburg oltre trecento delegati di 18 paesi europei e degli Stati Uniti, si è concluso con una risoluzione che chiede, fra l'altro, il divieto della pubblicità al tabacco, la proibizione del fumo nei pubblici edifici e maggior spazio per i non fumatori nei mezzi di trasporto.

Di tutto questo non ci sarebbe però bisogno — secondo il promotore americano di un «piano in cinque giorni per smettere di fumare» — se tutti i fumatori adottassero il suo sistema: si chiama Ernest H. J. Steed, ed è portavoce del «gruppo avventista del settimo giorno», che ha ideato il piano e lo «gestisce». Steed ha parlato ai giornalisti in margine al congresso, nell'edificio che ha ospitato i lavori, nei pressi di Francoforte.

Durante i quattro giorni della conferenza, circa trecento tedeschi hanno seguito punto per punto le istruzioni del piano di Steed nel palazzo stesso dei lavori. Il programma, che tiene conto di ogni aspetto del fumo (fisico, mentale, sociale e spirituale), ha inizio con un gesto indispensabile: buttar via la sigaretta, e con un'affermazione: «Decido di non fumare». Il piano, ha spiegato Steed, «attacca ogni dimensione del fumo», combinando la terapia di gruppo, il sistema della collaborazione fra amici e una guida tascabile, intesa a combattere la necessità di fumare.

Per cinque sere di seguito, i tedeschi che partecipavano alla dimostrazione hanno ascoltato conferenze di un'ora e mezzo, tenute da medici e da autorità religiose. «Essi sono incoraggiati — ha detto Steed — dal pensiero che il piano dei cinque giorni ha permesso a dieci milioni di persone in tutto il mondo, negli ultimi undici anni, di smettere di fumare». A programma completato, si chiede agli ormai ex fumatori di astenersi dai cibi piccanti, dal caffè e dall'alcool; si dice loro, ha spiegato Steed, di sostituire alla sigaretta un bicchier d'acqua, di fare del moto, di ripetere: «Decido di non fumare» ogni volta che uno offre loro una sigaretta.

Ai 325 delegati del «1.o Convegno europeo» (patrocinato dall' Organizzazione mondiale della sanità e dall'Associazione internazionale per la temperanza), il dott. Daniel Horn, direttore dell'ente americano per il fumo e la salute, ha detto in una relazione che la campagna condotta negli S. U. contro la sigaretta comincia già a far presa. Ma, nella odierna seduta conclusiva, i delegati hanno ritenuto opportuno esprimere ulteriormente i loro punti di vista, con una risoluzione, che chiede ai parlamenti e ai governi dei paesi di loro provenienza, di agire senza mezzi termini.

Fra le specifiche azioni richieste, si annoverano: l'immediata riduzione e l'eliminazione con il tempo di tutta la pubblicità e l'attività promozionale per il tabacco; un'azione intesa a scoraggiare dal fumo in tutti gli edifici pubblici, negli uffici governativi, nelle scuole, negli ospedali e negli altri istituti sanitari; il divieto del fumo negli edifici pubblici ove i non fumatori siano a contatto con i fumatori; il divieto del fumo sui trasporti pubblici a breve tragitto; la destinazione ai non fumatori del cinquanta per cento dello spazio nei trasporti pubblici a lunga distanza.

U. P. I.

NUOVE BRUCIANTI STAFFILATE DELLA PROPAGANDA ANTISOVIETICA

PECHINO AI RUSSI: VENDUTI «PER AMOR DI POCHI DOLLARI»

Mosca ha sacrificato la propria dignità cedendo alle lusinghe dei «capitalisti» Duramente confutate le notizie della «Tass» sulle presunte offerte di Kissinger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 9

Su due fronti, politico ed economico, l'agenzia ufficiale cinese si è scagliata, stamane, contro l'Unione Sovietica, diffondendo un articolo che accusa il Cremlino di avere svenduto la sua dignità per pochi dollari, di aver liquidato la sovranità della Germania orientale e di aver diffuso menzogne sul conto della Cina stessa e delle sue attività economiche. La serie di accuse è contenuta in un dispaccio che attacca segnatamente l'agenzia di notizie sovietica «Tass», imputandole di aver diffuso «voci ostili alla Cina». La «Tass» — afferma la «Nuova Cina» — è «un'agenzia che prospera sulla menzogna, ed è andata degenerando completamente».

L'articolo fa riferimento a un dispaccio diramato dalla «Tass» il 6 settembre, nel quale si citavano notizie apparse sulla stampa nipponica a proposito della visita a Pechino di Henry Kissinger, assistente speciale del Presidente Nixon. Secondo quelle informazioni, Kissinger aveva offerto alla Cina la particolare collaborazione degli Stati Uniti per lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio al largo della costa cinese e per la costruzione in Cina di una fabbrica di aerei, in un futuro abbastanza immediato.

Dice adesso «Nuova Cina» che «l'intero articolo è zeppo delle più odiose invenzioni e menzogne», e aggiunge che le notizie in questione erano basate su «voci inventate» dal governo nazionalista cinese di Formosa. Diffondendole, l'agenzia sovietica ha avuto — prosegue «Nuova Cina» — «l'impudenza di condurre propaganda anticinese basandosi su voci propalate dalla banda di Ciang Kai-scek. E' questa un'altra indicazione dell'ostilità della disperata cricca dirigente revisionista sovietica nei confronti della Cina». «Il grande popolo cinese — continua l'agenzia — non venderà mai la dignità e la sovranità del suo o di altri paesi per amor di qualche dollaro americano, come fa certa gente».

Senza fare il nome dell'Unione Sovietica, il dispaccio afferma poi: «Vi sono alcuni popoli che si pretendono comunisti e "costruttori" del comunismo, ma non esitano a mandare alti esponenti da un paese capitalista all'altro per sollecitare fondi per costruire una fabbrica di autocarri, e in questo modo ottengono centinaia di milioni di dollari di materiale dagli Stati Uniti». «Per ottenere dalla Germania occidentale la firma di un trattato e un aiuto tecnico — prosegue "Nuova Cina" — costoro, con la firma dell'accordo di Berlino Ovest, hanno venduto la sovranità della Germania orientale». «Signori, se dovete ricorrere a mezzi così vergognosi per continuare il vostro cammino — è la conclusione dell'agenzia cinese, che cita al proposito una frase di Lenin — si vede che state procedendo veramente a fatica».

U. P. I.

ANCORA UNA VOLTA AI FERRI CORTI AMMAN E I FEDAIN

Beirut, 9

Nuove nubi sulle già tese relazioni tra Giordania e i guerriglieri palestinesi: al dirottamento dell'aereo di linea giordano, compiuto ieri da un fedain, il governo di Amman ha reagito con una dura dichiarazione del primo ministro Wasfi Tell, mentre veniva contemporaneamente annunciato il ritorno dall'Arabia Saudita della delegazione partita martedì per un incontro di riconciliazione, a Gedda, con i leader della guerriglia, incontro che questi ultimi hanno mandato a vuoto, disertandolo.

Il «Caravelle» delle aviolinee reali giordane, con 46 persone a bordo, era partito da Beirut in serata, diretto ad Amman ma, subito dopo il decollo, il pilota era stato costretto a puntare su Bengasi, da dove veniva poco dopo lasciato partire per la Giordania. Secondo notizie da Tripoli, il pirata dell'aria è il sottotenente dell'«Al Fatah» Mohammed Jaber: le autorità libiche lo terrebbero ancora in stato di fermo, per interrogarlo.

«Vorrei ricordare ai guerriglieri che è nostra politica dichiarata rispondere positivamente ad ogni gesto conciliante, ma anche reagire molto più duramente a qualsiasi atto ostile» ha detto oggi Tell. *(Ap)*

La conferenza sul Vietnam

Porter per la prima volta al tavolo delle trattative

Parigi, 9

Il nuovo capo della delegazione americana alla conferenza sul Vietnam, ambasciatore William Porter, ha preso oggi posto per la prima volta al tavolo delle trattative, per ascoltare i delegati della parte comunista ribadire la loro richiesta per un ritiro totale delle forze americane nel Vietnam.

Nel suo intervento, l'ambasciatore Porter ha parlato in termini concilianti, e ha evitato qualsiasi accenno ai problemi oggetto di controversia tra le due parti. «Desidererei — ha detto — che la vostra parte considerasse il mio arrivo come un'occasione per fare qualche progresso verso un regolamento pacifico del conflitto indocinese. Potrebbe essere esattamente così, se lo voleste». Porter ha poi suggerito che le trattative proseguano in seduta segreta, ma la proposta è stata immediatamente respinta dalle delegazioni del Vietcong e del Vietnam del Nord. *(Ap)*

LA TRAGICA SCIA DI «VIRGINIA»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Chiba — Una desolante immagine degli allagamenti provocati dal tifone «Virginia» in Giappone

A UNA AGENZIA DI ASSICURAZIONI GENOVESE

CON I FALSI SCONTRI SPILLATI FIOR DI MILIONI

Periti, carrozzieri, medici e impiegati di banca coalizzati nella denuncia di incidenti inesistenti

Genova, 9

Una banda, che aveva organizzato un «giro» per truffare con la denuncia di falsi incidenti stradali la società assicuratrice «SAI», è stata scoperta dalla «Mobile» genovese: tre persone — due carrozzieri e un impiegato della «SAI» — sono stati arrestati, mentre altre persone sono ricercate. Il dott. Molinari, vicecomandante della «Mobile», che ha diretto l'operazione, ha detto: «Vi potrebbero essere sviluppi clamorosi. Il caso si allargherà a macchia d'olio».

Gli arrestati sono Francesco Zotta, di 43 anni, carrozziere, il suo socio Bruno Bianci, di 28 anni, e un impiegato della «SAI» di Genova, Aldo Majorino, di 35 anni; un perito, Aldo Brunelli, di 29 anni, in vacanza in Corsica, è ricercato dall'Interpol. Il magistrato che dirige l'inchiesta ha emesso ordine di cattura per associazione per delinquere, truffa continuata aggravata, falso in scrittura privata e falso in emissione di assegni bancari circolari.

La banda aveva contatti negli uffici della «SAI», fra i periti, i medici e gli impiegati delle banche, che sembra pagassero gli assegni anche se erano intestati a persone diverse da quelle che andavano a riscuotere. Secondo le prime notizie, le truffe sarebbero migliaia, con un danno di centinaia e centinaia di milioni di lire per la società assicuratrice.

Questa la «prassi» seguita dai truffatori: anzitutto veniva presentata una falsa denuncia di incidente a una agenzia genovese della «SAI», e un impiegato complice passava la pratica a un perito, anch'egli d'accordo. Il perito redigeva una falsa perizia, e restituiva la pratica allo stesso impiegato. A questo punto rimaneva ancora un ostacolo da superare: i pagamenti devono essere fatti per assegno circolare, inviato con lettera raccomandata. Invece di seguire questa prassi, l'impiegato dava l'assegno a un altro complice che, per riscuoterlo, si rivolgeva a compiacenti impiegati di banca. Nell'ipotesi che un ispettore avesse fatto un controllo, i carrozzieri erano pronti a mostrare fatture e fotografie di auto danneggiate e poi riparate. Il profitto della truffa veniva suddiviso fra i vari componenti la banda.

Le denunce erano, quasi sempre, per danni gravi; non erano infrequenti le denunce per danni alle persone: in questo caso, subentrava il medico, con un compiacente referto. *(Ansa)*

OLEODOTTO AMERICANO SQUARCIATO IN GIORDANIA

Amman, 9

L'oleodotto di proprietà della società americana «Trans Arabian Pipeline» («Tapline») è stato interrotto ieri sera, nella Giordania settentrionale da un'esplosione provocata da ignoti sabotatori. L'impianto, che collega Dahran (in Arabia Saudita) con la costa libanese, è lungo circa 1300 chilometri e ha una portata giornaliera di 475 mila barili di greggio.

Un portavoce del governo giordano ha precisato che lo oleodotto è stato squarciato nei pressi di Koum al Rab, alla frontiera siro-giordana, e che la falla è lunga più di un metro e larga circa 50 centimetri: il petrolio è uscito dallo squarcio fino alle 8 di oggi (ora locale), quando sono giunte sul posto le squadre di tecnici, che prevedono di riparare il danno in un periodo compreso tra le 24 e le 48 ore.

Un portavoce dell'«Aramco», la società a capitale misto arabo saudita e statunitense, ha detto che ogni giorno di interruzione nel funzionamento dell'impianto costa una cifra equivalente a circa 330 milioni di lire italiane. E' la quinta volta dal 1969 che lo oleodotto viene sabotato, ma è la prima volta che ciò avviene in territorio giordano.

(Ansa - Reuter)

FURIBONDA RIVOLTA in un carcere americano

Attica, 9

Una rivolta è scoppiata oggi nella prigione di Attica, nello stato di New York, dove 500 detenuti hanno preso il controllo di due bracci e hanno appiccato diversi incendi. Otto guardie, prese come ostaggi, sono state percosse e denudate dai detenuti, prima di essere rilasciate: uno dei feriti è in gravi condizioni. Più di un centinaio di soldati e agenti di polizia sono accorsi, per dare man forte al personale, che presidia il carcere con le armi in pugno.

Non si conosce quale sia stata la causa che ha scatenato la rivolta: a quanto sembra, alcuni disordini erano avvenuti la notte scorsa nella prigione, col ferimento di una guardia, ma gli incidenti erano stati prontamente sedati.

(Ansa - Upi - Reuter)

DIPLOMATICO AFRICANO pugnalato in Germania

Bonn, 9

Un uomo armato di coltello ha aggredito oggi, a Bad Godesberg, un sobborgo di Bonn, il primo segretario dell'Ambasciata di Tanzania, Wilson Bhukoli: lo ha annunciato un portavoce dell'ambasciata, precisando che il diplomatico è stato ricoverato in ospedale, ma che la sua vita non è in pericolo.

Da parte sua, un portavoce della polizia ha dichiarato che il ferimento è avvenuto all'interno dell'Ambasciata, e che lo aggressore è stato arrestato: si chiama Marcel Msaki, ed è uno studente tanzanese, il quale sta frequentando in Germania la scuola di architettura di Osnabrueck. La polizia ritiene che non vi siano moventi politici alla base dell'aggressione, ma che lo studente abbia accoltellato il diplomatico a seguito di una banale discussione sulla procedura richiesta per l'applicazione di una estensione sul passaporto del giovane. *(Ansa - Upi)*

FA STRAGE DI BAMBINI LA PESTE NEL PARAGUAY

Asuncion, 9

Secondo quanto si è appreso oggi, da fonte attendibile, ad Asuncion, un inizio di epidemia di peste ha causato la morte di 21 bambini paraguaiani: l'epidemia, che ha colpito il distretto di Marciel, nella provincia di Caazapa, circa 250 chilometri a Sud della capitale, avrebbe già contagiato circa 150 famiglie. Il ministero della sanità del Paraguay finora non ha pubblicato alcun comunicato ufficiale, e si ignora il grado di gravità dell'epidemia.

(Ansa - Afp)

Sciopero a Barcellona negli stabilimenti «Seat»

Barcellona, 9

Uno sciopero si è svolto ieri negli stabilimenti automobilistici «Seat» di Barcellona, per protestare contro il fatto che la società non ha riammesso al lavoro un certo numero di operai licenziati in seguito a un precedente sciopero e che avevano vinto il relativo processo, svoltosi davanti alla magistratura del lavoro.

Sulla durata e sulla partecipazione dello sciopero le versioni sono contrastanti. Un portavoce della «Seat» ha infatti dichiarato che lo sciopero (al quale hanno aderito 800 operai) è durato un'ora mentre, secondo gli operai stessi, lo sciopero è durato un'ora e mezzo e vi hanno aderito non meno di 1500 lavoratori.

(Ansa)

UN «MURO DI BAMBU'» tra la Cina e Hongkong?

Hongkong, 9

Il giornale in lingua inglese di Hongkong «The Star», riferisce che i cinocomunisti starebbero costruendo un muro di bambù, lungo i 35 chilometri che dividono il continente cinese dalla colonia britannica. Il giornale afferma che, lungo il confine sono state ammassate grandi quantità di pali di bambù, e che migliaia di lavoratori sono stati inviati nella zona di frontiera

Secondo «The Star», i cinesi starebbero costruendo un muro, sull'esempio di quanto è avvenuto a Berlino. *(Ap)*

NON OLTRE I CENTO sulle strade svizzere

Ginevra, 9

Il governo elvetico ha deciso di limitare a 100 chilometri all'ora la velocità massima autorizzata su tutte le strade della Svizzera. Fanno eccezione le autostrade e le strade cantonali a quattro corsie, sulle quali sono tuttavia raccomandate velocità comprese fra 80 e 120 chilometri all'ora.

La misura — che, prima di diventare operante, sarà discussa dal governo con i Cantoni e gli organismi interessati, con i quali saranno anche stabilite le modalità d'applicazione relative alle limitazioni di velocità — è stata decisa sulla base dei risultati già conseguiti in altri paesi e delle raccomandazioni fatte da alcune organizzazioni internazionali. Il governo elvetico è del parere che sia necessario non trascurare alcuna misura suscettibile di ridurre il numero degli incidenti della strada e di salvare vite umane.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Martedì 8 settembre si è spento lo

INGEGNERE

Alcide Colautti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ERMINIA, il figlio ALDO con la moglie LINA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai Medici curanti e al personale dell'Ospedale della Maddalena (Reparto Geriatria).

I funerali partiranno alle ore 15.15 di oggi 10 corr. dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa dei Salesiani.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

ING.

Alcide Colautti

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dello zio

Alcide

la cognata MERCEDES e i figli.

† Il 9 settembre, confortato dalla Santa Fede, ha cessato di battere il cuore nobile e generoso di

Corrado Zucchini

Funzionario della ESSO STANDARD a r.

Ne danno il triste annuncio, a quanti Gli vollero bene, la dolente moglie NORA con la diletta figlia LAURA, il fratello LUIGI, le cognate, i cognati, i nipoti e le famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— dott. RICCARDO PERTOT e famiglia
— famiglia ORLI
— famiglie ZOPPOLATO e CEGLIAN

Prendono parte al lutto le famiglie:
- CAMERINO e RITROVATO

†

L'8 settembre improvvisamente si è spento

Giuseppe Trobic

mancando così all'affetto dei suoi cari la moglie MARIA, la figlia TERESA, il genero, i nipoti BRUNO e MICHELE, il cognato, la cognata e i cugini.

I funerali avranno luogo a Prosecco alle ore 17.30 di oggi 10 settembre.

Prosecco, 9 settembre 1971

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Luigi Ciacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VIRGILIO, GIOVANNI ed ELVIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 10 settembre 1971

† Il 9 settembre è mancata ai suoi cari

Albina ved. Destro

Con profondo dolore lo annunciano i figli RENATO e NINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il funerale del caro

Sasko Daneu - Danieli

partirà oggi alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e alle ore 11 dalla Chiesa di Opicina.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Apollonio Vallon

profondamente commossi per la manifestazione di conforto ricevuta, ringraziano i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che si sono uniti al loro dolore.

Un ringraziamento vada:
— al Comando dei Vigili del Fuoco
— al Clero
— al Provinciale delle ACLI e al Circolo «O. Petronio»
— al Direttivo Sezionale D.C.
— alla Direzione della Società Vetrobel
— ai Colleghi del figlio e alle Maestranze del Turno A

Muggia, 10 settembre 1971

Ricorre oggi il terzo anniversario della scomparsa della

PROF.SSA

Anna Borfecchia

Il fratello La ricorda con affetto e rimpianto.

10.9.1968 - 1971

A due anni dalla perdita della nostra cara mamma

Angelina Bazzarello nata Merlo

le figlie IRIS e ADA con i nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Si raccomanda una prece

Oggi ricorre il terzo anniversario della morte di

Bruno Iskra

I suoi cari Lo ricordano con tanto affetto.

Famiglie ISKRA - SEGGIANI

†

Il maestro

Umberto Fabro

ha concluso la Sua serena esistenza.

A tumulazione avvenuta, a nome di tutti i parenti e amici, ne danno il doloroso annuncio i fratelli CARMEN ved. STUPARICH e VIRGILIO.

Un grazie al dott. Menotti Tamaro.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 9 settembre si è spento il nostro caro

Luigi Valle

Pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia LILIANA, il genero, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Marisa Rasman in Cunja**

si è spenta il giorno 8 settembre lasciando nel dolore la mamma, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 10 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Elodia Stuparich

IULIA, MARINA, AURELIO SLATAPER

Ricorre domani l'ottavo anniversario della tragica scomparsa di

Riccardo Sonzio

studente d'ingegneria

I genitori e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Una SS. Messa sarà celebrata domani 11 settembre alle ore 8 nella Chiesa parrocchiale di Roiano.

Nel trigesimo della dolorosa dipartita, avvenuta a Varese, di

Alma Petrelli Filbier

domani 11 settembre 1971 alle ore 7, sarà celebrata una Messa in suffragio, nella Chiesa della B. V. del Soccorso.

I fratelli e le sorelle, con i parenti tutti, che La ricordano con immutato affetto.

Nel sesto anniversario della morte di

Giuseppe Posa

la moglie e il figlio OVIDIO Lo ricordano con immutato affetto.

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Maria Belletti

Dio l'accolga nella sua luce e dia conforto a chi è rimasto a ricordarLa.

Tue figlie ELENA, PINA

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione. Telefonare 768103.
APPARTAMENTO minimo, camera, soggiorno e bagno con arredamento o senza zona centrale cercasi affitto. Casetta 27515 L, SPI.
APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina cercasi in affitto. Tel. 68480. 27353 L
CERCASI affitto una due stanze, cucine, bagno, telefonare 94886 oppure 68796. 51938 L
CERCASI affitto camera cucina piccolo modesto, wc anche comune, urgente, telefonare mattina 31007. 50455 L
CERCASI affitto appartamento max 4 stanze cucina bagno. Cassetta 27299 L SPI.
UFFICIO centrale un locale e mezzo con servizio cercasi affitto. Cassetta 27515 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 27345 M
ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato Ercole d'oro 70 per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, palazzo Fonda, tel. 73263. 4370 M
TELEVISORE I II canale funzionamento perfetto vendesi occasione con garanzia pagamento anche rateale via dell'Istria 13 negozio. 77646 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. AQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 51824 N
COMPERO cucciolo boxer pura razza. Telefonare ore pasti al 729648. 77682 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADIO 3 porte matrimoniale spargher, stufa, materassi 3000 vendo occasione Bosco 12 magazzino. 52030 NN
ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi vantaggiosissimi. Vendesi anche mobili usati. 27178 NN
CAUSA trasferimento vendesi camera due letti completa scrivania telefonare 28943. 50471 NN
CUCINE veri gioielli Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 26925 NN
MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 27189 NN
STANZA pranzo seminuova altri oggetti vendo esclusi rivenditori, telefonare 756362 ore 13-16. 50473 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1968; 1750 GTV 1969, Giulia Super 1967; GT 1600 1965; 1300 TI 1968, 1966; GTV junior 1970 1968. FIAT 500 1966; 500 familiare 1968; 500 bianchina familiare 1965; 850 spider 1968; 128 1970; 124 familiare 1969. INNOCENTI Mini Minor MK2 1969. VISITATECI!!! 50399 Q
A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26. Assortimento vetture usate permute rateazioni 30 mesi senza anticipo. Giulia 1300 68, 65; 125 68; 1100 R 66; GT junior 70; 850 coupé 65; 850 64; Giulietta spyder; Simca 1500 66; Austin A40 S 64; Primula 65; 1100 D 64; Innocenti spyder 63. Aperto festivi 10-12. 27086 Q
A.A.A.A. AUTOSALONE Caerri Tor S. Piero 16 (Roiano); 850 66, 64; 124 67; 500 66, 67; 750 66 controvento; 850 spider 67; A.R. Giulia; 1300 TI 66; 1600 TI 66; pagamento 30 mesi, senza anticipo. Aperto festivi 10-13. 50417 Q
A.A.A.A. CITROEN D Super 5 marce cedo contratto con forte sconto, permuto, rateizzo. Fonderia 6. 27503 Q
A.A.A. AR Giulia 1750 9 mesi di vita 14.000 km, perfettissima vendo, permuto, rateizzo. Fonderia 6. 27503 Q
A.A.A. 124 Special '69; 500 L '69; 500 F '66; Giulia 1300 TI '66, vendo, permuto rateizzo. Fonderia 6. 27503 Q
A. BELLA 500 controvento occasione vendesi distributore BP Campo Marzio 2. 77236 Q
A. OCCASIONE perfetta 124 67 unico distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q
ALFA Romeo 1300 iunior 69 perfetta accessoriata privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 76596 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 124, 67; 1100 R 67, familiare 68, D 63 850 sport 68, 500 L 69, 68; eliecar 68; Giulia super 65, GT 65, autocarro Alfa 1300 62. Permuto rateizzo, aperto festivi ore 10-12. 27166 Q
AUTO OCCASIONI PADOVAN Fiat 1100 R 67, 850 68, 67, 65 spider 67, 600 68, 65; 500 L 70 68 67, NSU 4 L 68, 1000 66, Alfa 1300 66, Simca 1500 65, 1000 66, 65, 64, rateazione 30 mesi minimo acconto, festivi 9-13. Cedesi contratto 127 pronta consegna. 50379 Q
AUTOSALONE F. Zagaria - piazza Sansovino 6 tel. 725390. Fiat 125 special 1969; Fiat 125 1968; 124 1967; 850 special 1968; 1500 C 1965; 500 1968; Prinz 42 1966 1963; 124 coupé 1968 V marcia.
BERLINA Volkswagen 1500 vendesi telef. 416470. 77686 Q
CAUSA partenza vendesi Volkswagen 280.000 trattabili, tel. 814119. 51934 Q
CIAO vendo ottime condizioni, L. 50.000. Tel. 764927. 50481 Q
FIAT 500 60 62 65, Bianchina 66 con facilitazioni pagamento vendonsi, Viacatullo 1 - Autosalone. 33 Q
FIAT 1300 vendo assicurata presso carrozzeria Rados via Lonza 5 200.000 trattabili. 51906 Q
LA Concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3/1 offre il più vasto assortimento di vetture d'occasione minimi anticipi pagamenti dilazionati 128 fine 69 tre mesi garanzia 124 special 69, 1100 familiare 64, 850 65, NSU 66, NSU 1100 67, Giulia super 66 tutte in perfetto stato. 69 Q
LANCIA Fulvia G.T.E. 1969 ottimo stato autosalone Zagaria, piazza Sansovino, 6 tel. 725390. 52048 Q
NSU Prinz 4 62 63 64 66 67 69 ottimo stato revisionate vendonsi con dilazioni sino 24 mesi. Sovvenzioni ACI - Servizio Assistenza Autosalone - Fabiosevero 34. 33 Q
NSU Prinz 1000 65 e 66 ottimo stato revisionate vendonsi dilazionate fino 24 mesi. Sovvenzioni ACI - Servizio Assistenza Autosalone -. Severo 34 33 Q
OCCASIONE R4 69, R8 63 64, R8 Gordini, 1300 68, R16 67, R16 69, R16 lusso 69, R16 TS 70, vendesi con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento. tutte ottimo stato carrozzeria e meccanica Renault Service Rotonda Boschetto 3/1 69 Q
PRENOTATO 4 gennaio 128 cedo contratto migliore offerente. Telefonare 69117. 50453 Q
VENDESI scafo Crestliner Rocket Fisherman, completo di motore Johnson 50 HP, batteria, copertura e accessori, immatricolato agosto 1971, pronto alla boa, telefonare o scrivere Alfa Romeo, Gorizia. 100 Q
VENDO 850 del 66 300 mila tel. 30995. 27523 Q
VOLKSWAGEN 1600 pulmino 70 seminuovo privato vende. Stazione servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q
124 bellissima accessoriata 1967. 500 1966 occasione vendonsi. Artisti 9. 52052 Q
1100 H familiare revisionata licenza trasporto cose vendo 30.000, telefonare 747486. 51927 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centro occasione, oreficeria, drogheria, profumeria. Rivendite tabacchi giornali, bar buffet tabacchi, Ginnastica urc Aurora.
AVVIATA lavasecco vendo causa malattia. Telefonare 732347 ore 10-12. 77676 R
AVVIATA drogheria profumeria, cedo merce compresa 3 milioni causa espatrio telefonare 741678. 51892 R
CERCASI gerente pratico per trattoria con giardino possibilmente anche quartierino, telefonare 90386. 51942 R
NEGOZIO frutta erbaggi centrale vendesi. Agenzia Licciardello, corso Italia 37. 52036 R
OCCASIONE vendesi salone parrucchiere centralissimo. Rivolgersi Agenzia, corso Italia 37. 52036 R
VENDESI avviata calzoleria via Damiano Chiesa 12 San Giovanni. 27313 R
VENDESI salone parrucchiera centrale, tel. 90139. 51904 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. AFFARONE eccezionale salone, tristanze, biservizi, terrazze, mansarda 80 mq garage, cantina panoramicissime vendesi Bonomea aventi diritto Legge 1179. Mutuo 25 anni interesse 5,50%. AGEP - Crispi 14. 504433 S
A. ATTICO panoramicissimo salone, 3 stanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, con mansarda 80 mq vendesi OCCASIONE. Bonomea. Facilitazioni pagamento. AGEP, via Crispi 14. 50443 S
A. CARPINETO tristanze, bagno, centralnafta, primingresso sistemazione giardino vendesi fortissime facilitazioni. AGEP - Crispi 14. 50439 S
A. DUE stanze, cucina, bagno. Vuoto vendesi, tel. 93090. 27307 S
A. VIGNETI vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, cantina. Inizio costruzione. - AGEP, Crispi 14. 50435 S
ACQUISTANO pensionati: alloggio stanza, cucina, preferibile con stanzetta, tel: 93090. 27307 S
AFFARONE libero camera, cucina, orto grandissimo. Vendo 4.800.000 Petronio 8 pianterreno. Visitare ore 15-30-17. 50267 S
APPARTAMENTO vista mare, signorile, seminuovo, salone, tre stanze, garage in palazzina. Pagamento dilazionato vendesi direttamente, telefonare 35186 ore ufficio. 77692 S
APPARTAMENTO San Luigi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, ripostiglio, cantina, garage box, vendo L. 8.500.000 tel. 93896. 27305 S
APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende primingresso immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30 S
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, vendo L. 6.500.000, tel. 93896. 27305/3 S
APPARTAMENTO 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati via Grimani capolinea 18 vende Impresa. Tel. 61451. 49695 S
APPARTAMENTO con mansarda 230 mq, vista mare, garage, vende con mutuo Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 77696 S
APPARTAMENTO zona S. Marco, 2 stanze, cucina, cucinino, doppi servizi, poggiolo, ripostilio, tutti confort. Vendo L. 7.500.000, tel. 93896. 27305/4 S
APPARTAMENTO via Ghega, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta vende 9.000.000. Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4. 27349 S
IN PALAZZINE zona Università vendonsi appartamenti vista mare, giardino proprio, due, tre stanze, soggiorno, auto box Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186 38501. 77694 S
MONTEBELLO palazzine stanza soggiorno 7.250.000; disponibilità pure attici mansarde CIVIDIN & SERPO 35-664 Canalpiccolo 2. 42 S
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende corso costruzione via Commerciale appartamenti signorili tutti confort, accettansi prenotazioni, tel. 61512. 83 S
PER CONTANTI compero appartamento seminuovo 1, 2, 3 stanze, tel. 93896. 27305 S
PRONTINGRESSO stanza, saloncino, terrazza, via Molino a Vento (Largo Pestalozzi) vendesi con dilazioni Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17 tel. 35186 - 38501. 77698 S
SALVI (Baiamonti) prontingresso stanza cucina 5.900.000 soggiorno 2 stanze 10.700.000 mutuo 70% CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S
SE occasione compero appartamento libero da restaurare Telefonare ore ufficio 763217.
SIGNORILI in palazzina pronta consegna, tre, quattro stanze, salone, garage, vende con mutuo Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telef. 35186 - 38501. 77700 S
SOLEGGIATI bellissimi prontingresso, 2 stanze vasto soggiorno cucinino bagno magnifiche terrazze 10.900.000; stanza cucina comforts 5.800.000: contanti da 3.000.000 in poi, mutui vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 27339 S
VENDESI magazzino spazioso Cavana L. 2.200.000 rivolgersi negozio Brunelli, via Cavana 6 27327 S
VILLETTA-casetta periferica od altipiano acquisto direttamente, eventuale permuta villetta città. Telefono 92554 ore 13-14. 27351 S
Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna. APPARTAMENTI da mq 58, 150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 51806 S
Z.Z.Z. ZONA Besenghi, via Carpaccio 4 in palazzina signorile nella quiete assoluta nel verde circostante vendonsi 6 appartamenti pronti rifiniti, quattro stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort. Visite feriali 8-12 13-17, domenica 9-11. Informazioni Impresa 95894 dalle 17-20. 27295 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SIGNORA abbiente, giovanile, distinzione cultura, risposerebbe 60-enne, esclusivamente alto ceto, posizione economica, cultura adeguata. Serietà discrezione inanonimi. SPI Cassetta 86/A 35100 Padova.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTO giornali per bambini anteguerra Topolino Avventuroso Audace e altri. Bollini Via Losanna, 16 Milano. 6565 V
MASSAGGI estetici corpo, viso, callista, pedicure, depilazioni, tel. 741473. Istituto di bellezza.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.